Alba De Céspedes

Secolo: XX
Nascita: //1911
Luogo: Roma
Professione: Scrittrice e giornalista

Opere:
•Prigionie, 1936
•Io, suo padre, 1936
•Concerto, 1937
•Nessuno torna indietro, 1938
•Fuga, 1941
•Il libro del forestiero, 1946
•Dalla parte di lei, 1949
•Quaderno proibito, 1952
•Prima e dopo, 1955
•Invito a pranzo, 1955
•Il rimorso, 1963
•La bambolona, 1967
•Chanson des filles de mai, 1969 (in francese)
•Sans autre lieu que la nuit, 1973 (in francese)
•Nel buio della notte, 1976

Bibliografia:

- Thomas G. Bergin in "Columbia Dictionary of Modern European Literature", ed. Jean- Albert Bédé e William B. Edgerton, 1980
- Parsani M. Assunta - De Giovanni Neria, - Femminile a confronto. Tre realtà della narrativa italiana contemporanea: Alba de Céspedes, Fausta Cialente, Gianna Manzini - Lacaita, 1984
- G. Pullini , Il romanzo italiano del dopoguerra, 1961
- Claire Buck, Women's Literature, 1992
- Piera Carroli, Esperienza e narrazione nella scrittura di Alba de Céspedes, 1993
- Carroli Piera - Longo Angelo, Esperienza e narrazione nella scrittura di Alba de Céspedes, 1993
- Robin Pickering-Iazzi, Politics of the Visible: Writing Women, Culture, and Fascism, 1997

Presentazione:
Alba de Céspedes nacque a Roma nel 1911 da madre italiana e padre cubano. Cominciò a scrivere nel '34 sul "Messaggero" e letterariamente esordì nel 1935 con una raccolta di racconti, L'anima degli altri, cui seguirono poesie e romanzi scritti quasi tutti in italiano, tranne alcuni in francese. Il suo primo libro fu il romanzo Nessuno torna indietro, pubblicato nel 1938, in piena era fascista, e subito incorso nella censura di regime che fermò anche il successivo, la raccolta di racconti Fuga del 1940. Arrestata nel '35, nel '43 attraversò le linee tedesche; attiva partigiana, collaborò a Radio Bari con il nome di Clorinda e nel '44 fondò e diresse, fino al 1948, la rivista letteraria partigiana "Mercurio". Terminata quest'esperienza cominciò a scrivere per i giornali " Epoca" e "La stampa", infine abbandonò la collaborazione giornalistica e si dedicò completamente alla scrittura, pubblicando raccolte di poesie, racconti, romanzi, riscotendo sia il consenso del pubblico che il favore della critica più esigente. Stabilitasi a Parigi, vi morì nel 1997, a 86 anni; solo otto giorni prima aveva donato le sue carte agli Archivi Riuniti delle Donne di Milano.
Esemplare nei suoi romanzi restano la ricognizione della storia e delle contraddizioni degli intellettuali della sua epoca, l'acuta indagine della figura femminile in conflitto tra conformismo e individualità e la crisi della coppia, simbolo di una più generale crisi delle strutture della società del tempo.

Di: Francesca Santucci

Beatriz Condesa de Dia

Secolo: XII-XIII

Opere:
- A chantar m'er de so q'ieu no voldria

Bibliografia:

- Enrico Magni Dufflocq, Storia della musica, Società Editrice Libraria. Milano 1933
- Id., La musica contemporanea, Società Editrice Libraria. Milano 1937
- F.G. Fétis, Biographie universelle des Musiciens et Bibliographie génerale de la musique, Paris 1866-1870
- H.H. Stuckenschmidt, La musica moderna, Einaudi, Torino 1960
- AA.VV., La nuova enciclopedia della musica, Garzanti, Milano 1983

Presentazione:

Vissuta tra il XII e il XIII secolo, è la più celebre delle Trovatrici, autrice di testi, e spesso della musica, di molti canti in lingua d'oc, dei quali ce ne sono pervenuti cinque, e ispiratrice di numerosi celebri trovatori (fra i quali Ramon de Miraval e Bernart de Ventadorn) che affidavano al suo canto, particolarmente caldo e passionale, le loro composizioni sui temi dell'amore cortese e sensuale. Di lei si sa che fu sposata a Guglielmo II di Poitiers. Ci è pervenuta la musica della canzone *A chantar m'er de so q'ieu no voldria*.

Di: Barbara Gabotto

Maria De Dominici

Secolo: XVII
Nascita: //1650
Luogo: Napoli
Professione: Pittrice scultrice

Bibliografia:

- De Dominici B.*, Le Vite de' pittori scultori ed architetti napoletani,* Napoli 1742- 45, vol. III, p. 382-383
- *Dizionario biografico degli italiani,* Roma 1987, vol. 33, p. 240, sub voce Raimondo di F. Bologna

Presentazione:

Pittrice e scultrice, Malta 1650? - Roma 1703; sorella di Raimondo De Dominici e zia di Bernardo, il maggiore biografo degli artisti napoletani, che ne narra estesamente la biografia come allieva di Mattia Preti.

Raro esempio di donna dedita alla scultura prima del XIX secolo, Maria prese i voti e, per il grande desiderio di vedere le opere dei grandi scultori romani suoi contemporanei, si trasferì a Roma dove si dedicò sia alla pittura di genere devozionale sia alla scultura. Incontrò il Bernini e il Maratta; eseguì opere in alcune chiese romane in particolare De Dominici ricorda, in una non meglio identificata chiesa carmelitana, una statua raffigurante *Santa Teresa in estasi* ispirata a Bernini.

Di: Maria Rosaria Nappi

Anita De Donato Ruiz De Cardenas

Secolo: XIX
Nascita: 28/5/1888
Luogo: Livorno

Opere:

•*Luce* (romanzo), [Lucca ?], (vinse il III posto in un concorso della Mondadori)

•*Donne di mare*, Lucca, Le Spighe, s.d.

•" " , Milano, Treves, 1919

Bibliografia:

•*Enciclopedia biografica e bibliografica italiana* (EBBI), Serie VI, Roma, Ist. Ed. Tosi, 1941

•A. Santoro, *Il Novecento - Antologia di scrittrici italiane del primo ventennio,* Roma, Bulzoni, 1997 (con Bibliografia e testi)

Presentazione:
Nata a Livorno il 28 maggio 1888, Anita De Donato Ruiz De Cardenas si dedicò alla "letteratura marinara" (EBBI).
(link?)

Di: Anna Santoro

Giovanna De Falco

Secolo: XX
Nascita: 27/04/1985
Luogo: Acerra (NAPOLI)
Professione: MUSICISTA

Opere:
...E TU ANCORA MI PARLI D'AMORE
atto unico in 18 scene e 4 canzoni sulla vita del brigante Primiano Marcucci
(autori... Cesare Di Luzio e Giovanna De Falco)

edizione e cd 2005-wkedizioni

Presentazione:
COME SI FA A DELIMITARE IL CAMPO DEL LINGUAGGIO CHE UNA USA?
IO DIPINGO IN ASTRATTO. SCRIVO TESTI E MUSICA DELLE MIE CANZONI. MA POI CANTO COVER PER ALZARE QUALCHE SOLDO. E' QUESTA FORSE LA DISCRIMINANTE?
NON HO AVUTO LA POSSIBILITA' DI STUDIARE, E MI ESPRIMO IN DIALETTO. MA QUANDO SCRIVO CANZONI IL MIO ITALIANO è PERFETTO. IL MIO LESSICO INSPIEGABILMENTE RICCO. QUESTO CONTA O NO PER DEFINIRE?
CIAO A TUTTE

Di: scheda autografa

Pauline Marie De La Ferronays in Craven

Secolo: XIX
Nascita: //1808
Luogo: Londra

Opere:
- *Osservazioni agli opuscoli ed articoli dell'architetto Felice Abate intorno al progetto della nuova distribuzione delle acque alla città di Napoli*, Napoli s.d.
- *Deux incidents de la question catholique en Angleterre*, Paris, 1875.
- *Réminiscences: souvenirs d'Angleterre et d'Italie,* Paris, 1879.
- *Studi sull'antico Sebeto*, Napoli, 1863.
- *Adelaide Capece Minutolo*, Paris, 1870.
- *Lady Georgiana Fullerton, sa vie et ses oeuvres*, Paris, 1888.
- *Recit d'une soeur, Paris 1867* (trad. it. Racconto d'una sorella, Torino, 1927).
- *Fiorangela: romanzo,* Firenze, 1941.
- *I casi di Gabriella,* Catania, 1969

Bibliografia:

- Mrs. Bishop, *Madame Craven née La Ferronays. Sa vie et ses oeuvres d'apres sa correspondance et son journal*, Paris 1897.
- Ravaschieri Teresa, *Paolina Craven e la sua famiglia*, Napoli 1892.
- Guidi Laura, *La "passione governata dalla virtù": benefattrici nella Napoli ottocentesca*, in (a cura di) L. Ferrante, M. Palazzi e G. Pomata, *Ragnatele di rapporti. Patronage e reti direlazione nella storia delle donne*, Rosenberg & Sellier, Torino 1988, pp. 148-165.

Siti internet: http://www.storia.unina.it/donne/invisi/profili
•http://48.1911encyclopedia.org/C/CR/CRAVEN_PAULINE_MARIE_ARMANDE.htm

Presentazione:
De La Ferronays Pauline Marie nacque nel 1808 a Londra. Francese, di famiglia aristocratica, sposò Augustus Craven, diplomatico inglese presso la corte borbonica. Fu un'esponente di spicco del movimento pietista, della cui diffusione a Napoli fu promotrice. In questa città risiedette per lunghi periodi, compresi tra il 1833 e il 1876. Con le sorelle Olga ed Eugenia, altre donne della famiglia de La Ferronays e l'amica Teresa Ravaschieri, si dedicò intensamente alla filantropia. Il suo impegno nell'esercizio della carità partiva dalla sfera privata e domestica: raccoglieva ragazzi poveri dalla strada assumendoli al proprio servizio, curava l'alfabetizzazione dei suoi giovani domestici, proteggeva la vecchiaia di quelli anziani con piccole pensioni e lasciti. All'arrivo di Garibaldi a Napoli, nel settembre 1860, Paolina, pur diffidente verso l'impresa garibaldina, si prodigò come infermiera, curando feriti delle due parti in lotta. Dopo l'Unità entrò in una rete filantropica cittadina, formata, tra gli altri, da Teresa Ravaschieri, Alfonso Casanova, Guido Palagi, Alfonso Capecelatro, e dalle congreghe delle Suore e Figlie della Carità. Nei primi anni Sessanta fondò un asilo a sue spese, essendole stato negato l'appoggio delle amministrazioni napoletane. Morì a Parigi il primo aprile 1891.

Di: Lea De Negri

Grazia Deledda

Secolo: XIX
Nascita: 27/9/1871
Luogo: Nuoro

Opere:

Poesia:

•*Paesaggi sardi,* Torino, 1897

•*Versi e prose giovanili,* Milano, 1938.

Narrativa:

•*Nell'azzurro,* Milano, 1890

•*Stella d'Oriente,* Cagliari, 1890

•*Amore regale,* Roma, 1891

•*Fiori di Sardegna,* ivi, 1892

•*Racconti sardi,* Sassari, 1894

•*Anime oneste,* Milano, 1895

•*La via del male,* Roma, 1896

•*Il tesoro,* Torino, 1897

•*L'ospite,* Rocca San Casciano, 1897

•*La giustizia,* Torino, 1899

•*Le tentazioni,* Milano, 1899

•*Il vecchio della montagna,* Torino, 1900

•*La regina delle tenebre,* Milano, 1902

•*Elias Portolu,* Torino, 1903

•*Cenere,* Roma, 1904

•*Nostalgie,* ivi, 1905

•*I giuochi della vita,* Milano, 1905

•*Amori moderni,* Roma, 1907

•*L'ombra del passato,* ivi, 1907

•*L'edera,* ivi, 1908

•*Il nostro padrone,* Roma, 1910

•*Sino al confine,* ivi, 1910

•*Nel deserto,* ivi, 1911

•*Colombi e sparvieri,* ivi, 1912

•*Chiaroscuro,* ivi, 1912

•*Canne al vento,* ivi, 1913

•*Il fanciullo nascosto,* ivi, 1913

•*Le colpe altrui,* ivi, 1914

•*Marianna Sirca,* ivi, 1915

•*L'incendio nell'oliveto,* ivi, 1918

•*Il ritorno del figlio-la bambina rubata,* ivi, 1919

•*La madre,* ivi, 1920

•*Naufraghi in porto,* Milano, 1920

•*Cattive compagnie,* Milano, 1921

•*Il segreto dell'uomo solitario,* Roma, 1921

•*Il Dio dei viventi,* ivi, 1922

•*Il flauto nel bosco,* ivi, 1923

•*La danza della collana,* ivi, 1924

•*La fuga in Egitto,* ivi, 1925

•*Il sigillo d'amore,* ivi, 1926

•*Annalena Bilsini,* ivi, 1927

•*Il vecchio e i fanciulli,* ivi, 1928

•*Il dono di Natale,* ivi, 1930

•*La casa del poeta,* ivi, 1930

•*il paese del vento,* ivi, 1931

•*la vigna sul mare,* ivi, 1932

•*Sole d'estate,* ivi, 1933

•*L'argine,* ivi, 1934

•*La chiesa della solitudine,* ivi, 1936

•*Cosima,* ivi, 1937

•*Il cedro del Libano,* ivi, 1939

Teatro:

•*Odio vince,* Milano, 1912

•*L'edera,* ivi, 1912

•*La grazia,* ivi, 1921

•*A sinistra,* ivi, 1924

Saggistica:

•*Tradizioni popolari di Nuoro in Sardegna,* Roma, 1895

Epistolari:

•*Lettere a Marino Moretti (1913-1923),* Padova, 1959

•*Lettere inedite,* Milano 1966.

Bibliografia:

•L. Capuana, *Gli ismi contemporanei,* Catania, 1898

•R. Branca, *Bibliografia deleddiana,* Milano, 1938

•E. De Michelis, *Grazia Deledda e il Decadentismo,* Firenze, 1938

•B. Croce, *Grazia Deledda* (1938) in Id., *La letteratura della nuova Italia,* vol. VI, Bari, 1940

•L. Ronacati, *L'arte di Grazia Deledda,* Firenze-Messina, 1949

•E. Buono, *Grazia Deledda,* Bari, 1951
•N. Sapegno, *Ricordo di Grazia Deledda,* in Id., *Pagine di storia letteraria,* Palermo, 1960
•B. Tecchi, *Quel che è vivo nell'arte di Grazia Deledda,* in "nuova Antologia, CDLXXVIII, 1960, pp. 69-84
•G. Petronio, *Grazia Deledda,* in AA. VV., *Letteratura italiana. i contemporanei,* vol. I, Milano, 1963, pp. 137-158
•N. Tanda, *Grazia Deledda,* in G. Dessì-N. Tanda, *Narratori di Sardegna,* ivi, 1965
•*F. Di Zenzo, Vocazione narrativa di Grazia Deledda*, Napoli, 1967
•A. Piromalli, *Grazia Deledda,* Firenze, 1968
•M. Giacobbe, *Grazia Deledda,* Milano, 1973
•*Atti del Convegno Nazionale di studi deleddiani,* Cagliari, 1974
•M. Miccinesi, *Grazia Deledda,* Firenze, 1975
•A. Dolfi, *Grazia Deledda,* Milano, 1979
•F. Di Pilla, *Letture francesi della Deledda,* Roma, 1982
•R. Jacobbi, *Grazia Deledda,* in Id., *L'avventura del Novecento,* a cura di A. Dolfi, Milano, 1984
•F. Di Pilla, *Un autografo inedito di Grazia Deledda,* in "Otto/Novecento" VIII, (1984), 1, pp. 133-48
•C. Bo, *Ritratto di Grazia Deledda,* in "Nuova Antologia, DLVI, 1986, pp. 352-59
•E. Cecchi, N. Sapegno, *Storia della letteratura italiana,* Garzanti, Milano, 1992, Il Novecento, tomo II, pp. 255-62 e 923-24
•G. Cerina, *Deledda e altri narratori. Mito dell'isola e coscienza dell'identità,* CUEC, 1992
•N. Tanda, *Dal mito dell'isola all'isola del mito. Deledda e dintorni,* Bulzoni, 1992
•N. De Giovanni, *Come leggere "Canne al Vento" di Grazia Deledda,* Mursia, 1993
•Id., *Religiosità, fatalismo e magia in Grazia Deledda,* San Paolo Ed. 1999
•M. Ricci, E. Gagliardi, *Nel paese del vento. Grazia Deledda, Lina Sacchetti, Isotta Gervasi a Cervia,* A. Longo ed., 1998.

Presentazione:

Nata a Nuoro il 27 settembre, 1871, frequentò solo le scuole elementari, proseguendo poi da autodidatta. Pubblicò i suoi primi scritti su periodici locali. Sposò un impiegato ministeriale nel 1900 e si trasferì a Roma. Nel 1916 fu tratto un film da un suo romanzo del 1904 Cenere, interpretato da Eleonora Duse. Ottenne il premio Nobel per la letteratura nel 1926. Morì a Roma il 16 agosto nel 1936.

Di: Vincenza Silvestrini

Maddalena De Leo

Secolo: XX
Nascita: 10/7/1959
Luogo: Ancona
Professione: insegnante

Opere:
- Componimenti in francese di Emily Brontë, edizioni RIPOSTES, 2002.
- All'Hotel Stancliffe e altri racconti giovanili di Charlotte Brontë, edizioni RIPOSTES, 2004.

Presentazione:

Maddalena De Leo è nata ad Ancona ma ha studiato a Napoli, presso l'Istituto Universitario Orientale, laureandosi con lode in Lingue e Letterature Straniere Moderne (Inglese) nel 1982 dietro presentazione della tesi sperimentale "Influssi shakespeareani su Emily Jane Brontë".
Da sempre studiosa delle sorelle Brontë, è socia della Brontë Society di Haworth sin dal 1975 e fa parte della sezione italiana della predetta società letteraria, per la quale redige il*Notiziario per i soci italiani*, un periodico semestrale di aggiornamento sulle novità in campo brontëano, in Italia e all'estero.
Alcuni suoi articoli in lingua inglese sono stati pubblicati negli ultimi anni sulla pluricentenaria rivista letteraria *Brontë Society Transactions*, a tutt'oggi *Brontë Studies,* di cui è diventata dal 2001 consulente editoriale per l'Italia.
Ha curato e tradotto per la prima volta in italiano i *Componimenti in francese di Emily Brontë* per le edizioni Ripostes nel 2002.
Vive ed insegna lingua inglese ad Ascea Marina (Sa) ove ha organizzato nel giugno 2001 un convegno nazionale sulle sorelle Brontë.

Di: Francesca Santucci

Cecilia De Luna Folliero

Secolo: XIX
Nascita: //
Luogo: Napoli

Opere:
- *Alla gloria: carme,* [S.l.[Napoli], 18..]
- *A' dispregiatori del sesso femmineo: sunto poetico della lettera di Melchiorre Delfico Sulla preferenza de' sessi*, [S.l. - 18..]
- *Della Musica a Napoli,* Napoli, 1820
- *Rime,* Napoli, 1823
- *Alessandro all'assalto degli oxidraghi e de' malli sull'Indo*, Napoli, 1824
- *All'ulivo di Boemia o Chalef pel giorno della sua piantagione nel giardino di Carlo Pougens: terzine*, Napoli, 1825
- *Mezzi onde far contribuire le donne alla pubblica felicità ed al loro individuale ben essere,* Napoli: Marotta, R. & Vanspandoch, 1826
- *E' un male, è un bene secondo gli uomini e i costumi; La visione di Ercolano,* Napoli, 1828
- *Il viaggio canti di Calliroe Sebezia*, Napoli, Stamperia Francese, 1830
- *Poesie,* Napoli, 1831
- *Saggio filosofico sopra un mezzo di migliorare i giovani ragionato su gl'intimi rapporti fra la sapienza, la religione, la morale e la felicità: letto all'Accademia Pontaniana,* Napoli stamp. e Cartiera del Fribeno,1834[altra ed. 1835]

a cura
- *Terzine con la versione latina di Tarquinio Vulpes*, Napoli, 1825

Bibliografia:

- Maffei ,G., *Storia della letteratura italiana,* Milano, 1834
- Ferri, P. L., *Biblioteca Femminile Italiana,* Padova, 1842
- Greco, O., *Bibliografia Femminile Italiana del XIX secolo,* Venezia, 1875
- Vicoli, F., *Cenno Biografico* in "Poesie Varie" di Cecilia Folliero, Napoli, 1895
- Villani, C., *Stelle Femminili. Dizionario Bio-Bibliografico,* Napoli-Roma-Milano, Soc. Ed. Dante Alighieri, 1915
- Zazo, A., *L'istruzione pubblica e privata nel Napoletano (1767-1860),* Città di Castello 1927
- *Indice biografico Italiano*, Munchen, Saur, 1993
- Bandini Buti M., *Enciclopedia biografica e bibliografica Italiana*, Serie VI, Roma, Ist. Ed. Tosi, 1941

Nota: Marc Folliero (bisnipote di Cecilia) , che ringraziamo, ci invia dalla Francia le seguenti notizie:

Matilde, Carlotta, Anna, Antonia, Eleonora Perrino, (nata il 23 aprile 1760, battezzata il 28 nella chiesa dei SS. Giuseppe e Cristoforo di Napoli è figlia dell' avvocato Filippo e di Olimpia Colinet). Matilde è la sposa di Fortunato De Luna (sposato il 9.3.1792 in Napoli) ed è la madre di Cecilia de Luna. Matilde è deceduta verso 1850. Matilde ha fatto pubblicare in Napoli nel 1787 nella stamperia Simoniana *Lettera di Matilde Perrino ad un suo amico nella quale si contengono alcune sue riflessioni fatte in occasione del suo breve viaggio per alcuni luoghi della Puglia*. (con il padre)

Maria Cecilia, Vincenza, Francesca di Paola, Olimpia de Luna è stata battezzata nella chiesa San Anna di Palazzo di Napoli, il 7-6-1793. Maria Cecilia è figlia di Fortunato, Cavaliere dell' Ordine d' Alcantara, e di Matilde Perrino. Posso aggiungere all'elenco delle opere scritte da Cecilia de Luna Folliero: *"Amore è l' egida della natura contro il vizio e il dolore",* stampato in Trieste dalla tipografia Marenigh nel 1839. Questo discorso è stato pronunziato nella sala della pontaniana il di 9 settembre 1838 da Cecilia de Luna Folliero, socia dell' Accademia Pontaniana di Napoli.

Questo libretto è in mio possesso oggi. Vorrei anche aggiungere che la mia trisavola paterna (che ha sposato Giovanni Folliero il 10 febbraio 1812 nella cappella privata della famiglia Folliero, chiesa San Giovanni Maggiore di Napoli) è stata la sola socia dell'Accademia Pontaniana per tutto l'Ottocento.

Cecilia è morta in Napoli poco dopo 1868.

Il suo saggio "*Mezzi onde far contribuire le donne alla pubblica Felicità*" Etc. "*De l'éducation des femmes ou moyens de les faire contribuer à la félicité publique"* è stato stampato in francese nel 1827 in Parigi da Ambroise Dupont et Cie, libraires.

Marc Folliero è autore della Storia genealogica della famiglia Folliero (1240-2003), volume collocato nella sala araldica della biblioteca nazionale V.E. III di Napoli.

Presentazione:

Nata nel primo ventennio del 1800 a Napoli, sposò Giovanni Folliero e fu madre di Aurelia Cimino, importante intellettuale napoletana. Visse vari anni a Parigi e il suo salotto fu frequentato dai migliori ingegni del tempo, quali Tommaseo, Botta, Rossigni, Lamartine.
Aprì una scuola privata a Napoli nel 1831. Poetessa di notevole successo, compose varie rime, pubblicate nei periodici del tempo e raccolte poi in un volume. Fece parte dell'Arcadia col nome di Calliroe Sebezia. Scrisse saggi sulla musica, altri di argomento filosofico e soprattutto il saggio Educazione delle Donne, premiato dalla Società francaise de Statique di Parigi nel 1836.

Di: Anna Santoro

Mariangela de Matteis

Secolo: XVII
Nascita: //1687
Luogo: Napoli
Professione: Pittrice

Bibliografia:

- De Dominici B.*, Le Vite de' pittori scultori ed architetti napoletani,* Napoli 1742 - 45, ed. cons. Napoli 1840/46; vol. III, p. 544
- *Dizionario biografico degli italiani,* Roma 1987, vol. 33, p. 240, sub voce Paolo di P. Santucci
- Gerard Labrot, *Collection of Paintings in Naples 1600-1780, Documents for the history of collecting. Italian inventories,* Munich London New York 1992, p.379

Presentazione:

De Dominici la ricorda, con le sorelle minori, Felice ed Emanuela, fra gli allievi del padre Paolo, noto pittore napoletano attivo fra il XVII e il XVIII secolo.

Mariangela sposò un legale, benestante, Marco Carcani che esercitava anche un a carica pubblica nelle province infatti egli morì improvvisamente a Lucera nel 1730.

In occasione del passaggio di proprietà fu stilato un inventario che permette di venire a conoscenza della consistenza della produzione pittorica di Mariangela che si rivela piuttosto varia e mostra una padronanza di diverse tecniche: dipinti su tela tavola e rame con soggetti devozionali, mitologici e numerosi ritratti sia di estranei sia del figlio.

Nel descrivere brevemente le vite delle tre donne, De Dominici sottolinea che erano maritate tutte con uomini di buona classe sociale e che i loro dipinti venivano compensati con vari presenti e non pagati. Ciò indica come la figura della donna pittrice, nella prima metà del Settecento, stia assumendo, in Italia, nuove caratteristiche: l'attività artistica, non è più una professione destinata a procurare il sostentamento, ma un diletto che non deve necessariamente essere ricompensato economicamente.

Di: Maria Rosaria Nappi

Diana De Rosa

Pseudonimo: Annella de Rosa
Secolo: XVII
Nascita: 20/5/1602
Luogo: Napoli
Professione: Pittrice

Opere:

In mancanza di opere certe si elencano i dipinti ricordati dagli inventari fra parentesi i nomi dei collezionisti e le date degli inventari

- Rodia (Carafa, 1648)
- Erode ed Erodiade (Carafa, 1649)
- Decollazione di Santa Caterina (Gagliano, 1699)
- Loth e le figlie (Montecorvino, 1698)
- Sant'Agata
- Due vergini

  queste opere (Orsini, 1704) sono ricordate di Annella de Rosa ritoccate da Massimo
- Ratto di Elena
- Santa Lucia (Bonito 1757)

Bibliografia:

•De Dominici B.*, Le Vite de' pittori scultori ed architetti napoletani,* Napoli 1742- 45, ed. cons. Napoli 1840/46; vol. III, p. 96-100

•Causa R.*, Mostra del Bozzetto napoletano*, Napoli 1947

•Prota Giurleo U., *Un complesso familiare di artisti napoletani del sec. XVII*, in 'Napoli. Rivista Municipale', 1951, pp. 19/22

•Fiorillo C. , Sei tu Annella? In "Napoli Nobilissima", III, serie XXIII, 1984, pp. 208-11

•*Ricerche sul '600 napoletano. Saggi e documenti per la storia dell'arte. Catalogo delle pubblicazioni edite dal 1883 al 1990 riguardanti le opere di architetti, pittori, scultori, marmorari ed intagliatori per i secoli XVI e XVII, pagate tramite gli antichi banchi pubblici napoletani*, a cura di Edoardo Nappi, Milano 1992, p. 61

•Schütze S.- Willette T.*, Massimo Stanzione. L'opera completa,* Napoli 1992, pp. 121-123-124-127-130-145-146-147-249

•Pacelli V. , *Testimonianze, considerazioni e problemi di retauro sui dipinti seicenteschi dell'Annunziata di Capua*, in "Ricerche sul 600", 1984, pp. 85-101,

•*Dizionario biografico degli italiani,* Roma 1991 vol. 39 p. 163-165, voce di A. Catello

•Gerard Labrot, *Collection of Paintings in Naples 1600-1780, Documents for the history of collecting. Italian inventories,* Munich London New York 1992, pp. 76,77,84,226,555

•*Tra l'eruzione e la peste. La pittura a Napoli dal 1636 al 1656*, catalogo mostra, Praga 1995

•Lattuada R., *Francesco Guarino da Solofra nella Pittura napoletana del Seicento*, Napoli 2000, p. 284

Presentazione:

Pittrice napoletana (1602-1643) è, con Suor Luisa Capomazza, l'unica artista del XVII secolo che merita dal De Dominici una biografia autonoma che si conclude: *Annella poteva nominarsi Onore della Patria, pregio delle Donne, e decoro della Pittura.*Il giudizio estremamente lusinghiero del biografo purtroppo non è suffragato dal ritrovamento di opere certe della pittrice, che dovette però raggiungere a Napoli una certa fama se in inventari molto successivi alla sua morte (1698/1704) sono ricordate opere di sua mano.Figlia di Tommaso De Rosa, sorella di Francesco, detto Pacecco, e figliastra di Filippo Vitale, che la madre aveva sposato in seconde nozze nel 1612, nel 1621 risulta, nonostante la parentela con diversi importanti pittori, fra gli allievi del malconosciuto Gaspare De Popoli, insieme ad Agostino Beltrano che sposerà nel 1626. De Dominici riporta, al contrario, che ella fu allieva di Massimo Stanzione, ritenuto uno dei maggiori artisti del secolo e che, grazie al maestro, al quale rimase legata da amicizia anche dopo il matrimonio, ebbe commissioni di una certa importanza, come alcune tele per la Pietà dei Turchini.

Non è facile dirimere, alla luce degli scarsi ritrovamenti attuali, la verità dalla fantasia nella storia di questa pittrice che il biografo napoletano volle contrapporre alla toscana Artemisia che, per essere straniera, non riscuoteva le sue simpatie. Appartenente ad una famiglia di artisti, Annella De Rosa avrà raggiunto alti livelli, in dipinti che forse oggi sono considerati di altra mano. Circondata da pittori dalla forte tempra, probabilmente avrà prestato la sua opera ora all'uno ora all'altro trovando faticosamente la possibilità di affermarsi. La vicinanza con Massimo Stanzione descritta dal De Dominici sembra indicare un orientamento verso il naturalismo temperato di classicismo che caratterizza questo artista. La ricostruzione della figura artistica della pittrice nell'ambito di Filippo Vitale, recentemente effettuata riprendendo ipotesi lanciate dal Longhi molti decenni fa, non sembra individuare la vera natura della sua personalità. Forse ad Annella de Rosa potrà collegarsi il dipinto raffigurante *Una pittrice ritrae l'immagine del sudario di Cristo* in collezione privata. Questo quadro, di attribuzione incerta, è stato avvicinato (Lattuada)all'ambiente di Massimo Stanzione e alla gioventù di Pacecco de Rosa: quest'ultimo di qualche anno più giovane potrebbe forse aver ritratto la sorella al cavalletto. I vestiti accuratamente descritti la preziosità delle stoffe sembrano destinati a sottolineare una relativa agiatezza di cui i due giovani, figliastri di un pittore benestante, e essi stessi attivi professionisti senz'altro godevano. L'opera che l'artista sta eseguendo sembra avere le caratteristiche della miniatura a carattere devozionale: le piccole dimensioni, il soggetto, la raffigurazione dettagliata. Diana de Rosa potrebbe forse avere eseguito volti, mani, abiti nei dipinti di grandi dimensioni del fratello o del marito e dipinti di dimensioni medio piccole con figure di sante o di donne nobili come sembra emergere dalle citazioni inventariali.

De Dominici narra una romanzesca storia di gelosia e di morte che vede l'artista, vittima di una perfida calunnia, assassinata dal marito geloso del pittore Massimo Stanzione e riabilitata in seguito dal pentimento del marito che la dichiara donna di eccezionale virtù sia nella pittura sia nella vita, ma sono stati ritrovati documenti che sembrano contraddire questa notizia riportando che ella morì di malattia nel suo letto. Ad una rilettura attenta però emerge che il documento non chiarisce affatto i motivi della morte, ma si limita a denunciarla. Inoltre Prota - Giurleo, pubblica un atto notarile stipulato dal Beltrano un mese dopo la morte della pittrice in cui egli, non solo restituisce ai figli la dote della madre, ma li rende beneficiari di tutta la rendita di un capitale vincolato, frutto del lavoro di entrambi. Questo passaggio di denaro, giustificato nel testo per le grandi fatiche che Annella sostenne in vita e con altri motivi che il pittore non ritiene opportuno dichiarare, ha decisamente il sapore di un tentativo di rimediare alla sua grave colpa. Non si può dimenticare che Beltrano, nel 1643, era un pittore abbastanza affermato e che l'assassinio per motivi passionali e d'onore, apparteneva ai delitti che ancora fino a pochi decenni fa si giustificavano con facilità e che allora, più di oggi, falsificare le cause di una morte non era impossibile...

Di: Maria Rosaria Nappi

Livia De Stefani

Secolo: XX
Nascita: //1913
Luogo: Palermo

Opere:

•*Preludio,* poesie, Ciuni, Palermo, 1940

•*Gli affatturati*, Mondadori, Milano, 1955

•*Passione di Rosa,* 1958

•*Viaggio di una sconosciuta ed altri racconti,* 1963

•*La vigna delle uve nere,* Rizzoli, Milano, 1967

•*La signora di Cariddi,* Rizzoli, Milano, 1971

•*La stella Assenzio,* Vallecchi, 1985

•*La mafia alle mie spalle,* Mondadori, Milano, 1991

Bibliografia:

•M. Prisco, in "Idea", 6 sett. 1953

•A. Seroni, in "Vie Nuove", 29 nov. 1953

•G. Ravegnani, *Nota su L. De Stefani*, in "Uomini visti ", II, Milano 1955

•P. De Tommaso, in "Belfagor", 31 marzo 1959

•*Dizionario universale della letteratura contemporanea,* Mondadori, Milano, 1963, vol. I

•G. Raya, in "La Fiera letteraria", 21 luglio 1963

•G. Barberi Squarotti, *La narrativa italiana del dopoguerra,* Cappelli, Bologna, 1965

•*Letteratura siciliana al femminile,* cur. S. Zappulla Muscarà, Sciascia, Caltanisetta-Roma, 1984

•S. Petrignani, *Le signore della scrittura,* La Tartaruga, 1984

•G. Manacorda, *Storia della letteratura italiana contemporanea,* Editori Riuniti, Roma, 1996.

Presentazione:

Nata a Palermo nel 1913. Figlia di proprietari terrieri, privatamente ha condotto la sua formazione culturale. Ha scritto la prima poesia ad appena otto anni, e ha collaborato non ancora decenne ai "Grilli" e al "Giornalino della Domenica" diretto da G. Fanciulli. Dopo il matrimonio, avvenuto a soli 17 anni, si è trasferita a Roma ed ha avuto tre figli. Ha conseguito il premio "Salento" nel 1953 con La vigna di uve nere, ed il premio "Soroptimist" nel 1956 con Gli affatturati. Ha collaborato a vari periodici e quotidiani con racconti e poesie. È morta a Roma nel 1991.

Di: Vincenza Silvestrini

Aldina De Stefano

Secolo: XX
Nascita: 31/05/1950
Luogo: UDINE
Professione: OPERATRICE CULTURALE

Opere:
Poesia: Oltre ogni rumore (1977), Aquiloni (1978), Fior di stecco (1991), Di cauto incanto (1995), I passi della luna (ed.arte, 1998), I passi della luna (in brossura, 1999), Del silenzio (con M.Giovannelli, 1999), A te ritorno (ed.arte, 2002), Per questo mare (2003), Aenigmata (ed.arte, con M.Bettarini, A.Anedda, L.Magazzeni, M.Giovannelli, 2004).
Saggistica: Le Krivapete delle Valli del Natisone - Un'altra storia (ricerca storico-mitico-filosofica, 2003)

Presentazione:
Abito a Lestizza, e a Raspano (Ud). Operatrice culturale, organizzo e promuovo eventi regionali e nazionali. Socia della S.I.S. e S.I.L. di Roma, studio, lavoro ed opero con particolare riguardo per la conoscenza e trasmissione dei saperi, della storia e cultura delle donne. Poeta, ho pubblicato dieci raccolte di poesia. Con il saggio Le Krivapete delle Valli del Natisone ho vinto il primo premio di saggistica a Roma. Sono laureata in Filosofia. Non a tempo perso, faccio...l'"ortolinga" (ortolana e casalinga). Coltivo un pezzo di terra, con appassionata inesperienza.

Di: scheda autografa

Teresa del Po

Secolo: XVII-XVIII
Nascita: //1646
Luogo: Napoli
Professione: pittrice, intagliatrice

Opere:
- *Ritratto di gentiluomo* firmato e datato 1708, Napoli, Museo di Capodimonte
- *Ritratto,* Palermo, Galleria Nazionale della Sicilia inv.233
- *Ritratto,* Palermo, Galleria Nazionale della Sicilia inv.234
- *Ritratto,* Nantes, Musée de la Loire Atlantique

Bibliografia:

- De Dominici B.*, Le Vite de' pittori scultori ed architetti napoletani,* Napoli 1742- 45, ed. cons. Napoli 1840/46; vol. III, p. 515-516
- *Incisori napoletani del '600,* catalogo mostra, Roma Istituto Nazionale per la Grafica, Roma 1981, pp. 191- 202
- *Dizionario biografico degli italiani,* Roma 1990 vol. 38, p. 240, voce di A. Catello
- Höper C., *"Momentaneum quod cruciat aeternum quod delectat": zu Kupferstichen von Teresa del Pò (1649 – 1713), in* "Gedenkschrift für Richard Harprath/Wolfgang Liebenwein", 1998, p. 93-200

Presentazione:

Teresa del Po (Napoli, 1646-1716) figlia di Pietro, fu attiva come pittrice a Roma, dove con l'appoggio del padre si affermò rapidamente. Nel 1678, contemporaneamente al fratello Giacomo, fu ammessa all'Accademia di San Luca e da allora, ben conscia del privilegio ricevuto, firmò sempre con il titolo di Accademica di San Luca. Nota ai suoi tempi per l'attività di ritrattista a pastello raggiunse alti livelli in questa tecnica al punto da essere paragonata a Rosalba Carriera. Nel 1683 si trasferì a Napoli dove morì nel 1713.

Recentemente è stato reso noto l'inventario della raccolta di Vittoria Vergilli, figlia della pittrice, e forse pittrice a sua volta, che conteneva numerose opere di Teresa, in particolare ritratti.

Se la sua produzione pittorica è quasi tutta dispersa la sua opera come intagliatrice all'acqua forte è sempre stata riconosciuta e non se ne sono perse le tracce nel corso dei secoli.

L'autrice lavorò molto come illustratrice di libri, sia devozionali sia storici, con tavole ispirate alla cultura bolognese del Domenichino e dell'Albani. Fra le sue opere migliori sono le riproduzioni delle decorazioni dell'arco romano di Benevento (Roma, Istituto Nazionale per la Grafica).

Di: Maria Rosaria Nappi

(Dhuoda) Dhuoda

Secolo: IX

Opere:
•Liber Manualis, ora Educare nel Medioevo, Jaka Book, 1984

Bibliografia:

•P. Riché, *Dall'educazione antica all'educazione cavalleresca,* Milano, 1972

• P. Dronke, *Donne e cultura nel Medioevo,* Milano, 1986

•F. Cardini, *Dhuoda, la madre,* in *Medioevo al femminile,* Laterza, 1989

•Mt. Fumagalli Beonio Brocchieri-M. Parodi, *Storia della filosofia medioevale,* Laterza, 1990

•G. De Martino, M. Bruzzese, *Le Filosofe,* Liguori, 1992

Presentazione:
Nata all'inizio del secolo IX. Andò sposa nel 824 a Bernardo di Septimania, imparentato con Carlo Magno. Dapprima seguì il marito nei suoi viaggi, poi venne relegata nel sud della Francia nel castello di Uzès. Lontana dal marito e dal figlio Guglielmo (inviato come ostaggio a Carlo il Calvo) espresse la sua solitudine nel Manualis che delinea anche il suo ideale pedagogico.

Di: Elena Silvestrini

Angela Diana Di Francesca

Secolo: XX
Luogo: Cefalù

Presentazione:

Nata e residente a Cefalù, si è laureata in Lettere Moderne all'Università di Palermo con il massimo dei voti e la lode, trattando una tesi sul Preromanticismo italiano. Ha insegnato alla Scuola Media, al Liceo Classico "Mandralisca" di Cefalù e al Liceo Scientifico di Termini Imerese. Segue varie attività culturali interessandosi particolarmente di letteratura, cinema, teatro, fotografia, tematica femminile, informatica. Dal 1982 recita nel gruppo di Teatro, ricerca e sperimentazione "Ras Melkart" -seguito fino al 1997 dal regista Accursio Di Leo- , di cui è anche costumista.

ATTIVITA' ARTISTICA

E' stata ideatrice e curatrice di vari recital ed eventi artistici ,tra cui:

- 1992-"*Nella notte un lume*", elaborazione scenica dal libro di V.Consolo, rappresentato alla presenza dello scrittore a Cefalù nell'ambito della V Mostra Malacologica, per la Fondazione Mandralisca di Cefalù, e presentazione nel folder.
- 1995- "*Insieme parlando d'amore*", recital per l'8 Marzo (FIDAPA)
- 1998- Attività di teatro scuola alla Scuola Media R. Porpora di Cefalù con la realizzazione di "*Direzione Sud*" spettacolo per e con i ragazzi , su testi di autori siciliani ed arabi
- 2003- Mostra di fotografia e forme espressive "*Cose*".
- Carii eventi culturali e artistici all'interno della Compagnia Ras Melkart.
- In qualità di attrice nel gruppo Ras Melkart ha ricoperto ruoli di protagonista e co-protagonista recitando testi del repertorio classico e moderno (Pirandello, Verga, De Roberto, Capuana, Fo, Sofocle, Eliot, Th.Wilder, ecc.) distinguendosi nei ruoli di Ismene (Antigone di J.Anouilh), Elena (in La Ragione degli altri , di L.Pirandello), Agatina (in Il Rosario, di De Roberto), Rica (in Lu paraninfu, di L.Capuana), Lola (in Cavalleria Rusticana di G.Verga), Nina (in Il Berretto a sonagli, di L. Pirandello), La Samaritana (Sacra Rappresentazione di Pasqua), Maria (Passio Christi, Sacra Rappresentazione di Pasqua), Clitennestra (in Elettra di Sofocle).
- Ha recitato nel lungometraggio di G. Maggiore "*Ritratto*".
- Ha eseguito la ricerca musicale per varii spettacoli, tra cui le Sacre Rappresentazioni di Pasqua, e la commedia Piccola Città di Th.Wilder.
- Ha fatto parte del gruppo musicale di ricerca folklorica della Cooperativa "Ras Melkart", gruppo che si è esibito in Italia e all'estero (Budapest, Montréal) in occasioni di particolare rilevanza culturale.
- E' corista (contralto) nella Corale "Musica per l'uomo" diretta dal Maestro L.D'Angelo.
- Ha collaborato come costumista con la BBC per la realizzazione di una scena per il lungometraggio "*Crusades*"(1993)
- Ha lavorato come figurante nei film :"*Nuovo Cinema Paradiso*" di G.Tornatore, e "*Mario e il Mago*" di K.M.Brandauer.
- Ha partecipato come "lettrice" a presentazioni di varie raccolte poetiche a Cefalù e a Palermo.
- Ha partecipato, con la lettura della poesia "*Preghiera di Ruggero*", alla "Giornata Ruggeriana" organizzata dal Comune di Cefalù.
- Ha partecipato ai seguenti laboratori:
- 1996-Itinerari verso il Teatro (Storia,costumistica,animazione) con partecipazione alla Festa Medievale al Castello Bordonaro di Cefalù.
- 1997/98-Laboratorio di fonazione, recitazione e movimento
- 1999/2000-Corso di scenografia comparata (teatro, cinema, televisione), con il pittore e scenografo Pino Valenti.
- 2003- Laboratorio di scrittura con Domenico Conoscenti -Libr'aria, Palermo.
- Selezionata per la frequenza al laboratorio di scrittura di Luigi Bernardi - Libr'aria, Palermo.
- 2003- Laboratorio di lettura espressiva con l'attore Rinaldo Clementi-Palermo

ATTIVITA' LETTERARIA

Da universitaria si è classificata per 2 volte tra i premiati con medaglia d'oro al premio di poesia CESI, la cui giuria era presieduta da Carlo Bo.

Pubblicazioni:

- 1977-I ponti del normale, raccolta di poesie, ed.Vittorietti - con presentazione del critico e scrittore prof. Pietro Mazzamuto.
- 1992-La Rosa e il Labirinto, racconti, ed Kephagrafica - segnalato per il Premio Mondello, letteratura, sez.Opera Prima e recensito sui principali quotidiani dell'Isola, oltre che su riviste culturali. (articoli di Piero Longo, A.M. Mori, Turi Vasile, Antonio Pane).
- 1993-Falsi indizi, poesie, ed Cultura 2000.
- 1999-Le Ragioni della Notte, poesie, ed.ILA PALMA- raccolta presentata nel luglio 1999 dal prof.Natale Tedesco , dal prof.Pino Saja e dallo scrittore StefanoVelardo.

Ha partecipato con lettura di un intervento sulla "Scrittura al femminile" alla manifestazione "Donne e scrittura", con Dacia Maraini. (Cefalù 2002, Sala Consiliare)

Tre sue poesie (Labyrinth, Scardinata la luce, Poesia) sono state musicate dal compositore tedesco Franz Surges.

Riviste:

- 1983- Debutto e In attesa, in "Noi Donne", agosto 1983, Premio Nazionale Noi Donne.
- 1994- Radici, in "Nuove Effemeridi", n.23, (numero dedicato alle scrittrici siciliane)
- 1995-poesia e note di recensione per la pittrice Malika Sodaigui, in "As-Siyassa Al-Jadida"
- 1997- Semidei, in "Storie", n.25
- 2000- La figlia del Tintoretto, in "Erba d'Arno", n.80-81
- 2002- Ritratto di Accursio Di Leo, nella rivista di cultura teatrale "Servoscena".
- Varii articoli sulle riviste "Palermo" e "Corriere delle Madonie".

Recensioni:

-Cuore di Madre, di R. Alajmo.
-Storia Capovolta, di G. Parisi.
-L'istinto della conchiglia, di P. Barranca.

RICONOSCIMENTI

-Medaglia d'oro al Premio di Poesia CE.SI
-Medaglia d'argento al concorso "Palermo Mediterranea", nov.1992. (sez,"poesia italiana": alla giuria il poeta e saggista Lucio Zinna e il prof.Antonino de Rosalia dell'Università di Palermo)
-1 classificata al Concorso letterario Polis Kephaloidion sezione Narrativa, 2003.

CINEMA

-E' consulente della sezione "Cinema" dell'Associazione RAS MELKART e organizzatrice delle attività di Cineclub da questa organizzate dal 1986.
-Ha curato le location e i contatti locali per la realizzazione del film "*Nuovo Cinema Paradiso*".

MOSTRE ED EVENTI

- 1991-partecipazione alla Mostra fotografica "Obiettivo su Palermo e Provincia".
- 1992-Mostra fotografica "*Scatto Matto*", alla Galleria Comunale di Cefalù.
- Marzo 1994, "*Donne in vetrina*", allestimento per l'8 Marzo.
- Natale 1994-"*Questo per voi il segno*"(co-curatrice,Corte delle Stelle)
- Agosto 1994-Partecipazione alla Mostra "*Oltre un sorriso*", sezione fotografia-(Assessorato BB.CC e Fondazione Mandralisca)
- 1994- Premio Nazionale donne fotografe "*I luoghi della vita*", Mostra fotografica Centro d'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato-(Una foto è stata inserita nella pubblicazione "I luoghi della vita", Morgana Edizioni).
- Ottobre1995-ha partecipato all'organizzazione della Serata d'Onore per Giuseppe Tornatore in occasione della Prima del film "*L'uomo delle Stelle* (Cefalù), con la presenza dei maggiori critici cinematografici e delle autorità regionali.
- Maggio - Giugno 1996 - è stata organizzatrice e curatrice, per il Comune di Cefalù, della rassegna di classici del cinema italiano "*Un sogno in bianco e nero*" (rassegna di classici del cinema), con interventi di: Sebastiano Gesù, Vittorio Albano, Alessandro Rais (critici cinematografici), Corrado Catania, (giornalista e operatore culturale), Pasquale Scimeca (regista), Francesco Tornatore (produttore cinematografico).
- 1997-Atelier 8 Marzo
- 1997-*Feste e Fasti degli Anni 60*- (Comune di Cefalù-con presentazione di Gioacchino Lavanco, docente in psicologia dell'Università di Palermo.)
- 1999 - Le vie del teatro (co-organizzatrice)

- 1999-relatrice nella presentazione della Mostra "*Ai confini del Mare*", del fotografo Giovanni Chiaramonte.
- Settembre 2000 - è stata curatrice e consulente per la serata "*Omaggio a Vittorio Gassman*"(Cefalù Estate 2000), con la presenza dello studioso di cinema e scrittore Giacomo Gambetti.
- 2001- relatrice nella presentazione del libro "*Il Paese di dentro*", di Angelo Culotta-Fondazione Mandralisca Cefalù.-2002- relatrice per la Mostra del pittore Pino Spadavecchia, Galleria Spazioarte - Misuraca-Cefalù.
- 2003, "*Cose*", Mostra di fotografia e forme espressive.
- 2004, relatrice nella presentazione del libro "*L'istinto della conchiglia*", di Pasquale Barranca-Palermo.

Alcune fotografie di Angela D. Di Francesca sono presenti sul web in varii siti dedicati alla Sicilia e ai fotografi siciliani tra cui:

http://www.lasicilia.com/fotografie_cefalu.cfm
http://www.cartoline-virtuali.it/
http://www.siciliano.it/indexfoto.cfm
http://www.sicily-photos.com/

ATTESTATI E TITOLI

- 1991-Addetto ai Beni Archeologici e alla Fruizione di Musei e Antiquari (qualifica professionale)
- 1995-Attestato del Corso di formazione Seminariale:Gestione di una realtà museale
- 1996-Itinerari verso il Teatro
- 1998-Attestato di qualifica professionale: operatore su p.c.
- 1998-Attestato Laboratorio Teatrale
- 1999-Corso di Giornalismo, Attestato
- 2000-Attestato, Corso di Scenografia Comparata (prof.P.Valenti)

ATTIVITA' SOCIALE

Angela D. Di Francesca ha svolto intensa attività culturale e sociale particolarmente negli anni '70 nel campo ell'emancipazione della donna e della parità tra i sessi.

Nel 1977 è stata tra le fondatrici del Circolo UDI di Cefalù e protagonista di un significativo episodio – una protesta per l'ammissione delle donne al locale Circolo Unione, quale simbolo dei circoli considerati "maschili"- , episodio che è stato riportato da tutta la stampa nazionale e in qualche giornale estero, oltre che da trasmissioni radio nazionali.

All'interno del circolo UDI ha condotto la battaglia per gli asili nido e i consultori, ma anche un'opera di formazione culturale in direzione dell'affermazione della donna. Ha organizzato per la prima volta a Cefalù la celebrazione dell'8 Marzo, proseguendo poi negli anni successivi tale iniziativa anche con la partecipazione della FIDAPA.

Ha condotto per tre anni nella radio locale CRM una trasmissione dedicata alle donne affrontando tutti i più importanti problemi dello specifico femminile (trasmissione "Donna al volante)

Ha portato avanti un'iniziativa riguardante la presenza femminile nella toponomastica: da una sua idea di "ribattezzare" al femminile per l'8 Marzo le strade cittadine, è scaturita la sua nomina a componente della Commissione per la toponomastica, che ha avuto come risultato concreto l'intitolazione, per la prima volta a Cefalù, di alcune strade a personaggi femminili.

Per l'8 Marzo 1994 A.D. Di Francesca ha organizzato l'iniziativa "Donne in vetrina" che ha riscosso notevole successo e interesse (è stata anche visitata da scolaresche), di cui ha curato tutta la ricerca storico-letteraria ed iconografica.

Un intervento di A.D.Di Francesca di sulla tematica femminile è riportato nel libro edito per l'XI Congresso Nazionale dell'UDI (contributi per il dibattito); Un intervento su "Donna e pubblicità" e una sua poesia a carattere satirico su questo tema sono riportati nel libro "La donna nei media" edito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a cura della Commissione per la Parità dei diritti.(1992, presentazione di Tina Anselmi). La Poesia è stata letta da Gabriele La Porta nella trasmissione TV "Parlato semplice".

Di: scheda autografa

Stella Dina

Secolo: XX
Nascita: 07/04/1962
Luogo: Cattolica (RN)
Professione: Pittrice

Opere:

2004

- Italia: Bologna, Galleria Desìa ”Natura d’Arte” a cura di Alessia Tanzi
- Argentina: Buenos Aires, Galerìa Astul - rassegna collettiva con artisti argentini -a cura di Natalìa Suarez
- Spagna: Madrid, Alcalà de Henares - Fundaciòn Felix Granda, Rassegna Internazionale d’arte sacra - a cura di María Hernandez-Sampelayo
- Italia: Cattolica (RN) Municipio Palazzo Mancini ”Stella Dina: Sintesi 1994-2004” mostra personale a cura di Enrico Maria Emiliani
- U.S.A.: Atlanta, Soho Myriad Gallery - esposizione collettiva a cura di Sarah Hall
- Spagna: Valencia, Galerìa Puchol - rassegna collettiva a cura di Patricia Puchol
- Messico: Città del Messico, Galeria Hauss Mobel rassegna collettiva a cura di Javier Acosta
- Gran Bretagna: Londra, Kinmont Fine Arts esposizione collettiva a cura di James Kinmont
- Spagna: Salamanca, Cidarte Centro Internaciònal de arte - rassegna collettiva a cura di Fermin Sanchez

2003

- Italia: Bologna, Galleria Caldarese mostra collettiva "Marine"
- Spagna: Castellòn de la Plana, Galerìa Benarab rassegna collettiva a cura di Vicente Giner Talon
- Italia: Pesaro, Galleria Andromeda mostra collettiva a cura di Francesca Ferri
- Spagna: Barcellona, Galerìa BCN art directe "Flores" a cura di Carmen Marcos
- Ecuador: Cuenca, Museo municipale d'Arte Moderna - IV Esposizione Internazionale delle artiste donna ” La mujer en el siglo xx ” a cura di Fernando Diaz
- Spagna: Vigo, Galerìa Euroarte - rassegna collettiva a cura di Lili Sala
- Italia: Roma, Galleria Arte In - "Visioni" a cura di Arcangela Parisi -con il patrocinio dell'Accademia di Belle Arti di Roma
- Australia; Victoria, Melbourne, Spectrum Art Gallery - rassegna collettiva a cura di Janese Tickell
- USA:Filadelfia, ArtJaz Gallery "Group exhibition" a cura di Pamela Brown 2002
- Spagna: Barcellona, Galerìa BCN art directe "L'art al teu abast" a cura di Montserrat Ferrando
- Irlanda: Dublin, Waldock art gallery
- Italia: Milano,Associazione culturale Bertolt Brecht - "Fuori Stagione n.3" a cura di Lorenzo Argentino
- Italia: Venezia, Galleria Contatto - rassegna collettiva a cura di Piera Piazza
- Italia: Bologna, Sofitel Hotel - gruppo Accor esposizione collettiva progetto Giardino Amendola- a cura di Virginio Jean Aouad
- Italia: Roma, Associazione culturale Soqquadro, "Geometrie Marine" a cura di Marina Zatta

2001

- Gran Bretagna: Londra, Battersea Park "Quayside Gallery at The Affordable art fair" a cura di Linda Saunders
- USA: Rohnert Park, California, Archivio Universitario - Women Artists Archive, inserimento a cura di Lise Marie Strawter, Jean and Charles Schulz Information Center, Sonoma State University
- Italia: Riccione, Unicredit RoloBanca

2000

- Italia: Riccione, Castello degli Agolanti "Giubileo 2000" a cura di Enrico Maria Emiliani

1999

- Italia: Sassocorvaro Urbino, Museo Arca dell'Arte "Art Meetings" nella Rocca Ubaldinesca
- Australia: Sydney, Boyd Fine Arts "Australian Tour" a cura di Malcolm Boyd

- Gran Bretagna: St.Ives Cambridge Quayside Art Gallery "The Power and the Glory" a cura di John Chilvers
- Germania: Lippstadt, Galerie Orrù
- Italia: Lanusei, Nuoro, Associazione culturale Amici Don Bosco esposizione collettiva d'arte sacra

1998
- Italia: Montefiore Conca, Rocca Malatestiana "Stella Dina Paintings" a cura di Enrico Maria Emiliani
- Italia: Misano Adriatico, Sala espositiva C.Colombo
- Italia: Merano, Salone delle antiche terme Huber "Dipinti Moderni" a cura di Luigi Cantaro.

1997
- Italia: Cesenatico, Galleria Comunale Leonardo da Vinci

1996
- Italia: Pesaro, Saletta espositiva del Palazzo del Turismo
- Italia: Riccione, Palazzo del Turismo rassegna collettiva
- Italia: Cesenatico, Galleria comunale d'arte moderna "I miei Personaggi" 1995
- Italia: Rho (Milano), Galleria La Viscontea rassegna internazionale d'arte contemporanea

1994
- Italia: Riccione, Terrazza Ceccarini

Bibliografia:

Estratto dalla rassegna stampa visitabile online: www.hi-net.it/estrella/rassegna_stampa
sito ufficiale: www.hi-net.it/estrella

Allegati:
- Tulipani e foglie (dalla raccolta Flowers of Barcelona) - tecnica mista su tela cm.70x50 -2004
- Sirena con coda rossa (dalla raccolta Il riposo delle Sirene) tecnica mista su tela cm.90x60 - 2003
- Dalla pineta, acqua e colore (dalla raccolta Sands) - tecnica mista su tela cm.100x70 -2002

Presentazione:

Nata a Cattolica (Rimini) nel 1962, Stella Dina ha svolto gli studi presso l'Istituto d'arte di Pesaro specializzandosi in Architettura ed Arredamento. Come interior designer, ha collaborato per anni con studi di progettazione, architetti ed industrie del settore prima di allargare l'attività professionale al campo della moda e della pubblicità. Dal 1986 inizia ad esplorare la possibilità di applicare anche in pittura l'esperienza acquisita attraverso queste attività e dopo alcuni anni di sperimentazione basata fondamentalmente sulla rielaborazione pittorica del disegno tecnico, approda alla definizione del proprio originale linguaggio espressivo. Questo periodo di ricerca ed investigazione sia tecnica che intellettuale si è protratto fino al 1994, quando inizia ad esporre e decide di abbandonare le altre attività per dedicarsi esclusivamente alla pittura. Sin dall'inizio, sviluppa il proprio lavoro attraverso cicli pittorici a tema: I Miei Personaggi, I.N.R.I., Terre dell'Adriatico, Geometrie Marine, Sands, Il Riposo delle Sirene, Flowers of Barcelona e l'ultima, Rosso Rubino, alla quale sta ancora lavorando, sono le raccolte realizzate fin'ora. Svolge una regolare e qualificata attività espositiva in Italia ed all'estero. Nel 2003 ha partecipato come unica rappresentante italiana alla IV Conferenza Mondiale delle Artiste Donna a Santa Ana de Cuenca in Ecuador ed una aggiornata documentazione del suo lavoro è conservata nel Women Artists Archive presso il Jean and Charles Schultz Information Center della Sonoma State University in California.

Di: Enrico Maria Emiliani

Alessandra Di Paola

Secolo: XX
Nascita: 16/06/1956
Luogo: Grosseto
Professione: scrittrice emergente, pittrice

Opere:
- Vite adiacenti, "Edizioni Progetto Cultura 2003 S.r.l.", 2004

Presentazione:
Alessandra è una scrittrice emergente toscana. Ha studiato pittura e scultura a Siena. Ha partecipato a collettive di pittura ed ha lavorato come grafica pubblicitaria.

Di: scheda autografa

Brianda Domecq

Secolo: XX
Nascita: //1942
Luogo: New York (messicana)

Opere:
•Bestiario doméstico (1982)
•La insólita historia de la Santa de Cábora (1990)
•Once días y algo más (1991)
Saggi:
• Acechando al unicornio. La virginidad en la literatura mexicana (1988)
Il racconto inserito nell'antologia è un episodio tratto da Trilogía, che è parte dell'opera Bestiario doméstico

Bibliografia:
•Giovanna Minardi, Passione e scrittura. Antologia de narratrici messicane del XX secolo, Palermo, Anteprima, 1998

Presentazione:
Nata a New York nel 1942. Di madre americana e padre spagnolo, fece le elementari a New York, ma dal 1951 vive in Messico. Si è laureata in Lettere alla UNAM, ha collaborato con varie riviste nazionali ed è stata presidentessa di "Pronatura", distinguendosi per il suo impegno ecologico. Tra i suoi interessi più rilevanti, la psicoanalisi e la critica letteraria femministe.

Di: Giovanna Minardi

Guadalupe Duenas

Secolo: XX
Nascita: //1920
Luogo: Guadalajara

Opere:

•*Las ratas* (1954)

•Tiene la noche un árbol (1956)

•No moriré del todo (1964)

•Imaginaciones (1977)

•*Pasos en la escalera, La extraña visita, Girándula* (1973)

Bibliografia:

•Giovanna Minardi, Passione e scrittura. Antologia de narratrici messicane del XX secolo, Palermo, Anteprima, 1998

Presentazione:

Ha seguito dei corsi alla UNAM di Città del Messico, ha collaborato con giornali e riviste letterarie ed è stata redattrice della rivista "Abside". Ha lavorato, inoltre, presso la Segreteria di Stato (SEP) in qualità di curatrice di film e programmi per la televisione. Ha scritto sceneggiature cinematografiche e adattato vari testi letterari al cinema.

Di: Giovanna Minardi

Aurore Dupin

Pseudonimo: George Sand
Secolo: XIX
Nascita: 1/07/1804
Luogo: Paris

Opere:
•Indiana, 1832
•*Valentina,* 1832
•*Lélia,*1833
•*Mauprat,* 1837
•*La dernière Aldini,* 1838
•*Maîtres mosaïstes,* 1838
•*Spiridion,* 1839
•*L'uscoque,*1839
•*Gabriel,*1840
•*Cosima*, 1840
•*Un hiver à Maiorque,*1842
•*La contessa di Rudolstadt,* 1843 - 1845
•*Consuelo,* 1842 - 1843
•*Lo stagno del diavolo*, 1846
•*Histoire de ma vie,* 1845
•*La petite Fadette,* 1848
•*Claudie*, 1851
•*Le mariage di Victorine*,1851
•*Mauprat*, 1853
•*Mont-Revêche,*1853
•*Maîtres sonneur,*1853
•*Elle et lui,*1859
•*Maidemoselle de la Quintinie*, 1863
Postume:
•*Correspondance* (1882 – 1884), uno dei più ricchi documenti sul XIX secolo francese;
•*Journal* intime (1926);
•gli epistolari con Musset e con Flaubert (1904).

Bibliografia:
•Enciclopedia della letteratura, Novara 1983
•Béatrice Didier, Prefazione a *Indiana*, Parigi, 1984
•*Storia della Letteratura francese*, Milano 1985
•*Dizionario enciclopedico della letteratura universale*, Milano 1993

Presentazione:
Amandine Aurore Lucile Dupin, la futura George Sand, nacque a Parigi il 1° luglio 1804. Solo quattro anni dopo rimase orfana di padre, il militare di carriera Maurice Dupin, e da quel momento visse e fu educata a Nohant (Berry), nella casa di campagna della nonna paterna, insieme al fratellastro Hippolyte Chatiron. Per perfezionare la sua istruzione, nel gennaio 1818 la nonna decise di iscriverla al collegio parigino delle suore agostiniane inglesi. Durante il periodo della permanenza in convento, che durò due anni, Aurore attraversò un periodo di crisi mistica e desiderò per un certo tempo addirittura di farsi religiosa. Al suo ritorno a Nohant assisté la nonna paralizzata, ma dopo la morte di quest'ultima (26 dicembre 1821), riallacciò i rapporti con la madre e si trasferì a Parigi con lei. Qui conobbe François Casimir Dudevant, che sposò il 17 settembre 1822. Tornò quindi con il marito a Nohant. L'anno seguente il 30 giugno nacque il suo primo figlio, Maurice. L'incuria del marito obbligò la giovanissima Aurore a farsi carico di tutta l'amministrazione della proprietà ed il matrimonio si rivelò ben presto infelice. Aurore, durante un viaggio in Alvernia e poi a Parigi s'innamorò di Stéphane Ajasson de Gransagne, dal quale ebbe la figlia Solange.

Nel 1829 scrisse la sua prima opera, *Il viaggio del signor Blaise*, che verrà pubblicata solo nel 1877. Si legò due anni dopo al romanziere Jules Sandeau, con il quale realizzò un'intensa collaborazione letteraria: *La prima donna*, novella, e *Il Commissionario, Rose et Blanche*, romanzi. Queste opere vennero firmate variamente: Signol, J. Sand, J. S. Nel 1832, lasciato Sandeau, pubblicò, con lo pseudonimo G. Sand, il romanzo *Indiana* – giovane creola dal matrimonio infelice, che incarna il prototipo della donna oppressa dalle leggi e dalle convenzioni sociali - e poco dopo *Valentina*, firmato finalmente George Sand. Questo sarebbe stato da quel momento in poi il suo nome nella letteratura e nella vita. Iniziò così per la scrittrice una stagione di produzione intensissima: collaborazione regolare con la *Revue de Deux Mondes*; composizione a Venezia di *Leone Leoni, André, Jacques, Matteae* delle *Premières lettres d'un voyageur* (1834) - e questi furono anche gli anni del suo legame tanto profondo quanto tempestoso con Alfred de Musset. Nel 1836, lasciato definitivamente il poeta, pubblicò *Simon.* Sarebbero seguiti, in un pugno d'anni: *Mauprat* (1837); *La dernière Aldini* e *Maîtres mosaïstes* (1838); *Spiridion* e *L'uscoque* (1839); *Gabriel* (1840) ed una pièce teatrale, *Cosima*, che riscosse però un clamoroso insuccesso. Era iniziata intanto nel 1837 la storia del suo amore per Chopin e dei suoi viaggi insieme al compositore, in cerca di guarigioni miracolose per lui, di atmosfere romantiche ed appassionate per lei. *Un inverno a Maiorca* (1842) evoca un poco i momenti e l'atmosfera del soggiorno dei due amanti nella certosa di Valldemosa. A Chopin George dedicò anche uno dei suoi freschi romanzi "campestri", *La mare du diable* (1846). L'anno seguente cominciò la stesura della propria autobiografia, *Storia della mia vita,*ed accompagnò al matrimonio la figlia Solange, ma proprio quest'ultimo fatto provocò, per motivi di interesse, la rottura con Chopin. Nel 1848 la Sand accorse a Parigi per prendere parte alla causa popolare e repubblicana durante la Rivoluzione di Febbraio, al cui servizio mise la sua penna, con innumerevoli lettere aperte, proclami, articoli e addirittura fondando un giornale, *La cause du peuple*. Nello stesso anno pubblicò un'altra delle storie campestri, frutto anche della sua nuova presa di coscienza politica e del suo populismo romantico, *La piccola Fadette.* Seguirono poi anni di intenso lavoro letterario, ricompensato anche dal successo "mondano". Di questo periodo è il romanzo *Elle et lui* (1859), ispirato all' antica – erano trascorsi venticinque anni - storia d'amore con Musset.
Una grave malattia costrinse George all'inattività per tutto l'ultimo trimestre del 1860. Nel 1863 iniziò la corrispondenza con Flaubert e venne pubblicato il romanzo *Maidemoselle de la Quintinie*, fortemente anticlericale, che suscitò scandalo e forti reazioni nel mondo culturale e politico. Ma l'amicizia con Flaubert perdurò e non venne affatto scalfita, tanto che nel 1866 e nel 1868 la scrittrice, talvolta in precarie condizioni di salute, fu più volte ospite di Gustave a Croisset. Quest'ultimo ricambiò soggiornando a sua volta a Nohant nel dicembre 1869 e nell'aprile del 1873. Furono anni tranquilli, di scambi, di inviti, di feste. George pubblicò numerosi racconti su riviste, in primis ancora su *La revue des deux mondes.* Non trascurò neppure di occuparsi dell'educazione dei nipotini. L'otto giugno 1876 per un'occlusione intestinale non operabile George Sand morì. Stava per compiere settantadue anni. La figlia Solange dispose che le venissero fatti funerali religiosi e fu sepolta a Nohant, dov'era a lungo vissuta e la cui umile gente aveva amato e fatto rivivere nelle sue opere.

Alcune citazioni

"La causa che difendevo è quella della metà del genere umano, quella dell'intero genere umano: perché l'infelicità della donna implica quella dell'uomo, come l'infelicità dello schiavo implica quella del padrone", *Histoire de ma vie*.

"Non rompete le catene che vi legano alla società, rispettate le sue leggi se vi tutelano, apprezzate i suoi giudizi se per voi sono giusti; ma se un giorno la società vi calunnia e vi respinge, abbiate l'orgoglio sufficiente per sapervi infischiare di lei", *Indiana*.

"Ho scritto *Indiana* con la consapevolezza, non ragionata, ma profonda e legittima, dell'ingiustizia e della barbarie delle leggi che ancora regolano l'esistenza della donna nel matrimonio, nella famiglia e nella società", *Histoire de ma vie*.

Di: Eleonora Bellini

Margherite Duras Donnadieu

Secolo: XX
Nascita: 04/04/1914
Luogo: Saigon
Professione: Scrittrice

Opere:
- *C'est tout*, Milano, Mondatori, 2002.
- *Gli occhi verdi,* Milano, Shake, 2000.
- *L'amante*, Milano, Feltrinelli, 1999.
- *Il mare scritto*, Milano, Archinto, 1996.
- *L'amante della Cina del Nord*, Milano, Feltrinelli, 1992.
- *La vita tranquilla*, Milano, Feltrinelli, 1996.
- *Il dolore*, Milano, Feltrinelli, 1999.
- *Il nero Atlantico*, Milano, Mondatori, 1999.

Bibliografia:

- Graziano Benelli, *Francesistica. Bibliografia delle opere e degli studi di letteratura francese e francofona in Italia 1980-1994,* Schena Editore 1992 e 1996, L'Harmattan Italia 2001
- Leopoldina Della Torre, *Marguerite Duras la passione sospesa*, Milano, La Tartaruga, 1989.
- Edda Melon, *Duras mon amour, Saggi italiani su M. Duras*, Milano, Marcos y Marcos, 1992.
- Roberto Zemignan, *Introduzione al cinema di Marguerite Duras*, Padova, Unipress, 1994.

Frasi celebri dell'autrice:

"Ci sono le mie Indie, le vostre, queste, quelle".

"Il muro della camera magica si dissolse, soffiarono venti, senza portare aria nella caverna colma di spettri, perché anch'essi non erano che fantasmi di venti. La sala, come un tunnel, si aprì all'universo"

Presentazione:

Scrittrice, drammaturga e cineasta, nacque a Saigon, in Vietnam, il 4 aprile 1914. Passata l'infanzia nel Golfo della Tailandia (antico Golfo del Sião), a 18 anni parte per la Francia e durante la Seconda Guerra Mondiale partecipa attivamente alla Resistenza contro i nazisti. Nel 1937 è assunta come segretaria presso il Ministero delle Colonie francese , ma già nel 1939, dopo il suo matrimonio con Robert Antelme, comincia a lavorare per alcune case editrici.
Nel 1942 muoiono il suo primo figlio e il fratello Paulo e incontra Dionys Mascolo, da cui avrà un figlio nel 1947. Nel 1943 entra nella resistenza, mentre il marito viene arrestato e deportato. Nel 1946 divorzia, mentre nello stesso periodo (1944-1950) è iscritta al Partito Comunista. Dal 1950 entra a far parte del partito Comunista. Nel 1959 scrive la sceneggiatura del film Hiroshima, Mon Amour, diretto da Alain Resnais. Il libro L'amante scritto nel 1984, é stato trasposto cinematograficamente nel 1992 e diretto da Jean-Jacques Annaud. La sua biografia, *Una vita per iscritto*, della giornalista francese Frédérique Lebelley, é stata publicata nel 1994. Muore nel marzo 1996 a Parigi, a 81 anni, di insufficienza respiratoria.
Soprannominata "imperatrice delle Lettere", influì profondamente sugli intellettuali europei dal dopo-guerra ai giorni nostri. Scrisse più di 70 testi tra pieces teatrali e romanzi, e 19 scenografie oltre a centinaia di articoli e interviste.

Di : Allegra Alacevich

Eleonora Duse

Secolo: XIX
Nascita: //1858
Luogo: Vigevano
Professione: attrice

Opere:

- *Pamela nubile* di Goldoni, 8 febbraio 1878, Teatro dei Fiorentini di Napoli
- *Amleto* di Shakespeare, 29 marzo 1879, Teatro dei Fiorentini di Napoli
- *Oreste* di Alfieri, 26 aprile 1879, Teatro dei Fiorentini di Napoli
- *Otello* di Shakespeare, 19 luglio 1879, Teatro dei Fiorentini di Napoli
- *Teresa Raquin* di Zola, 26 luglio 1879, Teatro dei Fiorentini di Napoli
- *Fernanda* di Sardou, 9 ottobre 1879, Teatro dei Fiorentini di Napoli
- *Facciamo divorzio* di Sardou, 21 marzo 1881, Teatro Goldoni di Venezia
- *Fedora* di Sardou, aprile 1881, Teatro Goldoni di Venezia
- *Scrollina* di Torelli,19 agosto 1881, Arena Nazionale di Firenze
  Frou-Frou di Meilhac e Halevy, 3 luglio 1882, Arena Nazionale di Firenze
- *La signora dalle camelie* di Dumas, luglio 1882, Arena Nazionale di Firenze
- *La moglie di Claudio* di Dumas, tra il 21 e il 26 ottobre 1882, Teatro Valle di Roma
- *Odette* di Sardou, autunno 1882, Teatro Valle di Roma
- *Un bacio dato non è mai perduto* di de Renzis, 3 maggio 1883, Quirinale
- *Donna Lavinia* di Montecorboli, 16 maggio 1883, Arena Nazionale di Firenze
- *Adriana Lecouvreur* di Scribe e Legouvé, 29 maggio 1883, Arena Nazionale di Firenze
- *Demi-monde* di Dumas, 27 luglio 1883, Arena del Sole di Bologna
- *La sirena* di Giacosa, tra il 20 e il 26 ottobre 1883, Teatro Valle di Roma
- *La contessa Maria* di Rovetta, 5 dicembre 1883, Teatro Carignano di Torino
- *Cavalleria rusticana* di Verga, 14 gennaio 1884, Teatro Carignano di Torino
- *La locandiera* di Goldoni, 29 marzo 1884, Teatro dei Filodrammatici di Trieste
- *Una visita di nozze* di Dumas, 8 aprile 1884, Teatro dei Filodrammatici di Trieste
- *Fratello d'armi* di Giacosa, 17 giugno1884, Teatro Carignano di Torino
- *Diavolina* di Bersezio, 8 ottobre 1884, Teatro Carignano di Torino
- *Denise* di Dumas, 2 o 3 marzo 1885, Teatro Valle di Roma
- *Amore senza stima* di Ferrari, fine dicembre 1885, Teatro Valle di Roma
- *In portineria* di Verga, 1 dicembre 1886, Teatro Valle di Roma
- *La badessa di Jouarre* di Renan, 7 dicembre 1886, Teatro Valle di Roma
- Francillon di Dumas, 28 aprile 1887, Teatro Bellini di Palermo
- *Resa a discrezione* di Giacosa, 21 maggio 1887, Teatro Bellini di Palermo
- *Tristi amori* di Giacosa ,30 novembre 1887, Teatro Gerbino di Torino
- *Antonio e Cleopatra* di Shakespeare ,22 novembre 1888, Teatro Manzoni di Milano
- *Casa di bambola* di Ibsen, 9 febbraio 1891, Teatro dei Filodrammatici di Milano
- *Giulietta e Romeo* di Shakespeare, 4 maggio 1891, Petit Théâtre di San Pietroburgo

- *La signora di Challant* di Giacosa, 14 ottobre 1891, Teatro Carignano di Torino
- *Casa paterna* di Sudermann, 4 dicembre 1893, Lessing Theater di Berlino
- *Padrone e servitore* di Thunwardsten , 27 dicembre 1893
- *Sogno di un mattino di primavera* di d'Annunzio, 15 giugno 1897, Théâtre de la Renaissance di Parigi
- *La seconda moglie* di Pinero, 1897
- *Hedda Gabler* di Ibsen, 22 maggio 1898, Firenze
- *Rosmersholm*,1898, Théâtre de l'Oeuvre di Parigi
- *La gioconda* di d'Annunzio, 15 aprile 1899, Teatro Bellini di Palermo
- *La gloria* di d'Annunzio, 27 aprile 1899, Teatro Mercadante di Napoli
- La moglie ideale di Praga, 11 novembre 1890, Teatro Gerbino di Torino
- *La città morta* di d'Annunzio, 20 marzo 1901, Teatro Lirico di Milano
- *Francesca da Rimini* di d'Annunzio, 9 dicembre 1901, Teatro Costanzi di Roma
- *Monna Vanna* di Maeterlinck, 13 giugno1904, Teatro Lirico di Milano
- *I bassifondi* di Gorkij, ottobre 1905, Théâtre de l'Oeuvre di Parigi
- *Rosmersholm*, 11 dicembre 1905, Teatro Lirico di Milano
- *Rosmersholm* di Ibsen (ripresa), 5 dicembre 1906, Teatro la Pergola di Firenze
- *Cenere,* (film), 1916 tratto da un romanzo di Grazia Deledda, insieme con Febo Mari
- *Donna del mare* di Ibsen, 5 maggio 1921, Teatro Balbo di Torino
- *La porta chiusa* (ripresa) di Praga, 24 maggio 1921, Teatro Balbo di Torino
- *Così sia* di Gallarati Scotti, 12 gennaio 1922, Teatro Costanzi di Roma
- *La città morta* di d'Annunzio (ripresa), 8 ottobre 22, Teatro Verdi di Trieste
- *Spettri* di Ibsen, 18 ottobre 1922, Teatro Verdi di Trieste

Presentazione:

Eleonora Duse, una tra le più grandi attrici di tutti i tempi, nacque a Vigevano nel 1858, da una famiglia di attori girovaghi. Coinvolta nella vita errante, non frequentò mai la scuola ma a 4 anni era già in palcoscenico, a 23 anni s'impose come prim'attrice nella compagnia Città di Torino e a 29 diventò capocomica. A 24 anni, nel 1882, dall'attore Tebaldo Checchi ebbe una figlia, Enrichetta, che crebbe nei collegi a causa delle continue tournèe della madre; nello stesso anno Eleonora incontrò la grande Sarah Bernhardt. Nel 1884, durante la messinscena della *Cavalleria rusticana*, conobbe Arrigo Boito, musicista e poeta, librettista di Verdi, che la introdusse negli ambienti della scapigliatura milanese e col quale ebbe una storia d'amore durata sette anni, ma l'incontro più importante per la Duse, avvenuto nel 1895, fu quello con Gabriele D'Annunzio, al quale fu legata da un rapporto d'amore e d'arte per dieci anni. Per lei il Vate scrisse tanti drammi che l'attrice recitò, ed anche finanziò, come "*Il sogno di un mattino di primavera*", "*Gioconda*", "*La città morta*" ,"*La figlia di Iorio*".

Eleonora Duse si ritirò dalle scene nel 1909, ma, affascinata dal cinema, per il quale ebbe una passione non corrisposta, girò un film nel 1916 sotto la direzione di Febo Mari, "*Cenere*", tratto dal romanzo di Grazia Deledda, che passò inosservato. Nel 1921 ritornò a recitare con un repertorio ibseniano, e ripropose anche l'amato D'Annunzio.

Morì di polmonite in un hotel di Pittsburgh, in Usa, nel 1924, a 66 anni, durante la sua ultima trionfale tournèe.

Di: Francesca Santucci

Erinna di Telo

Secolo: IV a.C.

Opere:

•I frammenti sono raccolti in E. Diehl, Antologia Lyrica graeca, Leipzig, 1949-52

•*Antologia Palatina* traduzione italiana a cura di Filippo Maria Pontani, in 4 volumi Torino, Einaudi,1978-81

Bibliografia:

•A. Lesky, *Storia della letteratura greca,* Il Saggiatore, Milano, 1985, vol. II, p. 786

•D. Del Corno, *Letteratura greca,* Principato, Milano, 1988, p. 69

•AA.VV. *Rose di Pieria* a cura di F. De Martino, Le Rane, Levante Bari, 1991

•C. Neri *Studi sulle testimonianze di Erinna*, Bologna, Patron,1996

•L. Canfora, *Storia della letteratura greca,* Laterza, Bari, 1999, p. 743.

•F. De Martino *Scrittrici greche*, (in preparazione presso le edizioni Levante).

Presentazione:

Poetessa vissuta nel IV secolo a.C. a Telo, un'isoletta appartenente a Rodi. Scrisse un poemetto La Conocchia in trecento esametri, dedicato all'amica Baucide, morta prematuramente. Di quest'opera restano frammenti. Tre epigrammi sono raccolti nell'Antologia Palatina. Morì a soli diciannove anni.

Di: Elena Silvestrini

Florbela Espança

Secolo: XIX
Nascita: 8/12/1894
Luogo: VilaVicosa
Professione: scrittrice

Opere:
•*Livro de Mágoas*, Lisbona. 1919
•*Livro de Soror Saudade*, Lisbona. 1923
•*Charneca em Flor,* Coimbra, Libreria Gonçalves, 1931
•*Charneca em Flor,* Coimbra, Libreria Gonçalves, 1931
•*Livro de Mágoas,* Libreria Gonçalves, 1931
•*Juvenília*, Coimbra, Libreria Gonçalves, 1931
•*As Máscaras do Destino*, Porto, ed. de Maranus, 1931
•*Sonetos Completos*, Coimbra, Libreria Gonçalves, 1934
•*Sonetos Completos*, Coimbra, Libreria Gonçalves, 1936.
•*Cartas,* ed. per Azinhal Abelho e José Emídio Amaro, Lisbona. 1952
•*Sonetos Completos*, 15ª edizioneAmadora, Bertrand, 1978
•*Diário do Último Ano*, Amadora, Bertrand, 1982
•*O Dominó Preto*, Amadora, Bertrand, 1982
•*Obras Completas*, ed. per Rui Guedes, 6 volumi, Lisbona, Dom Quixote.1985-86
•*Poemas,* Edizione curata da Maria Lúcia Dal Farra, San Paolo, Martins Fontes, 1996
•*C'è in me una sete di Infinito*, traduzioni a cura di Lidia Apa, Napoli, Ateneo Due, 1996

Presentazione:
Flor Bela D' Alma da Conceição Lobo Espança nacque l'8 Dicembre del 1894 a Vila Viçosa, in Portogallo, qui studiò alla scuola pubblica e, all'età di otto anni, scrisse la sua prima poesia intitolata A Vida e a Morte. Nel 1908, quando iniziò a soffrire di malesseri fisici di varia natura che la tormentarono per tutta la vita, si trasferì ad Évora per studiare al liceo maschile, ma a 19 anni abbandonò la scuola e si sposò con un suo compagno di liceo. Fu questo solo il primo dei suoi tre matrimoni fallimentari, caratterizzati da aborti ed infelicità coniugale. Sostenuta dalla passione per la poesia, nel 1915 cominciò a scrivere delle quartine, poi pubblicate anche su giornali e riviste, che raccolse sotto il titolo di Trocando Olhares, testo che diventerà il suo primo manoscritto. Nel 1927 un evento luttuoso segnò profondamente la sua esistenza, la morte dell'amato fratello pilota precipitato nel Tago, al quale dedicò dei racconti riuniti nel libro As Máscaras do Destino. Nel 1930 cominciò a scrivere il suo diario e a collaborare con le riviste "Portugal Feminino" e "Civilização" ma, il 7 dicembre dello stesso anno, si tolse la vita con una dose letale di Veronal. Il pubblico portoghese amò da subito la sua poetessa, la critica, invece, e i moralisti benpensanti dell'epoca, che mal consideravano una donna emancipata e pluridivorziata, la osteggiarono. Solo 15 anni dopo la sua morte, nel 1945, dopo accese polemiche, fu finalmente permesso di collocare nel giardino pubblico di Évora un monumento, per omaggiare la sventurata poetessa.

Di: Francesca Santucci

Rina Faccio

Pseudonimo: Sibilla Aleramo
Secolo: XIX
Nascita: //1876
Luogo: Alessandria

Opere:
- *Una donna***,** 1906
- *Il passaggio,* Milano, 1919
- *Andando e stando*, Firenze, 1920 (poi Milano 1942)
- *Gli uomini del giorno 44°,* Ed. Modernissima Milano, 1921
- *Momenti,* Firenze, 1921
- *Trasfigurazione,* Firenze, 1922
- *Endimione,* Roma, 1923
- *Il mio primo amore,* ivi 1924
- *Amo e dunque sono,* 1927
- *Poesie,* Milano, 1929
- *Gioie d'occasione ed altre ancora*, ivi 1930 (poi Mondadori, Milano) 1954
- *Il Frustino*, Mondadori, Milano, 1932
- *Sì alla terra*, ivi 1934
- *Orsa minore,* ivi, 1938
- *Dal mio diario (1940-1944)* Roma, 1945
- Sand George e Alfred De Musset *Lettere d'amore,* Prefazione e traduzione di Sibilla Aleramo CER, Edizioni della Bussola, Roma 1945
- *Selva d'amore*, Milano, 1947
- *Il mondo è adolescente,* 1949
- *Aiutatemi a dire,* Roma 1951
- *Luci della mia sera,* ivi, 1956
- D. Campana - Sibilla Aleramo *Lettere,* a cura di N. Gallo, prefazione di M. Luzi, Firenze, 1958
- *La donna e il femminismo: Scritti 1897-1910,* a cura di B. Conti, Roma, 1978
- *Diario di una donna. Inediti 1945-1960,* a cura di A. Morino, Milano, 1978
- *Un amore insolito: Diario 1940-1944,*a cura di A. Morino, ivi 1979
- *Lettere d'amore a Lina,* a cura di A. Cenni, Roma, 1982

Bibliografia:

- *Dizionario universale della letteratura contemporanea,* Milano, Mondadori, 1963, vol. I p. 64
- P. Nardi, *Un capitolo della biografia di Sibilla,* Venezia, 1965
- R. Guerricchio, *Storia di Sibilla,* Pisa, 1974
- M. Vannucci, *Dino e Sibilla,* in " Nuova Antologia" DXXIX, 1977, pp.71-78
- R. Federzoni- I. Pezzini- M. P. Pozzato, *Sibilla Aleramo,*Firenze, 1980
- *Sibilla Aleramo e il suo tempo. Vita raccontata e illustrata*, a cura di B. Conti e A. Morino, Milano 1981
- G. Miceli Jeffries, *"Una donna": singolare e radicale esperienza di ricerca e liberazione di una coscienza,* in "Forum italicum", XV (1981), pp.31-51
- K. J. Jewell*, "Un furore d'autocrazione": Woman and Writing in Sibilla Aleramo,* in "Canadian Journal of Italian Studies", 28-29,1984, pp.148-162
- *Sibilla Aleramo: Coscienza e scrittura,* Atti del Convegno (Alessandria 18-19 maggio 1984) a cura di F. Contorbia, L. Melandri, A. Morino, Milano 1986
- M. Angelone, *L'apprendistato letterario di Sibilla Aleramo,* Liguori, Napoli, 1987
- A. Dello Vicario (a cura di), *Lettere Papini-Aleramo ed altri inediti,* Napoli, ESI, 1988
- *Svelamento. Sibilla Aleramo: una biografia intellettuale,* a cura di A. Buttafuoco e M. Zancan, Feltrinelli, Milano, 1988
- E. Cecchi- N. Sapegno, *Storia della letteratura italiana. Il Novecento,* Garzanti, Milano, 1992, II tomo, p.879-880
- A. Vergelli, *Per amor dell'amore. Corrispondenza inedita Fernando Agnoletti-Sibilla Aleramo,* Bulzoni, 1994

- G. Ferroni, *Storia della letteratura italiana. Il Novecento*, Einaudi, Milano, 1995, p.98
- Baldi - Giusso, *Dal testo alla storia dalla storia al testo,* Paravia, Torino, 1998, volume terzo, tomo I/ b, p. 1056.

Di: Elena Silvestrini

****

Sibilla Aleramo, pseudonimo di Rina Faccio, nacque il 14 agosto del 1876 ad Alessandria, ma trascorse la fanciullezza a Milano e l'adolescenza a Porto Civitanova Marche, un borgo marchigiano. Dai 12 ai 15 anni lavorò come contabile nella fabbrica del padre, uomo fortemente anticonformista, al quale fu sempre molto legata, ma quando la madre, soggetta a crisi depressive, tentò il suicidio, fu costretta a sostituirla nel governo della casa, riuscendo, tuttavia, a scrivere racconti e articoli giornalistici. Nel 1892 fu violentata da un impiegato della fabbrica paterna e costretta a sposarlo; dopo un aborto, dall'unione col seduttore nacque il figlio Walter. Vessata dal marito che la sospettava di tradimento, nel 1896 tentò il suicidio. Ripresasi, nonostante le oppressioni del coniuge, intensificò l'attività letteraria, scrivendo articoli di costume, sociologici ed inerenti la questione femminile,ed iniziando la stesura del suo primo romanzo, l'autobiografia *Una donna*, uno dei primi libri femministi apparsi in Italia, che riscosse subito un grande successo. Nel 1902 abbandonò il marito ed il figlio(che rivide solo dopo trent'anni, nonostante avesse a lungo lottato per ottenerne la custodia) e si trasferì a Roma, avviando, così, la ricostruzione della sua vita, dedicandosi appassionatamente ad un'intensa produzione letteraria, in poesia ed in prosa, e approdando all'antifascismo e al comunismo. Morì a Roma il 13 gennaio 1960.

<u>*Opere*</u> (ad integrazione)

- *Aiutatemi a dire. Nuove poesie* (1948-1951), Roma, Ed. di Cultura sociale, 1951.
- *Russia Alto Paese*, ivi, Ed. associazione Italia-Urss, 1953.
- *Gioie d'occasione e altre ancora*, Milano, Mondatori, 1954.
- V. Cardarelli, *Lettere d'amore a S. A*, Roma, Newton Compton, 1974.

Bibliografia e scritti vari

- A. Graf, in "Nuova Antologia", dicembre 1906
- P. Pancrazi, in "Il Resto del Carlino", 18 maggio 1919.
- C. Rebora, in "L'Illustrazione Italiana", maggio 1919
- A Franci, in *Il servitore in piazza*, Firenze, Vallecchi, 1922.
- C. Pavolini, in *Italia che scrive*, luglio 1925
- P. Gobetti, in *Opera critica*, II, Torino, Ed. del Baretti, 1927
- R.Franchi, in "Solaria", n.&, giugno 1927
- P. Pancrazi, in "Corriere della sera", 19 aprile 1927
- G. A. Borghese, *ibid.,* 19 maggio 1929
- E. Cecchi, in "Pegaso", dicembre 1929
- A.Bocelli, in "Nuova Antologia", 16 agosto 1932
- E. De Zuani, in "Italia letteraria", 19 febbraio 1933
- D. Lupi, in *Scrittori poeti*, Firenze, Vallecchi, 1934
- A. Bocelli, in "Nuova Antologia", 1° luglio 1938.
- G. Debenedetti, in "l'Unità!", 13 ottobre 1946
- M.L. Belleli, in "La Fiera letteraria", 14 novembre 1946.
- S. Giannessi, in *Rassegna d'Italia*, II, 1948
- E. Cecchi, *Prefazione a Una donna*, Milano, Feltrinelli, 1950
- E. Falqui, in *Tra racconti e romanzi del Novecento*, III, Messina, D'Anna, 1950
- L. Russo, in *I narratori (1850-1950),* Milano, Principato, 1951
- C. Marchesi, *Prefazione a Aiutatemi a dire*, Roma, Ed. di Cultura sociale, 1950.
- E. Cecchi, in *Di giorno in giorno*, Milano, Garzanti, 1954.
- S. Solmi, *Prefazione a Luci della mia sera*, Roma, Editori Riuniti, 1956
- A. Seroni, in "l'Unità!", 15 marzo 1957
- A. Gargiulo, in *Letteratura italiana del Novecento*, Firenze, Le Monnier, 1958.
- E. Montale, in "Corriere della sera", 14gennaio 1960
- A. Bocelli,in "Il mondo", 2 febbraio 1960

- L. Bartolini, in "L'osservatore politico e letterario", aprile 1960
- G. Ravegnani, in *I contemporanei*, I, Milano, Ceschina, 1960.
- E. Falqui, in *Novecento letterario*, III, Firenze, Vallecchi, 1961
- A. Mazzotti, in *I contemporanei*, I, Milano, Marzorati, 1963.
- P. Nardi, *Un capitolo della biografia di Sibilla*, Vicenza, Neri Pozza, 1965
- A. Lattanzi, in "Il Tempo", 14 gennaio 1970
- M. A. Macciocchi, *Prefazione a Una donna*, Milano, Feltrinelli, 1973.
- G. A. Cibotto, *Introduzione a V. Cardarelli*, Lettere d'amore a S. A, Roma, Newton Compton, 1974.
- G. Spagnoletti, in *Scrittori di un secolo*, Milano, Marzorati, 1974.
- R. Guerricchio, *Storia di Sibilla*, Nistri Lischi, Pisa, 1974.
- L. Baldacci, in "Tuttolibri", 5 novembre 1977.
- S. Pautasso, in *Anni di letteratura*, Milano, Rizzoli, 1979.
- L. Delli Colli, in *I contemporanei*, Roma, Lucarini, 1979.
- L. Melandri, *Scritto introduttivo a Un amore insolito,* Milano, Feltrinelli, 1979.

Presentazione: Poetessa e narratrice, nota con lo pseudonimo di Sibilla Aleramo. Nacque ad Alessandria nel 1876, trascorse l'adolescenza in un borgo marchigiano, dove si sposò sedicenne. Separatasi dal marito nel 1901, andò a vivere a Roma, dove si dedicò ad attività sociali; fondò alcune scuole nell'Agro Romano, per combattere, insieme a Giovanni Cena, l'analfabetismo di quelle zone. Intrecciò rapporti d'amore e d'amicizia con scrittori del tempo (particolarmente nota la relazione amorosa con Dino Campana), approdando, infine all'antifascismo e al comunismo. Morì a Roma nel 1960.

Di: Francesca Santucci

Eleonora Fagan Gough

Pseudonimo: BILLIE HOLIDAY
Secolo: XX
Nascita: //1915
Luogo: Baltimora
Professione: cantante

Presentazione:

"Mi hanno detto che nessuno canta la parola fame e la parola amore come la canto io. Forse è perché so cosa hanno voluto dire queste parole per me e quanto mi sono costate".

Billie Holiday, una delle più grandi cantanti jazz e blues di tutti i tempi, nasce nel 1915 a Baltimora. Il suo vero nome è Eleonora Fagan Gough. Questa grande cantante jazz non conosce l'apprendistato consacrato delle chiese. Non ha alle spalle cori gospel come Bessie Smith o Aretha Franklin. La sua iniziazione musicale, come racconta lei stessa nella sua biografia "Lady sings the blues", avviene a sette anni, in un bordello. "A quel tempo facevo le pulizie in un casa chiusa e non accettavo incarichi da nessuno per meno di dieci cents ma per Alice e le sue ragazze correvo dappertutto gratis. Bastava che mi lasciassero andare di là nel salottino a sentire i dischi di Louis Armstrong e di Bessie Smith. In certi casi la musica mi rendeva triste, così triste che piangevo lacrime a fiumi, in altri casi riusciva a farmi dimenticare tutto. Era la prima volta che sentivo cantare musica senza parole. Quel ba,ba,ba, con tutto il resto significava un'infinità di cose per me, quanto e più delle parole vere di cui spesso non capivo il significato. Non sono la sola ad aver ascoltato per la prima volta del buon jazz in un bordello. Tanti bianchi la conobbero in case come quella di Alice ed è per questo che continuarono a chiamarla musica da casino".

Apollo, Morocco, Spider Web: i locali di Harlem dove Billie cominciò a cantare, e che preferì sempre alle grandi platee. Nati grazie al proibizionismo, stavano in zone dove ogni sera le fuoriserie erano parcheggiate davanti a catapecchie. Le signore in ermellino, correndo tra i bidoni della spazzatura e le casse di carbone, facevano a gara a chi s'infilava per prima nel locale più alla moda. È l'America degli "speakeasies", gli spacci clandestini di alcool. Il gin in questi posti sa di vernice ma non importa. L'importante era pronunciare la parola d'ordine sulla porta, entrare di nascosto e temere da un momento all'altro l'incursione della polizia. Le "flappers" (le maschiette) invadono le città, danno scandalo con le loro calze trasparenti e le zazzere corte (bobs) e truccatissime vanno negli "speakeasy" e li' fumano e beveno in pubblico. Faulkner ha appena diciotto anni, Hemingway diciassette e Gershwin tredici.

Billie vive con la madre che lavora come domestica presso famiglie bianche nel ghetto nero del Maryland. A cinque anni si infila nei cinematografi dall'uscita posteriore per assistere ai film dell'attrice Billie Dove e di Billie diventa un'ammiratrice fino al punto di decidere di chiamarsi come lei. Inizia piccolissima a pulire per pochi centesimi i gradini delle case signorili di Baltimora. "Mi piaceva andare ai grandi magazzini. Entravo di nascosto e agguantavo velocemente dei calzerotti da sopra il banco e poi scappavo. E perché no? Tanto anche se avessi avuto i soldi non me li avrebbero lasciati comprare. Il mondo in cui ci toccava vivere era regolato dai bianchi ma loro facevano razza a parte". A dieci anni subisce una violenza carnale da un vicino di casa. Denuncia lo stupro ma non viene creduta. Accusata di adescamento, finisce in un riformatorio cattolico. Siamo nel '26. Chicago significa guerra tra le bande e "famiglie" della malavita organizzata. Al Capone gira su di un'auto blindata e va a teatro con una guardia del corpo di diciotto uomini in abito da sera. Billie, uscita dal riformatorio va a fare la prostituta in una casa di tolleranza. Finisce di nuovo in prigione. Una condanna scontata nella fetida e sovraffollata prigione di Welfar Island. Ha quattordici anni. Uscita dal carcere segue la madre ad Harlem. Riescono a trovare una sistemazione provvisoria. Il suo debutto come cantante avviene per caso. Nel 1929 la borsa di Wall Street crolla. In America ci sono più di 17 milioni di disoccupati. Billie e la madre rischiano di essere sfrattate. Per racimolare qualche dollaro bussa a tutti i locali di Harlem in cerca di lavoro. Dopo aver girato a lungo sulla 133°, la strada dello swing, arriva al locale Pod's and Jerry's. Cerca inutilmente di essere assunta come ballerina. "Facevo e rifacevo quei miei due poveri sgambetti finché il pianista mi urlò di piantarla, volevano mandarmi via ma io li supplicai di darmi un lavoro". È proprio il pianista a intenerirsi. Le chiede se sa cantare e lei risponde di si'. "Improvvisamente nella sala si fece un gran silenzio. Se qualcuno avesse lasciato cadere uno spillo sarebbe sembrata

l'esplosione di una bomba. Quand'ebbi finito tutti stavano lacrimando nelle loro birre”-. Iniziò a lavorare il giorno dopo. A quel tempo le soubrette passavano da un tavolo all'altro alzando la gonna e stringendo la banconota tra le cosce. Lei si rifiuta. La gente inizia a chiamarla ironicamente "Lady" (la signora). Non l'avevano ancora battezzata "Lady Day”, nomignolo che l'avrebbe accompagnata tutta la vita e che il musicista Lester Young creò per lei in seguito aggiungendo al lady dei tempi del Pot's and Jerry's l'ultima sillaba del suo cognome. Porta sempre una gardenia bianca tra i capelli e quello diventa il suo tratto distintivo. Comincia a cantare in altri locali finché nel '31 arriva all'Apollo, un locale famosissimo. Ora può lavorare con i più grandi e famosi musicisti dell'epoca, da Duke Ellington a Louis Armstrong. Il pianista Mal Waldron dirà di lei: “suonare per Billie non era come suonare per una cantante, era come suonare con un altro musicista”.
È il periodo in cui il cinema americano si impone all'estero. Sono grandi anni anche per il jazz. Gershwin in questo periodo compone "Rapsody in blue". Escono "Tropico del cancro" di Henry Miller e "Furore" di John Steinbeck. Tra il '37 e il '38 iniziano le tournée, un duro apprendistato "on the road" con le maggiori orchestre del tempo. Nel '37 lavora con l'orchestra di Count Basie. Malgrado fosse nera come tutti gli altri musicisti, il colore della sua pelle al pubblico sembra troppo chiara. Una notte Billie è costretta a scurirsi il viso con il cerone nero. Nel 1938 lavora con la "Artie Shaw Big Band”, un’orchestra di bianchi. Per mesi è costretta ad entrare dalla porta di servizio mentre i suoi colleghi bianchi entravano dalla porta principale Nel 39 canta al "Cafè Society" nel Greenwich Village una canzone che diventa un successo e un simbolo musicale della protesta contro la discriminazione razziale: "Strange fruit”, che racconta di un "frutto strano" che pende da un albero. “Danno strani frutti, gli alberi del Sud, sangue sulle foglie e sangue sulle radici/Corpi neri che dondolano nella brezza del Sud, strani frutti che pendono dai rami dei pioppi”. Il "frutto strano" è il corpo di un nero linciato. La Columbia non volle incidere questo pezzo per paura che le alienasse il mercato meridionale. Nel 1951 incide "Gloomy Sunday" una triste ballata di origine ungherese. Qualcuno pensa che questa canzone possa in qualche modo essere collegata ad un'ondata di suicidi che colpisce l'America. Viene proibita alla radio. È il periodo in cui Billie precipita nella droga e nell'alcool. Nel 1947 Viene arrestata a Filadelfia per detenzione di stupefacenti. Entra e esce dalla prigione e le viene proibito di cantare nei club newyorchesi. Si ammalerà sempre più spesso. La voce si incrina, diventa meno flessibile. Il pubblico continua ad adorarla. Nel 1954 pubblica la sua biografia "Lady sings the blues". In questi ultimi anni ha la possibilità di esibirsi in una serie di concerti dal vivo. Nel maggio ‘59 fa la sua ultima apparizione in pubblico al Phoenix Theatre di New York. Il 31 maggio viene ricoverata in ospedale. Sul letto di morte riceve un'altra condanna per detenzione di stupefacenti. Muore dieci settimane dopo di cirrosi epatica con due poliziotti al capezzale.

Links:
http://www.cmgww.com/music/holiday/ (sito ufficiale in inglese)

Di: Bianca Madeccia

Gabriela Fantato

Secolo: XX
Luogo: Milano
Professione: insegnante

Opere:
Suoi testi poetici compaiono su riviste di poesia, italiane ed estere, tra cui si ricordano: "Poesia"; "Gradiva american poetry"; "Galleria"; "Atelier"; "La Clessidra"; "ClanDestino"; "Confini"; "Schema"; "Hebenon" e in alcune antologie, tra cui: *Così pregano i poeti* (edizioni San Paolo, 2001); *Ragioni e canoni del corpo* (Terziaria editore, 2001); *Il pensiero poetante-Angeli*(Genesi editrice 2002); *Tra gli Arcani dei tarocchi*(Archivi del '900 editore, 2003).

raccolte poetiche:
- *Fugando,* Book editore,1996;
- *Enigma,* DialogoLibri, 2000;
- *Moltitudine* in "Settimo Quaderno di Poesia Italiana", a cura di Franco Buffoni, Marcos y Marcos, 2001;
- *Northen Geography*, silloge con testo a fronte inglese, Gradiva Press - New York 2002.

Nel 1997 è stata premiata per l'edito al Concorso Internazionale di Poesia "M: Cumani Quasimodo" e nel 2002 per l'inedito al Concorso Nazionale di Poesia: "Guido Gozzano".

saggi:
- *L'incontro con lo straniero, note sulla poesia di A. Pozzi, D. Menicanti, C. Campo, F. Romagnoli e M.L. Spaziani,* Crocetti editore, 2000;
- *Una geografia spirituale, rileggendo la poesia di Cesare Pavese,* Crocetti editore, 2002;
- *Una geografia della gioia, note su Camillo Pennati,* Hebenon editore, 2002
- *Saggio critico sulla poesia di Maurizio Cucchi,* La Clessidra, Maggio 2003.

teatro:
- *Salomè Saltàtrix* (Teatro di Villa Reale, Monza 1999)
- in collaborazione con il compositore Carlo Galante, due libretti d'opera: *Messer Lievesogno e la Porta Chiusa* (Teatro Comunale, Bologna 1997; Palazzina Liberty di Milano 1999; Teatro Sociale di Trento 2000) e *Ghost Cafè* (Teatro Donizetti, Bergamo, 2000), oltre allo spettacolo-gioco: *Enigma*, *la voce dei tarocchi* (Piccolo Teatro Studio di Milano, 2000; Filarmonica Romana, 2000; Università di Bologna 2001).

Co-dirige la rivista di poesia, musica e arte "La Mosca di Milano", nata nel 1997 attenta alla poesia e prosa contemporanea, ma anche alla rilettura di autori/autrici significative del passato. gabrifantato@virgilio.it

Presentazione:
Gabriela Fantato, nata a Milano, insegna Lettere e Storia in un Istituto Superiore milanese. Da molti anni progetta e coordina *Laboratori di Scrittura Poetica* finalizzati alla conoscenza di autori e autrici del Novecento e all'acquisizione di capacità sia di analisi dei testi sia di espressione poetica. Ha organizzato questi Laboratori per conto di Associazioni Culturali (*Melusine* e *Tikkun*, di Milano; *Idem* di Cormano; *Non solo poesia*, di Piacenza), per Istituti Superiori (tra cui *E. Conti, P.P. Pasolini, C. Cattaneo* di Milano) con riscontri positivi. Frutto di tali Laboratori l'antologia *Versi diversi* (Melusine edizioni, 1998), che raccoglie i testi delle corsiste e una nota critica di Maria Pia Quintavalla. Da due anni ha organizzato e coordinato il progetto di *Laboratorio Scrittura (saggi brevi e articoli di giornali*) in preparazione agli Esami di Stato, attuato in scuole superiori di area milanese.

Di: scheda autografa

Anna Maria Farabbi

Secolo: XX
Nascita: 22/07/1959
Luogo: Perugia

Opere:
In versi
- Fioritura notturna del tuorlo, Pescara, Tracce,1996.
- Il segno della femmina, Lietocolle, 2000
- Adlujè, Rovigo, Il ponte del sale, 2003
- Kite, portfolio con 9 opere grafiche di Stefano Bicini, Pescara, Studio Calcografico Urbino, 2005

In prosa
- Nudità della solitudine regale Marginalia, Zane Editrice, 2000
- La tela di Penelope, Lietocolle, 2003
- Alfabetiche Cromie di Kate Chopin, Como, Lietocolle, 2003
- Trad.: Kate Chopin, Un paio di calze di seta, Sellerio, 2004

Presentazione:
Quando l'ho rivista dopo venti anni ero ancora innamorata dell'Africa.
Guardavo il paesaggio umbro e non lo vedevo. Quel mattino del mio compleanno mi alzai con la febbre. Decisi di ritornarci. Di ritrovarla. Di chiedere ospitalità all'Appennino. Sbagliai strada più volte. Chiesi orientamento ai contadini. Trovata, ho spento il motore. Sono scesa. Ho tremato. Ho visto in lei il mio corpo, la mia interiorità, la mia scrittura. Sono nata a Perugia ma la mia terra madre ha il nome di Montelovesco. L'ombelico: il suo cimitero. Entrando torno preistorica: nonna in quattro elementi. Mi apre, mi riduce bassissima, orizzontale, seme. Cioè viva e crescente.
Ringrazio mia madre che m'insegna prima della lingua il linguaggio, il mio cammino nello stare zitta, la precisione definitiva e la potenza animale dell'oralità.
Anna Maria Farabbi è nata a Perugia nel 1959. Redattrice della rivista letteraria LO SPARTIVENTO di Bologna, ormai chiusa. Ha collaborato per traduzioni recensioni interviste critica letteraria a vari giornali e riviste tra cui LEGGERE DONNA, NOI DONNE, LEGENDARIA e per la rivista bilingue africana SISTER NAMIBIA, come corrispondente italiana. E' presente per racconti, opere di saggistica e poesie in varie antologie e riviste.

Di: scheda autografa

Paola F. Febbraro

Secolo: XX
Nascita: 09/01/1956
Luogo: Marsciano (PG)

Opere:
- *a fratello stefano* (La Volpe e L'Uva, 2000)
- *La Rivoluzione è della Terra* (Premio Renato Giorgi, Manni, 2002)

Autoproduzioni
- E forse io chiamo amore (1996, 70 copie)
- *Bacio* (Pittografia, 1999 copia unica)
- *Buone Nove* (Ardesia Edizioni, 2002 - 12 copie)
- *Amicizie* (Ardesia Edizioni, 2002 – 12 copie)

Saggi
- *Al giusto verso* – Conversazioni con Brunella Antomarini sulla trasmissione della poesia attraverso i sensi (Il Cannocchiale 2002)

Presentazione:

Nata a Marsciano (PG), il 9 gennaio 1956 vive e lavora a Roma. Ha collaborato come redattrice della *Quotidiana di Poesia*, stampato in occasione del Primo Festival Internazionale dei Poeti a Castelporziano, nel 1979. Sul "Dossier del Festival" è stata pubblicata una sua poesia visiva. Ha scritto testi per la radio. Ha pubblicato racconti sperimentali su *Frigidaire* negli anni '80. Ha lavorato come aiuto-regista e drammaturga con Simone Carella, Alessandra Vanzi, Victor Cavallo. Ha scritto i testi dello spettacolo teatrale *Dove esita l'immagine del mondo* di Gustavo Frigerio (Parigi-Taormina 1992).
Ha partecipato al Laboratorio di poesia di Elio Pagliarani *Primavera 88*. Con la raccolta 'Turbolenze in aria chiara' è stata tra i vincitori del *Premio Laura Nobile* 1993. Nel 1996 si è autoprodotta un libricino *E forse io chiamo amore*, il primo di una serie di piccole e limitate autoproduzioni che nel 2002 ha cominciato a produrre come *Ardesia Edizioni*. Ha fatto parte della redazione della rivista in Internet "Poesia Italiana-Italian Poetry". Ha curato *Lezioni e conversazioni* di Amelia Rosselli, nel numero di "Galleria" a lei dedicato. Ha partecipato al *Festival dei Poeti* ad Ostia Antica nel 1994 e nel 1999. Ha curato insieme a Simone Carella e Simona Barberini *Il romanzo di Castelporziano,* trascrizione dei nastri audio dei tre giorni del Primo Festival dei Poeti (Stampa Alternativa, 1999).

Di: scheda autografa

Giorgina Fenu

Pseudonimo: Giò
Secolo: XX
Nascita: 28/07/1948
Luogo: Luras (SS)
Professione: insegnante

Presentazione:

Giorgina Fenu si è diplomata presso l'Istituto Statale d'Arte di Sassari. La sua pittura verte su tematiche prevalentemente figurative, ispirandosi alle attività lavorative femminili, soprattutto quelle svolte nell'ambito domestico. Ha partecipato a collettive di pittura in vari paesi della Sardegna e del Continente, come ad esempio la partecipazione al premio "Arte" indetto dalla Mondadori. Ultimamente ha aderito con il marito Nuccio Leoni anch'egli pittore all'estemporanea di pittura organizzata dal comune di Palau vincendo il primo premio. Guarda ai grandi maestri del passato, come Artemisia Gentileschi, Rosalba Carrera, Berthe Morrisot, Tamara de Lempicka, Giorgio De Chirico, Giorgio Morandi, traendone insegnamento soprattutto a livello coloristico. Il disegno delle sue figure scaturisce da una gestualità istintiva, passionale e poco accademica. Vive e lavora a Luras (SS) paese dell'alta Gallura in Sardegna, dove nella sua bella abitazione, gestisce la galleria "Salmastros" nella quale espone le opere proprie e del marito. http://web.tiscali.it/fenuart fenuart@tiscali.it

Di: scheda autografa

Marialuigia Ferrante

Secolo: XX
Luogo: Napoli

Opere:
- Specchiarsi alla finestra, Graus Editore, 2006.

Presentazione:
Nata a Napoli, vive a Caserta da diversi anni, pur rimanendo attaccata in modo "viscerale" alla sua problematica città natale. E' avvocato dell'INAIL. Ha due figlie. Ama viaggiare, la ginnastica aerobica, i cani, ma soprattutto la lettura. Scrive "praticamente da sempre" racconti e poesie, ha vinto il Premio nazionale Letizia Isaia per la Narrativa, nel 2004 e, nello stesso anno, il Premio di Poesia Termopili d'Italia. Ha pubblicato nel Marzo 2006 il suo primo libro, "Specchiarsi alla finestra" per Graus Editore.

Di: scheda autografa

Sarah Ferrati

Secolo: XX
Nascita: //1906
Luogo: Firenze

Bibliografia:

- AA. VV., *Nova*, Grande dizionario enciclopedico, Torino, UTET, 2001
- *Dizionario dello spettacolo del'900*, Milano, Baldini e Castoldi, 1998
- *Il Morandini*, dizionario dei film, Bologna, Zanichelli, 2000

Siti su Sarah Ferrati:
http://www.comune.empoli.fi.it/biblioteca/fondi/cantini/cantini.htm
http://www.caffeeuropa.it/attualita01/116novecento-ragazze.html
http://www.teatroeliseo.it/teatro/storia/4049.html, in riferimento agli *ANNI '40 e '43*.
http://www.latuarai.rai.it/home/index.asp
http://mymovies.monrif.net/dizionario/ListFilm.asp?F=Init&A=12836
www.planio.it/magnagreciafestival/anfitris.htm
http://www.lagodigardamagazine.com/uk/vittoriale/home.htm
http://www.sisol.it/fds/83/cristallo/giubileo.html
http://www.teatromanzoni.it/programma00-01/losbaglio/locandina_3.html
http://kwcinema.play.kataweb.it/templates/kwc_template_2col/0,4858,8765-schedafilm,00.html

Presentazione:

Attrice drammatica (Firenze 1906-Roma 1982). Formatasi all'accademia fiorentina dei Fidenti, partecipò a spettacoli filodrammatici, debuttando come professionista nel 1928 ed entrando a far parte della compagnia Carini e di quella di Wanda Capodaglio e Uberto Palmarini. Nel 1933 e nel 1934 partecipò al *Maggio musicale*, "seconda donna" in due spettacoli allestiti dai massimi esempi della regia contemporanea: la *Rappresentazione di Santa Uliva* di Copeau e il *Sogno di una notta di mezza estate* di Reinhardt. Dal 1938 rivestì il ruolo di prima attrice, costituendo una compagnia con Besozzi e Falconi. Entrata nella compagnia stabile del Teatro Eliseo di Roma, nel 1943 fu protagonista della *Professione della signora Warren* e di *Edda Gabler* (diretta da Costa). Tra il 1947 e il 1956 fu interprete di spettacoli di alto livello. Stabilitasi a Milano dopo il matrimonio con il tenore Infantino (1948), dal 1954 ridusse il proprio impegno artistico agli spettacoli di assoluto rilievo (tra i quali la *Celestina* di Rojas, del 1961-62, e *Chi ha paura di Virginia Woolf?* di Albee, del 1963-64) o protagonista di spettacoli televisivi (ricordiamo la *Medea* del 1957, di cui fu anche regista, e *Sipario*). Fu attrice di eccezionale personalità e di suprema potenza istintiva.

Umberto Onorato, il più grande caricaturista della scena italiana tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, ha dedicato a Sarah Ferrati una delle caricature conservate presso la "Biblioteca e Raccolta Teatrale del Burcardo".

Si riportano qui di seguito estremi e dati: Ferrati, Sarah, [s.d.] - China acquerellata in celeste su carta, 320 x 220 mm. - Nome dell'attrice ms.; tracce di ind. tip.; sul verso: schizzi. - Pubblicata su "Il Travaso delle idee". - Inv. 5821

Di: Allegra Alacevich

Monica Ferretti

Secolo: XX
Luogo: Genova

Opere:
arti visive - collettive
- *2002 - Lettera d'amore* – Belgio – Mostra presso il Centro Culturale di Harelbeke – Artwork: testo in italiano e francese.
- *2002 - Fabric of life* – Canada – Mostra tenutasi a Brandon – Artwork: testo in inglese su collage con interventi di colore.
- *2002 - Segni di guerra / Disegni di pace* – Italia – Mostra organizzata dalla Biennale di Poesia di Alessandria, XI edizione – Artwork: testi in italiano su collage.
- *2003 - Pied Pipers of Today* – Germania – Mostra a Berlino e ad Hamelin – Artwork: testo in inglese e collage.
- *2003 - To Launch with Dracula* – Romania – Progetto internazionale – Artwork: testo in inglese su collage.
- *2003 - Pilgrimage* – USA – Mostra a New York – Cartolina postale (testo in inglese + immagine).
- *2003 - Bonheur et Simulacres* – Canada (Québec) – Mostra – Cartolina postale (testo in francese+ collage).
- *2003 - The Female Human Flower* – Olanda – Artwork : collage + testo in inglese con interventi di colore.
- *2003 - Hambre en el pais del trigo* – Spagna – Mostra – Artwork: collage + testo in italiano.
- *2003 - Coltivare la bellezza* – Italia – Mostra – Artwork: acquarello+china.

Livres d'artists

- *2002 - Réparation de Poésie* – Canada (Québec) – Elaborazione poetica in lingua francese, con interventi di colore.
- *2002 - Not in my name* – Italia/Germania – Cartella contenente 7 artworks in originale sulla guerra in Afghanistan – Testi in italiano ed inglese + immagini – Sarà in esposizione a Berlino e ad Hamelin tra Maggio e Settembre 2003.
- *2003 – The importance of being born a monkey* – Italia – Cartella contenente 7 artworks sulla condizione femminile nel mondo – Testi in inglese + immagini.
- *2003 - Réparation de Poésie* – Canada (Québec) – Artwork: immagine Xerox + interventi di colore.

scrittura
- *2000 - Diario della piazza oscura* – Italia – Racconto pubblicato in lingua italiana – Scriptions, Genova.
- *2000 - La batteria* – Italia – Racconto pubblicato in lingua italiana – Rivista Zeta, Udine.
- *2001 - Lo specchio di Alagòn* – Italia – Racconto pubblicato in lingua italiana – La Clessidra, Novi L.
- *2001 - Sofia* – Italia – Racconto pubblicato in lingua italiana – Parole di Carta, on-line.
- *2001 - L'avamposto ai confini del tempo* – Italia – Racconto pubblicato in lingua italiana – Rivista Zeta, Udine.
- *2002 - Morte di un vampiro* – Italia – Racconto pubblicato in lingua italiana – Ultimi morsi, Club Ghost.
- *2002 - L'uomo del telefono* – Italia – Racconto pubblicato in lingua italiana – Crudelie demonie, Club Ghost.
- *2003 – In Sheol* – Italia – Poesia - *Sheol, 27 poeti di fronte alla guerra*, volume che raccoglie 27 testi poetici di autori europei ed americani – Marco Valerio Editore, Torino.

http//www.loso.it/Poiein/collaboratori/ferretti.htm
e-mail : monicaferretti@tiscalinet.it

Presentazione:

nata a Genova, dove vivo e lavoro, sono approdata alla carriera artistica dopo molte esperienze in vari campi lavorativi. La mia attenzione creativa si concentra soprattutto sui temi sociali internazionali, per quel che riguarda le arti visive, e sulla linea sottile che separa la ragione dalla follia, per quanto concerne la scrittura.

Faccio parte del collettivo artistico canadese Réparation de Poésie (Québec) e da qualche tempo collaboro con la rivista giapponese, pubblicata in lingua inglese, Kairan.

Di: scheda autografa

Lucrina Fetti

Secolo: XVII
Nascita: //1614
Luogo: Roma
Professione: Pittrice

Opere:
- *Adorazione dei Magi*.
- *Incoronazione di spine*.
- *Annunciazione*.
- *Visitazione*.
- *Deposizione*.
- *Orazione nell'orto.*
- *Ritratto di Eleonora I*.
- *Ritratto di Margherita*.
- *Ritratto di Eleonora II*.
- *Ritratto di Caterina de' Medici.*
- *Santa Barbara*, Roma.
- *Santa Maria Maddalena,* chiesa di San Martino, Mantova.

Tutti i quadri la cui collocazione non compare, fanno parte di collezioni private.

Bibliografia:

Siti:
http://www.fettywww.com/Fetti_Italy_intro.html
www.mclink.it/n/dwpress/donnarte/7_00/donnarte.htm

Curiosità:
Sono in corso di pubblicazione gli atti di un convegno, tenutosi tra l'8 ed il 10 dicembre 2000 presso Palazzo dei Notai a Bologna, che comprendono l'intervento di Cynthia Gladen: Lucrina Fetti, nun and painter (sezione: Le monache e la sfera pubblica).

Presentazione:

Pittrice nata a Roma intorno al 1614, lasciò la propria città natale insieme al padre Pietro Fetti ed al fratello Domenico tra il 1613 e il 1614 ingaggiati dal duca estense per dipingere i cicli decorativi del Palazzo Ducale. Dal 1618 Domenico sembra occuparsi di uno studio al quale affluiscono numerosi giovani artisti ed aiutanti, tra i quali si distingue Giustina il cui nome muta in Lucrina dopo la monacazione, avvenuta nel 1614 nel convento francescano di Sant'Orsola a Mantova; anche il fratello, suo probabile maestro nell'educazione artistica e pittore di corte dei Gonzaga, si consacra alla vita religiosa. Lucrina, dopo la partenza del padre per Venezia avvenuta nel 1622, si dedicò completamente all'attività del dipingere e specialmente rappresentazioni tematiche di soggetto sacro, incentrate sulla narrazione mariana e intorno a episodi martirologici coinvolgenti figure di santità femminile legate alla devozione delle nobili patrone afferenti al convento orsolino. Lucrina ottenne pubblici riconoscimenti anche per l'allestimento di ritratti aristocratici, perfino del duca regnante Ferdinando Gonzaga. Qualità tardomanieristiche trapelano in esecuzioni del '29 originariamente appartenenti al convento di Sant'Orsola, oggi presso l'Ospedale Civile di Mantova o in collezioni private della città lombarda, come il gruppo comprendente *Adorazione dei Magi*, *Incoronazione di spine*, *Annunciazione*, *Visitazione*, *Deposizione*, *Orazione nell'orto*, che suggeriscono probabili interventi o commistioni con Domenico Fetti e risentono del clima controriformista per la "teatralità" emotiva, che contrasta con la staticità della posa. Maggiore elaborazione si registra nell'iconografia femminile della dinastia Gonzaga, caratterizzata dal consueto taglio a tre quarti e da sontuosi abiti in broccato arricchiti da preziosi monili. Tracce della vita di Lucrina comprovano il protrarsi della sua attività fino al 1650-51, anno della morte.

Di: Allegra Alacevich

Tomasina Fieschi

Pseudonimo: Mariola
Secolo: XV
Nascita: //1440
Luogo: Genova
Professione: pittrice, ricamatrice e scrittrice (suora)

Opere:
Scritti:
- *Meditazioni evangeliche*, in "Memorie domenicane", nuova serie, 45/1 (1928).

Dipinti:
- *Ritratto di S. Caterina da Genova*, ospedale Pammatone, Genova.

Bibliografia:
Siti:
http://users.erols.com/saintpat/ss/0915.htm
http://web.tiscali.it/ghirardacci/sabazio/sabazio.htm

Presentazione:
Pittrice, ricamatrice e scrittrice nata a Genova nel 1440. Parente, secondo alcuni, di S. Caterina da Genova, *(S. Caterina Fieschi Adorno e i Genovesi*, Genova, Tip. della Gioventù, 1919), era figlia di Innocenzo Fieschi di Savignone e moglie di Francesco Fieschi. Agostiniana lateranese a S. Maria delle Grazie, come risulta dai *Monialium documenta* pubblicati dal notaio Muzio e conservati MS. alla biblioteca civica Berio di Genova (Db. 10.7.39) e in due atti capitolari del monastero genovese S. *M. de Gratiis ordinis S. Augustini Canon. Regul. S. Ioannis Lateranensis* del 1458 e 1491 (in cui è segnalata come *Soror Thomasina de Flisco*), intrecciò corrispondenze con numerosi esponenti del clero del tempo tra cui il fratello, maestro dei novizi, a cui indirizzò un breve trattato sull'educazione tuttora inedito in cui ella s'ispira a Caterina da Siena e Bernardo di Clairvaux. Morì nel 1534.
Nell'unica sua opera pittorica conosciuta, compare una snella S. Caterina da Genova cinquantenne, con un lungo naso patrizio e dei brillanti occhi marroni.

Di: Allegra Alacevich

Teresa Filangieri Ravaschieri Fieschi

Secolo: XIX
Nascita: 05/01/1826
Luogo: Napoli

Opere:

- *Storia della carità napoletana,* Napoli, 1875-1879 [opera in più voll.]
  - *1: S. Eligio Maggiore, Casa Santa dell'Annunziata, S. Maria del Popolo degl'Incurabili,* Napoli, 1875
  - *2: Ospizio dei SS. Pietro e Gennaro extra moenia, il Pio Monte della misericordia,* Napoli, 1876
  - *3: La SS. Trinità de' Pellegrini e Convalescenti, R. Albergo de' Poveri,* Napoli, 1878
  - *4: Conservatori, ritiri, collegi, convitti,* Napoli, 1879
- *Storia della carità napoletana: le confraternite ,*Napoli, A. Romano, 1882
- *La carità nell'isola d'Ischia per la Dott. Fieschi Ravaschieri e la Signora Oscar Meuricoffre*, Napoli, tip. Morano, 1883
- *L' Abetone pistojese e le sue speranze: ricordi,* Napoli, 1886
- *Il generale Carlo Filangieri, principe di Satriano e duca di Taormina,* Milano, 1902
- *Come nacque il mio ospedale,* Napoli, 1903
- *Napoli nella sua carità,* sta in *Napoli d'oggi*, Napoli, L. Pierro, 1900

Bibliografia:

- Barbiera R., *Italiane Gloriose*, Milano, 1923
- *Dizionario biografico degli italiani*, Roma Istituto Enciclopedia Italiana-Treccani, 1960
- Santoro A., Veglione F., *Catalogo della scrittura femminile italiana a stampa presente nei fondi librari della Biblioteca Nazionale di Napoli*, Napoli, Dick Peerson,stampa, 1990.

Presentazione:

Nacque il 5 gennaio 1826 a Napoli, dalla principesca famiglia Filangieri, duchessa di Satriano, figlia del Generale Carlo e nipote del filosofo Gaetano Filangieri. Sposò Vincenzo Ravaschieri Fieschi di Lavagna, duca di Roccapiemonte. Durante il colera del 1884 dedicò la sua vita ai poveri. A tal fine costruì anche un ospedale intitolato a sua figlia morta. Fu letterata e storica di valore. Durante la Campagna d'Africa si pose a capo della Crocerossa Italiana ed offrì ai reduci di Adua la propria residenza a Pozzuoli. Morì a Posillipo (NA) il 19 settembre 1903.

Di: Lea De Negri

Antonia Fiorino

Secolo: XX
Nascita: 13/6/1941
Luogo: Napoli
Professione: docente universitaria

Opere:
•*Metri e temi della scuola siciliana*, Napoli, Liguori, 1969
•*Marino Moretti: giudice e imputato (Tutti i ricordi 1924 e 1962)* in "Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia", n. s. III (1972-73
•*Moretti in diacronia*, Napoli, Liguori, 1974
•*Ripensamenti e revisioni in Moretti 90*, Milano, Quaderni dell'Osservatore, 1975
•*L'arguta vecchiaia dei coniugi Allori* in "Atti del convegno su Marino Moretti ottobre 1975 a cura di Giorgio Calisesi, Firenze, Il Saggiatore, 1977
•*Il concetto di lingua nelle "Lezioni" di Luigi Settembrini* in "Esperienze letterarie", II (1977), n. 2-3
•(Convegno Settembriniano, Napoli - febbraio 1977)
•*Periodici napoletani tra 1860 e 1870 presenti nelle biblioteche di Napoli* a cura di F. Cacciapuoti, M. C. Cafisse, L. Cozzolino, F. D'Episcopo, V. Dolla, T. Fiorino, L. Miele, M. Santoro, Napoli, SEN, 1979
•*La Riccicciarda negli "annali del Patriottismo" in Foscolo e la cultura meridionale* a cura di Marco Santoro, Napoli SEN, 1980
•*Una voce napoletana nel dibattito settecentesco sul romanzo* in "Esperienze letterarie", VI (1981), n. 1
•*Il mondo dello spettacolo ne "L'abbate Taccarella"* in "Hyria", VIII, dicembre 1980
•*Un settimanale napoletano tra innovazione e tradizione: " La donna "*, Napoli, Ariello, 1985/86
•*Il Quattrocento meridionale nelle "Lezioni" di Luigi Settembrini in Rinascimento meridionale e altri studi in onore di Mario Santoro* a cura di Maria Cristina Cafisse, Francesco D'Episcopo, Vincenzo Dolla, Tonia Fiorino, Lucia Miele, Napoli, SEN, 1987
•*Argomenti di sociologia della letteratura*, Napoli, Centro stampa Opera Universitaria, 1988
•*L'evoluzione delle regole familiari nella narrativa europea dell'Ottocento*, Napoli, E. DI. S. U. , 1989
•*La donna e la stampa nell'800, in Guida al Catalogo della scrittura femminile italiana a stampa presente nei fondi librari della Biblioteca Nazionale di Napoli*, a cura di Anna Santoro, Napoli, Dick Peerson, 1990
•*Uno studioso di storia letteraria: Mario Santoro* in "Esperienze letterarie" XVI (1991), n. 2-3
•*Rifrazioni dal reale*, Napoli, Liguori, 1992
•*Le "Occasioni critiche" (Contributi ed elzeviri)* in *Per Salvatore Battaglia (1904-1971)*, "Atti del Convegno di Studi Napoli 8-9 novembre 1991, Napoli, Liguori, 1993
•*Tonia Fiorino-Lucia Miele, Interpretazioni sociologiche*, Napoli, E. DI. S. U. , 1993
•*Rocco Scotellaro nell'interpretazione di Carlo Levi i n Il Mezzogiorno da Scotellaro ad oggi. Economia, Letteratura, Società*, "Atti del Convegno di studi Portici 1993", Napoli, Liguori, 1996
•*Rileggendo Mario Pratesi* in "Critica letteraria", a. XXIV (1996), f. IV, n. 93
•*Postfazione* in E. Zikkurat-F. Capuano, *Storia sociale della canzone napoletana dalle origini ai neomelodici*, Napoli, Luca Torre ed., 1999
•*L'Eduardo di Franco Carmelo Greco* in *Eduardo 2000*, a cura di Tonia Fiorino, Napoli, ESI, 2000

Presentazione:
Nata a Napoli il 13-6-1941 e residente alla via Appia, parco dei Pini in Centurano (Caserta), si è laureata il 24- 7-1965 presso l'Università di Napoli, Federico II con centodieci e lode, discutendo una tesi su "Il romanzo di Mario Pratesi".
Vinta una borsa di studio del C. N. R. (bando 22-9-1965), ha prestato servizio presso la cattedra di Storia della lingua italiana dell'Università di Napoli, diretta dal Prof. Salvatore Battaglia, prima come assistente volontaria (dall'1-11-1965 al 31-10-1967), poi come assistente incaricata (dal 1-11-67 al 31-7-1969); infine è stata nominata, in seguito a concorso, in data 1-9-1969, assistente ordinaria di Storia della lingua italiana. A decorrere dal 7-7-1977 ha ottenuto il formale trasferimento presso la cattedra di Letteratura italiana diretta dal Prof.

Mario Santoro, presso la quale già di fatto prestava la sua opera dal 1971. Fino al 1983 ha collaborato, in quanto assistente ordinaria delle due suddette discipline sia con esercitazioni sia con corsi di lezioni autonome sia seguendo tesi di vario argomento.

Superato il giudizio di idoneità a professore associato per il raggruppamento 80, nella prima tornata, è stata nominata a decorrere dal 31-10-1983, professore associato (confermato dopo il triennio) per la disciplina Sociologia della letteratura a tutt'oggi. Periodo nel quale ha svolto attività didattica ad un numero sempre crescente di studenti molti dei quali hanno concluso gli studi laureandosi nella predetta disciplina.

Per quanto riguarda l'attività scientifica ha iniziato interessandosi del romanzo tra Ottocento e Novecento con particolare riguardo a Mario Pratesi e a Marino Moretti (al quale ha dedicato vari interventi e il volume Moretti in diacronia del 1974). Il suo campo di ricerca si è poi spostato prima al Settecento (con particolare riguardo ai rapporti intellettuali-potere nonché al dibattito sul romanzo) poi alla storiografia letteraria (in particolare quella del Settembrini. Con l'associazione in Sociologia della letteratura ha spostato le sue ricerche ad oggetti più pertinenti a questa disciplina come la sua definizione teorica, la pubblicistica femminile e l'evoluzione delle regole familiari nella narrativa dell'Ottocento, (temi che sono rifluiti in Rifrazioni dal reale del 1992), lo studio delle donne intellettuali dal Medio Evo ai tempi moderni. Attualmente pur continuando ad interessarsi della scrittura femminile, ha approfondito gli aspetti metodologici delle teorie della ricezione con particolare riguardo alla tematica della lettura (è in corso di stampa su queste problematiche un volume dal titolo Gli occhiali di Sofonisba). Ha curato in occasione del centenario di Eduardo De Filippo un volume miscellaneo Eduardo 2000, presso la ESI.

In passato ha coordinato lavori di ricerca sulla cultura settecentesca e sulla storia e l'opera di donne scrittrici. È stata responsabile regionale di una ricerca Murst in via di conclusione su *I santi a teatro nella Napoli barocca del 1600* per la quale è in via di attuazione un volume miscellaneo. Attualmente coordina una ricerca cofinanziata dal titolo Tradizione e innovazione nel sistema letterario:dalla oralità alla lettura multimediale tesa ad individuare gli aspetti significativi dell'ipertesto come nuovo genere letterario e la conseguente evoluzione delle figure del produttore letterario e del destinatario comunicativo.

Ha collaborato con la rivista "Esperienze letterarie". Ha partecipato inoltre a vari convegni con interventi in seguito pubblicati negli Atti corrispondenti. È attualmente membro del collegio dei docenti per il dottorato di Italianistica e fa parte del comitato dell'Associazione di studi in onore di Franco Carmelo Greco.

Di: scheda autografa

Marinella Fiume

Secolo: XX
Luogo: Noto (Siracusa)
Presentazione:

- Nata a Noto (Siracusa), si trasferisce adolescente a Fiumefreddo di Sicilia (Catania), dove il padre, capostazione, è inviato per servizio.
- Laureatasi nel 1973 col massimo dei voti in Lettere, indirizzo classico, presso l'Università degli Studi di Catania, con il Prof. Carlo Muscetta.
- Nel 1976, consegue l'abilitazione all'insegnamento di Materie letterarie e Latino.
- Entrata di ruolo nel 1978, lo stesso anno, con nomina del Provveditore agli Studi di Enna, svolge la funzione di docente del Corso di aggiornamento per insegnanti dei Corsi statali sperimentali di Scuola media per lavoratori.
- Nel 1979, risulta vincitrice del concorso a cattedra per l'insegnamento di Materie letterarie negli Istituti di Istruzione secondaria di secondo grado.
- Dall'a.s. 1979/80 all'a.s. 1989/90, presta servizio presso l'Istituto professionale femminile di Stato " L. Mangano" di Giarre dove, di anno in anno, svolge la funzione di coordinatrice di varie classi nei Corsi di Disegnatrice e stilista di moda, Tecnico di laboratorio chimico e microbiologico e Grafico della pubblicità, nonché quella di Vicario.
- Accompagna l'evoluzione del movimento delle donne, impegnandosi nelle battaglie civili per i servizi e il Consultorio familiare e nelle rivendicazioni degli obiettivi volti a garantire pari opportunità tra uomini e donne.
- Nel 1990, esce, a cura dello stesso Istituto, il volumetto dal titolo *Il linguaggio della pubblicità*, che raccoglie la sua relazione tenuta ai docenti della scuola in occasione del Corso di aggiornamento sul tema "Il linguaggio grafico, sue implicazioni tecniche e sociologiche", autorizzato dal Provveditorato agli Studi di Catania: vi si analizzano le principali funzioni del linguaggio, soffermandosi sulla funzione conativa e sulle caratteristiche retoriche del linguaggio pubblicitario, attraverso un ricco corredo di esempi inediti tratti dalla stampa e da altri*media* e un utile apparato bibliografico.
- L'interesse con cui, negli anni, ha esplorato l'universo culturale tradizionale, con particolare attenzione rivolta a restituire in lingua, attraverso soluzioni linguistiche innovative, testimonianze dialettali di storia orale e storie di vita o a raccogliere repertori tradizionali, è dimostrato dalle sue pubblicazioni volte a scandagliare meccanismi e fenomeni di storia sociale tra Otto e Novecento:

*Vita di Orazia contadina e guaritrice,*Palermo, La Luna, 1988;
L'onore femminile nell'agrumeto: lu spassu di lu lumiaru, in Atti del Seminario internazionale di studi su Onore e Storia nelle società mediterranee, Palermo, La Luna, 1989;
I dolci tra Storia e Mito, in *La dimora Demetra*, Storia, tecnica e mito dell'agricoltura siciliana, Palermo, Gelka, 1989;
I dolci tra Storia e Mito , in La dimora di Demetra , Storia ,tecnica e mito dell'agricoltura siciliana ,Palermo , Gelka, 1989;
Ratto violento a scopo di matrimonio ,"La fuitina di contraforzo", in "Area metropolitana", n.20/21, 1989;
Lo "sciaffùr" rapitore . Maschi e contrattazione matrimoniale in Sicilia , in "Memoria . Rivista di storia delle donne", n. 27 (3, 1989);
Come si costruisce un cantastorie . La vita di Orazio Strano raccontata dal figlio Leonardo, in "Nuove Effemeridi", n. 11, 1990/III;
Introduzione e cura a S. Calì*, I diavoli del Gebel, Leggendario dell' Etna*, Palermo, Gelka, 1995;
Il vecchio del Fiumefreddo, Acireale, Bonanno ,1996.

- Nel 1990 , frequenta presso la Certosa di Pontignano un corso di Scuola estiva di "Storia delle donne " organizzato dalla Società Italiana delle storiche e dall'Università degli Studi di Siena , dal titolo "Dote e matrimonio", e diviene socia della Società. In questo ambito continua a studiare la trasformazione dei ruoli nella famiglia contadina , la trasmissione dei saperi femminili e figure di popolane e scrittrici, si vedano:

- *Cose di donne , cose di Dio. Uno sguardo di dentro*, in "Incontri Meridionali. Rivista di storia e cultura", 3-1992, Rubettino , Soveria Mannelli (CZ);
- *La tomba di Angelica la ricamatrice*, in (a cura N.Ginatempo) Donne del Sud, Il prisma femminile sulla questione meridionale , Palermo , Gelka, 1993;

- *Joyce Lussu. La lunga vita dell'ultima strega* ("Segno", Anno XXV, n. 205 – Maggio 1999, Palermo).

- Nell'a.s. 1990-91 è utilizzata sulla base di un comando annuale presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Catania- Dipartimento di Letteratura Italiana.
- Nell'a.s. 1991/92 insegna Materie letterarie e Latino presso l'istituto Magistrale di Castiglione di Sicilia, sede coordinata del "Regina Elena" di Acireale, dove, tra l'altro, partecipa al Corso di Informatica per docenti.
- Dall'a.s. 1991/93 è titolare della cattedra di Materie letterarie e Latino presso il Liceo scientifico "Leonardo" di Giarre, dove insegna anche in corsi di sperimentazione scientifica (Progetto Brocca) e coordina le attività d'Istituto volte a creare nei giovani una coscienza civile antimafiosa (ai sensi della L.R. 51/80).
- I suoi lavori di critica letteraria sono rivolti tanto allo studio di Autori siciliani come G. Verga *("Mestieri" femminili e "lavoro domestico" nella Sicilia di G. Verga*, in La cultura materiale in Sicilia. Atti del II Congresso internazionale di studi antropologici siciliani, Palermo, 26/29 marzo 1980), S. D'Arrigo (*Lo scrittore di una Sicilia sospesa tra Scilla e Cariddi nel mito e nella storia*, in "Nuove prospettive meridionali", Anno II – n. 3, 1992), M. Coffa Caruso (*"Dovesse l'amor tuo costarmi la sventura e la morte". Marianna Coffa, una poetessa siciliana dell'Ottocento tra conformismo e trasgressione",* in "L'isola delle donne", anno II, n.1, 1995; *La poetessa massonica. Marianna Coffa e il suo lato oscuro*, in La Sicilia, 19 dicembre 1996), quanto al repertorio classico verso cui la conducono i suoi studi. In quest'ultimo ambito (si veda l'articolo *Prometeo ovvero il limite violato* in "Risposte", Anno IX, n. 7/8, 1994) ha rivolto il suo interesse allo studio dei rapporti che intercorrono fra testi dei grandi della Letteratura italiana e quelli degli Autori del mondo classico, soprattutto latino, come nella pubblicazione – *Intertestualità lucreziane nei Sepolcri di Ugo Foscolo* in "Le forme e la Storia", n.s. VIII (1996), pp. 89 – 139, Rubettino, Soveria Mannelli (CZ).
- All'indomani della strage dei giudici Falcone-Morvillo e Borsellino e degli agenti di scorta fonda a Fiumefreddo il Comitato dei lenzuoli contro la mafia CT-ME e da quel momento porta avanti iniziative volte a diffondere i valori della cultura della legalità.
- Nel dicembre 1993 è eletta sindaco del Comune di Fiumefreddo di Sicilia, in una lista civica, denominata "Condividere i valori", che raccoglie associazioni di volontariato, di categorie professionali e della cosidetta "società civile", nonché i partiti di centro-sinistra. E' riconfermata nella carica con le elezioni del dicembre 1997 con una lista di centro-sinistra, denominata "Progetto per Fiumefreddo".
- Nell'a.a. 1993/94, è ammessa al Dottorato di ricerca in Scienze Letterarie e linguistiche – VIII ciclo, di durata triennale, che frequenta fino al conseguimento del titolo discutento la tesi *Una poetessa "nel prestigio del Magnetismo": Mariannina Coffa Caruso (1841 – 1878), Appendice: L'Epistolario amoroso Coffa-Mauceri (1854 –1872).*

L'inedito merita nel Dicembre 1997 il premio "Franca Pieroni Bortolotti" – VII Edizione, organizzato dal Comune di Firenze (Assessorato Pubblica Istruzione –Progetto Donna) in collaborazione con la Società Italiana delle Storiche.

Agli interessi summenzionati aggiunge quelli volti alla educazione ai valori della tutela e della salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, come dimostra il recente intervento sulla *Riserva Naturale Orientata del fiume Fiumefreddo. Potranno i libri salvare la natura?* (in "In Media – Le agenzie educative nel territorio. Speciale Socrates, Educazione degli adulti", n.9, Marzo 1999).

- Nel 2000 esce per i tipi della Casa Editrice Lussografica di Caltanissetta il libro *Sibilla arcana* – Mariannina Coffa (1841 – 1878), che riceve il premio"Rosa Balistreri" per la cultura (II edizione) da parte della FIDAPA di Giardini Naxos.
- Nel Giugno del 2001, il suo romanzo inedito *Celeste Aida – Un infanticidio nella Sicilia degli anni Trenta,*è proclamato nel salone dei Cinquecento di Palazzo vecchio a Firenze, tra i 4 finalisti assoluti del Premio letterario "Palazzo al Bosco". Dall'inedito, la Radiotelevisione regionale di Colonia sta tirando un radiodramma attualmente in preparazione.
- Nell'Agosto del 2001 riceve il "Premio Kaliggi" per la Letteratura.
- Attualmente ricopre l'incarico di Supervisore di tirocinio presso la SISSIS (Scuola di specializzazione all'insegnamento nelle secondarie superiori) dell'Università di Catania.

www.marinellafiume.it

Di: scheda autografa

Marianna Florenzi Waddington

Secolo: XIX
Nascita: //1802
Luogo: Ravenna

Opere:

•*Scritti inediti sul panteismo,* a cura di M. Alessandri degli Innocenti, Bibliopolis, Napoli, 1978

•*Saggio sulla Natura,* Le Monnier, Firenze, 1866

•*Lettere filosofiche,* 1848

•*Filosofemi di cosmologia e ontologia,* 1863

•*Dante, il poeta del pensiero,* 1865

•*Saggio sulla natura,* 1866

•F. Schelling, *Bruno,* traduzione di M. Florenzi Waddington

Bibliografia:

•C. Villani, *Stelle femminili*, 1915, p. 306

•G. De Martino, M. Bruzzese, *Le Filosofe,* Liguori, Napoli, 1994, pp.234-236

•F. Bozzi, *Marianna allo specchio. Spigolature sulla vita e i pensieri della marchesa Florenzi Waddington in forma di racconto.* Era Nuova, 1995

Presentazione:

Nata a Ravenna nel 1802, la sua indagine filosofica privilegia la Naturphilosophie di Schelling, il pensiero di Giordano Bruno e la tradizione filosofica rinascimentale. Fu in rapporto d'amicizia con sovrani e con i maggiori filosofi dell'epoca quali F. Schelling e Victor Cousin, coi i quale intrecciò fitti rapporti epistolari. Morì nel 1870 a Firenze.

Di: Vincenza Silvestrini

Mirella Floris

Secolo: XX

Presentazione:

Mirella Floris ha attraversato attivamente le dinamiche della società italiana, partecipando. nel '68 alle manifestazioni di piazza con il movimento politico "rivoluzionario" o con quello femminista. S'è poi occupata di volontariato laico di vario genere ed ora di letteratura. E' proiettata verso la cultura alternativa, perché considera lo scrittore un testimone del proprio tempo. Mirella Floris scrive da sempre, esprimendosi in vari generi, dalla poesia al romanzo ... all'articolo giornalistico. Si è cimentata anche nella scrittura sperimentale con racconti in ipertesto. (vedi www.mirellafloris.com). E' presente in riviste cartacee e on line. La rivista www.alt-er-nativa.it pubblica settimanalmente le sue osservazioni sugli avvenimenti dell'attualità, mentre il sito di geopolitica "In presa diretta" - www.pegaciti.it/geopolitica - presenta studi approfonditi intorno alle situazioni "calde" del pianeta.
La sua attività di scrittrice edita è recente con Lampi d'estate da Prospettiva editrice, libretto di poesie intense e musicali e Venuta dal mare - romanzo - da BESA editrice, giallo particolare, con un racconto nel racconto, leggibile "tutto d'un fiato".
La scrittura è per lei, come per tanti, una necessità: ritiene che la cura della lingua italiana, pur nell'innovazione che sempre corre in essa, debba mantenere il rigore della correttezza. E' giusto aprirsi ai generi più diversi, ma sono da prediligere quegli scrittori che si sentono portatori della realtà in cui sono immersi, che evitano di scimmiottare generi di moda. Essere "nuovi" dovrebbe significare scrivere di argomenti nuovi, o con spirito nuovo. La cosa non è certo facile, ma non può essere ridotta alla ripetizione di stili e argomenti già affermati. Lo scrittore, e soprattutto la scrittrice, è sempre un ricercatore.
Sulla RETE Mirella Floris ha creato la Libreria-donna, presente inizialmente nella città virtuale di Pegacity, ora col sito www.libreriadonna.com
La Libreria non è solo un'esposizione di autori e di opere, ma luogo d'incontro per scrittori e lettori. Diverse e interessanti le rubriche, i dibattiti, le interviste, ecc. La nuova sezione "Scritti dal carcere", curata da Rita D'Amario, apre uno spaccato sulla condizione dei carcerati e pubblica i loro scritti. Altre sezioni, come "Sperimentando", curata da Vittorio Baccelli, e "Traduzioni", da Enrico Pietrangeli, sono in preparazione.
Mirella Floris pubblica scrittori esordienti e affermati, scegliendo i testi solo in base alla qualità. Nella rubrica IncontriRavvicinati, in www.mirellafloris.com, offre ai lettori una visione circolare di scrittrici e scrittori, da lei particolarmente stimati, presentandone biografia, opere, interviste, estratti in versi o in prosa.
Sul territorio promuove la cultura al femminile, con l'Associazione Donne Insieme, della quale è fondatrice e presidente. (vedi: www.alt-er-nativa.it donne insieme).

Di: scheda autografa

Adelaide Folliero De Luna Palmieri

Secolo: XIX
Nascita: //1814
Luogo: Toscana

Bibliografia:

Marc Folliero, Storia genealogica della famiglia Folliero (1240-2003), volume collocato nella sala araldica della biblioteca nazionale V.E. III di Napoli.

Presentazione:

Adelaide Folliero de Luna Palmieri, figlia di Cecilia De Luna, è una sorella di Aurelia. E' nata in Toscana nel 1814 e sposa il 31 marzo 1839 in Vasto, Filoteo Palmieri, giureconsulto rinomato e scrittore che pubblicò nel 1847 per la tipografia Galileiana di Firenze un libro di considerazioni sociali e politiche sulla pena di morte.
Adalaide fu socia dell'Accademia Santa Cecilia di Roma ed anche dell'Accademia Arcadia di Roma dove ci declama numerose odi sotto il pseudonimo di Glaucilla Deliaca.
Ha fatto stampare in Napoli nel 1884 da R. stab. tipografico comm. Francesco Giannini e figli, poesie varie seguite da una versione dallo Hengel, libro in mio possesso. E deceduta in Vasto dopo 1884.

Di: Marc Folliero

Aurelia Folliero De Luna Cimino

Secolo: XIX
Nascita: //1827
Luogo: Napoli
Professione: giornalista, scrittrice

Opere:

•*Stabilimenti agrari femminili*, Firenze, 1879

•*Questioni sociali*, Cesena, 1882

•*Teosofia moderna*, Roma, 1893

•Aurelia Folliero scrisse anche romanzi, drammi e raccolte di poesie

Bibliografia:

•A. Santoro, *Intellettuali sulla scena,* in "Leggendaria", 1994, Novembre-dicembre

•A. Santoro, *Intellettuali dell'800. Operazione svelamento,* in "Leggendaria", 1996, Marzo-Maggio

•A. Santoro, *Scrittrici*, in *Napoli e la Campania, Il Novecento,* a cura dell'Istituto Croce, prossima pubblicazione

•A. Santoro, *Piccola Antologia di scrittrici campane,* Napoli, Intramoenia, 2001

•A. Santoro, Leggere le scrittrici di un territorio: la Campania, in "Leggendaria", luglio 2001

Nota: Marc Folliero, che ringraziamo ancora, assieme alle notizie su Cecilia De Luna Folliero (cfr. in Dominae), ci invia dalla Francia le seguenti notizie: Aurelia è l'ultima figlia di Giovanni Folliero e Cecilia de Luna. E' nata il 4 giugno 1824 e battezzata il 6 nella Cattedrale di Napoli. Sposa il 6 agosto 1846, nella chiesa Santa Maria Maggiore di Napoli, Tommaso Cimino, nato in Airola il 23 aprile 1823, figlio di Alessandro e Raffaela Lettieri. Attivo nel 1882 un istituto agrario a Cesena sotto il patronato della Regina Margherita. Nel 1878, De Santis, ministro della Pubblica Istruzione, la mandò in Parigi per studiare le scuole agricoli per le donne a fine di redigere un rapporto che fu pubblicato poco dopo con una lettera di presentazione della Principessa Dora D' Istria. Emilia Cimino è la figlia di Aurelia. Aurelia è morta in Roma il 28 giugno 1895 nel suo domicilio, via XX settembre, 49.

Presentazione:

Nata a Napoli nel 1827, figlia di Cecilia De Luna, poeta e scrittrice, e di Giovanni Folliero, a 10 anni si trasferì con la madre a Parigi dove conobbe donne e uomini rappresentativi della cultura francese e italiana. Tornata in Italia, sposò il poeta e patriota Tommaso Cimino, col quale nel 1848 esulò a Londra, dove dette lezioni di letteratura italiana, francese e spagnola ai figli dei nobili. Tornata in Italia, fondò a Firenze la rivista "Cornelia" e fu corrispondente di "The Revolution", giornale americano, e del parigino "Le droits des femmes". Attivò un Istituto agrario a Cesena. Morì nel 1895.

Di: Anna Santoro

Giovanna Fozzer
Secolo: XX
Nascita: //1932
Luogo: Trento
Opere:

Poesia

•*Piazza d'Orbetello* TAF, Firenze 1986
•*Senza perché* Edizioni Città di Vita, Firenze 1997
•*Un tuffo al cuore* P. Chegai Editore, Firenze 1998
•La *forma quieta* P. Chegai Editore, Firenze 2001

Presente in antologie, tra cui

•*Nostos, poeti degli anni Novanta a Firenze* Edizioni Polistampa, Firenze 1998
•*Brucia, invisibile fiamma* Edizioni Qiqajon, Bose 1998
•*L'altro Novecento (IV-la poesia etico-religiosa)* Bastogi Editrice Italiana, Foggia 1998
•*Poesie di Dio* Einaudi Tascabili, Torino 1999
•*Carteggio* Edizioni Polistampa, Firenze 1999
•*Così pregano i poeti* Edizioni San Paolo, Cinisello B. 2001

Biografia e prosa

•*Estati e inverno* TAF, Firenze 1983
•*Tina e i suoi* Scuola Grafica Sal., Venezia Mestre 1994
•*Nello specchio di Margherita* Ed. Polistampa, Firenze 2001

Saggi brevi

•*Rationales et intellectuales numeri* TAF, Firenze 1987
•*Parfaicte* franchise *n'a nul pourquoi,* in "Rivista di Ascetica e Mistica", Firenze 1991
•*"Senza alcun perché": intelletto d'amore e nobiltà nel pensiero di Margherita Porete,* in "Humanitas" N.S. 2 1994, Brescia 1994 pp. 244-48
•*Senso della nobiltà e cammino d'amore in M. Porete* in "Testimonianze" n" 362,2 Firenze 1994, pp 244-48
•*Nel giardino dorato di Sergio Rinaldelli,* Edizioni Città di Vita, Firenze 1994
•*Strumenti espressivi del pensiero di M. Porete,* in "Humanitas" N.S. 5-6 Brescia 1997, pp.964-972
•*II paradiso non è che un capire,* in "Città di Vita" A. L n° 2, Firenze 1995, pp. 161-168
•*Parva enarratio de "Lo specchio" di M. Porete,* Edizioni Città di Vita, Firenze 1997
•*"Perché siano anch'essi consacrati nella verità",* in "Humanitas" N.S. 3, Brescia 1997, pp.420-28
•*Attenta anima nuda,* in Per *Cristina Campo,* Atti delle Giornate di Studio, All'Insegna del Pesce d'Oro Milano 1998, pp.73-84
•*Sopra lo specchio del dolore. Poesia di Francesco Giuntini,* in "L'Apostrofo" A. II n° 3-4, Firenze 1998, pp. 1-5
•Per *un'indagine del religioso in C. Campo,* in "Religioni e Società" 32 A.XIII, Napoli 1998, pp. 101-114
•*Poesia neovolgare e religiosità in Giovanni Falsetti,* in "Città di Vita" A. LIV n°4, Firenze 1999, pp. 361-382
•*Incredulità nell'onnipotenza del visibile, fiaba e fede in C. Campo,* in "Il margine" A.XIX 2, Trento 1999, pp. 10-18
•*Gli occhi di Venturino,* in "Feeria" A. VIII N.S., n° 17 Firenze 2000, pp.47-51
•*Liturgico lume,* in "Humanitas" N.S. 3, Brescia 2001, pp. 373-380

Traduzioni e cura

•Angelus Silesius, *II pellegrino cherubico* (a c. di G.F. e M. Vannini), Edizioni San Paolo, Cinisello B. 1989
•Meister Eckhart, *Trattato sul Pater Noster,* in "Rivista di Ascetica e Mistica" A. 60" n.2, Firenze 1991, pp. 145-161
•Dinzelbacher-Bauer, *Movimento religioso e mistica femminile nel Medioevo,* Edizioni San Paolo, Cinisello B. 1993
•M. Porete, *Lo specchio delle anime semplici,* Edizioni San Paolo, Cinisello B. 1994, 1999

Antologie

•M. Porete, *Nobile Amore* Edizioni Piemme, Casale Monf. 1996

Cura

•Per *Cristina Campo*, Atti delle Giornate di Studio (a c. di M.Farnetti e G.F.), All'Insegna del Pesce d'Oro, Milano 1998
•*Cristina Campo* "Città di Vita" A.LI n.6 Firenze 1996 (num. spec. a e. di M.Farnetti e G.F.)
•Cristina Campo, *"L'infinito nel finito"* Lettere a Piero Polito, Via del Vento Edizioni, Pistola 1998
•Cristina Campo, *Tradurre Simone Weil* Lettere all'editore in "Humanitas" N.S. 2 Broscia 2000, pp. 174-200
•Andrea Emo, *Lettere a C. Campo 1972-76* "In forma di parole" editrice, Quaderno terzo, Bologna 2001

Bibliografia:

Oltre ai suoi più vicini, si sono accorti della scrittura di G.F., e ne hanno detto in epistola o a stampa: Giuseppe Baldassarre, Marinella Bartolini, Enza Biagini Sabelli, Wilma Ceccatelli, Guido Ceronetti, Anna Chiarloni, Giulio Colombi, Teodora De Sensi, Remo Fasani, Pietro Gibellini, Giuseppe Panella, Piergiovanni Permoli, Ugo Pistoia, Luisa A. Magnini Vallini, Marialuisa de Romans, Piero Pòlito, Sergio Rinaldelli, Andrea Zanzotto.

www.intesaletteraria.it

Presentazione:

Nata a Trento nel 1932, laureata in Filologia Classica all'Università di Firenze dei tempi di Giorgio Pasquali, Giacomo Devoto, Eugenio Garin, Roberto Longhi ed altri Maestri, è cultrice di poesia, musica e arti figurative, traduttrice, saggista e poeta. Autobiografia, in chiave anche autoironica UNA VITA PER LE CAUSE PERSE o per le sole forse vere? Il giovane riccio trovato nel giardino molti decenni fa aveva avuto un piccolo nome con cui chiamarlo, e a carezzarlo sul naso abbassava pian piano tutte le spine del dorso, persuaso e tranquillo. S'imbucò nelle foglie secche del sottoscala per il letargo, ma l'estate seguente non c'era più: ferito, malato, affamato, l'avevano divorato le formiche? Anche lui tornava alla memoria involontaria, minimo culmine d'un sentire, di molti sentire. Creature d'ogni specie amate, carezzate per lo più mentalmente, convissute e perdute. Invincibile propensione all'entusiasmo-amore per cose e persone, terra paesaggio bambini e idee, per la vita: crogiolo della famiglia d'origine, cifra genetica, destino personale? Sperdimento di letture divoranti nell'infanzia e nell'adolescenza, un libro ogni giorno, poesia e narrativa ma ogni altra carta scritta: i neri quaderni di collegio della madre, ancora intatti, con la bella grafia alta e inclinata a trascrivere i primi brani della Commedia mai incontrati – portatori del fascino che sarebbe poi rimasto ad abitarla, Dante già quasi destino, padre d'ogni umano, d'ogni divino e d'ogni passione. (E poi con lui il conte Giacomo, certo). Scuola amatissima finché gli insegnanti e gli apprendimenti poterono essere armonici al suo nativo sogno di perfezione, d'intellezione immediata totale. Studiare era un'arte, o una tecnica, ignota, così al tempo della sciatta scuola dell'umbratile adolescenza si era rifugiata – vasto spazio consolatorio – nel pianoforte, i pomeriggi con Bach Haydn e Mozart, indecifrate polifonie, cantabili struggenti e scorrenti graniture percorse e ripercorse in solitudine. Poca passione e competenza di taluni insegnamenti, armonie e simmetrie perdute, avere le 'lacune', squarci irrimediabili nel tessuto della preparazione personale e della sicurezza professionale, malinconia di qualcosa per sempre perduto: come la certezza acquisita – leggendo nell'infanzia le fiabe – d'avere destinato ad abitazione un castello, spazi, veroni, giardini e cavalcate tra campi e foresta. Amare ad ogni costo, bilico tra paradiso e abisso, e passare anche alla vita di lavoro, insegnare con passione, essere moglie casalinga con passione-buona-cucina-convitare-amici-e-parenti-ordine-e-pulizia; piccoloborghese, si dice? E le tempeste, le tempeste a squassare giorni e anni, e lo smarrimento di molte luci, il balenare di altre. E il riaffiorare dell'altra idea, affondata da sempre – non mai considerata, quieta in un canto del libro della memoria – diventata un giorno un imperativo ineludibile: scrivere. Nascono i primi inediti, le prime poesie e il romanzo inaccettabile per certa editoria più o meno rampante, per la grande editoria tanto più, ovviamente. Che è mai un'anima, una mente che a tutto campo medita e canta, vive e vede, prima e dopo il dolore e la gioia? Nascono piccole scritture. Estati e inverno, recuperi di felicità antica; o sfocio in più matura intellezione di fatti della musica, delle arti figurative od altro. E nascono le poesie della prima raccolta edita in proprio. Poi un lungo intervallo, ed insieme alla prosa della biografia e dei brevi saggi l'irruzione del tradurre testi d'ambito spirituale speculativo (Angelus Silesius, Il Pellegrino cherubico; Margherita Porete, Lo specchio delle anime sempplici), per aver riscontrato infine coscientemente, o filosoficamente, essere la vita quotidiana inabitata dal pensiero negativo, dall'amorosa dialettica degli opposti. **Di:** scheda autografa

Carla Fracci

Secolo: XX
Nascita: //1936
Luogo: Milano

Bibliografia:

- AA. VV., *Nova*, *Grande dizionario enciclopedico,* Torino, UTET, 2001
- *La danza*, in "Tombolo", Anno V, n. 1, primavera 1985
- *La danza*, in "Tombolo", Anno VIII, n. 23, primavera 1988

Curiosità:

Video su Carla Fracci: La mia vita danzata, Autore: Renato Pugina, Coproduzione: TSI Televisione Svizzera, Areafilm S.n.c.

Siti su Carla Fracci:
http://www.raidue.rai.it/raidue/schede/9002/900223.htm
http://www.pamas.it/fracci.htm

Stupende fotografie di Carla Fracci, sono visibili su:
http://www.informadanza.com/fracci/

Presentazione:

Ballerina (Milano 1936-). Ha studiato alla scuola di danza della Scala con Giussani, Volkova, Bulnes e Martignoni, diplomandosi nel 1954. Dopo l'esordio nel 1955 in *Spectre de la rose* di Fokin, accanto a Mario Pistoni, nel 1956 è protagonista di *Cenerentola*, nel 1957 trionfa a Nervi nel *Pas de quatre (*Perrot-Dolin) e nel 1958 diventa prima ballerina e interpreta *Romeo e Giulietta* di Cranko. Danza, oltre che in balletti di repertorio come *La Bella Addormentata*, *Coppella*, *La Sylphide*, *La Péri*, in *I sette peccati capitali* (Weill, 1961), *Il giudizio di Paride* (M. Miskovitch, 1962) e in *Giselle* (Coralli-Perrot, 1964), il ruolo più celebrato, e in *Pantera* (Gai, 1964), *Il gabbiano* da Cechov (Gai, 1968), *Macbeth* (Pistoni, 1969), *Il fiore di pietra,* 1973), nella *Medea* moderna di Butler (1975). Interpreta i classici (*La fille mal gardée* di Spoerli, *Romeo e Giulietta* di L. Gai, *La strada* di Pistoni, *Onegin* di Cranko, *Pillar of Fire* Tudor, nonché i balli della "Vestale" di Spontini, del *Guglielmo Tell* di Rossini e dei *Vespri siciliani* di Verdi. Dal 1994 è membro dell'accademia di Belle Arti di Brera; dal 1995 al 1997 ha diretto il corpo di ballo dell'Arena di Verona (memorabile il riallestimento del *Jeux* di Nijinsky). Risale al 1997 la sua interpretazione nell' *Orlando* di V. Woolf.

Tra i suoi partner: Erik Bruhn, Michail Barishikov, Paolo Bortoluzzi, Gheorghe Iancu, Patrick Dupond, Alessandro Molin.

Le sono stati assegnati numerosi riconoscimenti; si ricordino il "Dance Magazine Award" (1968) e il premio della Fondazione Strawinsky-Diaghilev di New York nel 1993.

Di: Allegra Alacevich

Caterina Franceschi Ferrucci

Secolo: XIX
Nascita: 26/01/1803
Luogo: Narni
Opere:

- Due canti, Bologna, 1831
- Letture morali… ad uso delle fanciulle, Genova, Tip. De' Sordomuti, 1851-2 (poi: Una buona madre. Letture morali per le giovanette. Firenze, Le Monnier, 1984)
- I primi quattro secoli della Letteratura Italiana, dal secolo XIII al XVI. Lezioni di…Firenze, 1856-58
- Rosa Ferrucci e alcuni suoi scritti pubblicati per cura di sua madre, Firenze, Barbera, 1857
- Della educazione intellettuale: libri quattro indirizzati alle madri italiane…, Torino, Pomba, 1849-1851.
- Della educazione morale della donna italiana, Torino, Unione Tipografica Editrice, 1855, poi Firenze, 1875 (seconda e terza ed.).
- Degli studi delle donne italiane, Firenze, Le Monnier, 1876.
- Ai giovani italiani. Ammaestramenti religiosi e morali, Firenze, Le Monnier, 1877.
- Lettere inedite. Rimini, 1887.
- G. Guidetti (a cura), Epistolario di…, Reggio Emilia, 1910.
- G. Guidetti (a cura), Scritti letterari educativi e patriottici, Reggio Emilia, 1932.

Bibliografia:

- Giuliana Morandini, (a cura di), Sospiri e palpiti. Scrittrici italiane del Seicento, Genova, Marietti 1820.
- Lettere edite ed inedite di Cavour, Torino, 1886.
- F. De Santis, Studio su Leopardi, Napoli, 1886.
- Epistolario di G. Leopardi, Firenze, 1892.
- E. Ciancarelli, Una donna italiana nel 1848, Rieti, 1907.
- V. Cian, Patriottismo femminile nel Risorgimento, in "Fanfulla della domenica", Roma, 1908.
- A. De Rubertis, Lettere inedite di…, Firenze, 1925.
- G. Chiari Allegretti, L'educazione nazionale nella vita e negli scritti di C.F.F., Firenze, Le Monnier, 1932.
- D. Boccacci-P. Di Cori (a cura), Lessico politico delle donne, alla voce: Educazione, Milano, Gulliver, 1978.
- A.Santoro, C.F.F. e le Lezioni di Letteratura Italiana, in "Esperienze Letterarie", n.3, 1984.
- M.C. Barbarulli, C.F.F. Accademica della Crusca…, in "La Crusca nella tradizione letteraria e linguistica italiana", Accademia della Crusca, Firenze, 1985.
- Maria Rosaria Bottegal, Caterina Franceschi Ferrucci. Narnese illustre, Quaderni della Biblioteca DI Narni, Bologna, Dicembre 1993, n°2.
- AA. VV., Nova, Grande dizionario enciclopedico, Torino, UTET, 2001.
- Santoro A. (cura) Catalogo della scrittura femminile italiana a stampa presente nei fondi librari della Biblioteca Nazionale di Napoli, Napoli, Dick Peerson, 1990

Siti degni di nota su Caterina Franceschi Ferrucci.

http://www.url.it/donnestoria/bibliografia/scritit.htm
http://www.comune.narni.tr.it/citt%C3%A0/religione/ferrucci.htm

Presentazione:

Educatrice, scrittrice e poeta (Narni 1803-Firenze 1887). Nata a Narni, allora parte dello Stato Pontificio e come tale suddita di Pio VII, il 26 Gennaio 1803, è figlia di Antonio Franceschi, dottore di origine borghese e di ideologia liberale che aveva avuto, durante il periodo della Repubblica Romana (1799), incarichi politici di rilievo, e dell'aristocratica Maria dei Conti Spada di Cesi. Ispirata ad idee cattolico-liberali, contrarie alle deviazioni temporalistiche dello Stato della Chiesa, mirante piuttosto a salvare la purezza e la forza della religione cristiana, fu l'educazione che venne impartita a Caterina ed ai fratelli Giovanni, Camillo e Rosa. Nel 1808, anno in cui Napoleone decreta l'annessione delle Marche al Regno d'Italia, Antonio Franceschi è nominato medico condotto ad Osimo ed è qui che si trasferisce con la famiglia in cui risiede fino al 1823, quando si sposta a Macerata. Caterina a quell'epoca doveva essere conosciuta come studiosa, se Leopardi, nello scrivere ad un amico, tal Puccinatti, fa più volte riferimento alla sua erudizione in merito alla storia e alla filosofia e si auspica che diventi una protagonista

del rinnovamento sociale e letterario italiano. Il 26 Settembre 1827, Caterina Franceschi sposa a Macerata, Michele Ferrucci latinista dotto, professore presso la Biblioteca di Bologna; la loro equilibrata unione durò 54 anni. Trasferitasi con la famiglia a Bologna, ella non frequentò i salotti letterari, ma frequentò personaggi noti come Leopardi. Insieme al coniuge ella prende parte al moto rivoluzionario del 1831, sostenendo le tendenze nazionali unitarie dei gruppi più progressisti. Le conseguenze non si fecero attendere: il professore Michele fu sospeso dal suo incarico di Sostituto alla Cattedra di Arte Oratoria e Poetica Latina e Italiana all'Università. Così egli, con la moglie e il figlio Antonio, nato nel 1929, si spostò a Ginevra, occupando la Cattedra di Eloquenza Latina grazie a Cavour. In Svizzera i Ferrucci si adoperarono per difendere la cultura italiana, Caterina tenendo dal `38 un libero corso universitario sulla nostra letteratura. Alla fine del 1844 i coniugi mossero verso Pisa. Nel 1847 Franceschi diede alle stampe Della educazione morale della donna Italiana (1844), opera pubblicata a Torino dopo le prime riforme liberali di Carlo Alberto. L'autrice trattò diffusamente il problema dell'educazione in un libro di quegli anni, Degli studi delle donne, in cui sostiene che l'istruzione deve coinvolgere tutta la popolazione e comprendere ogni disciplina, anche se lo studente è di sesso femminile; tuttavia mentre l'autorità dell'uomo si esplica in ogni ambito, quella della donna è ristretta alla famiglia. In un foglio volante, Alle madri Italiane, ella celebrava un forte sentimento nazionale. Nel 1850 Franceschi si occupò della fondazione del primo Istituto Italiano di educazione femminile, il Collegio delle Peschiere, tuttavia nel `51 rinunciò alla sua direzione. Negli stessi anni ella scrisse Della educazione intellettuale e le Letture morali ad uso delle fanciulle, opera premiata nel 1891 dal Ministero della Pubblica Istruzione con la Medaglia d'oro. Il 5 Febbraio 1857, mentre Caterina sta scrivendo I Primi 4 Secoli della Letteratura Italiana, muore, a 22 anni, la figlia Rosa, che a 6 anni leggeva speditamente oltre l'italiano, il francese e il tedesco. In meno di un anno imparò tutta la Divina Commedia a memoria. Conosceva storia, geografia, botanica, oltre alla Letteratura italiana e a quelle straniere. Francesca in suo ricordo curò il libro Rosa Ferrucci ed alcuni suoi scritti dal 1854 al 1874 e le dedicò un diario inedito redatto nel 1860, sulla cui facciata si legge: Prego mio marito, mio figlio e quale della famiglia avrà queste carte di non leggerle e di bruciarle. Vi è riposto il dolore di una madre, 14 Luglio 1877. Nel 1861 il figlio Antonio le affidava la educazione di uno dei suoi bambini, Filippo di 4 anni. In questo stesso anno riprende a scrivere versi pubblicamente lodati da G. Carducci. Il 13 Giugno 1871 la Accademia della Crusca la eleggeva prima donna Membro Corrispondente; per tale occasione ella stese il discorso: Della necessità di conservare alla nostra lingua e alla nostra letteratura l'indole schiettamente Italiana. Negli ultimi anni della vita Caterina Franceschi Ferrucci portò a termine alcuni scritti, ebbe visite frequenti di Alessandro Manzoni, suo pubblico estimatore, e ricevette Don Pedro d'Alcantara, Imperatore del Brasile. Il 28 Febbraio 1887 Franceschi moriva, a Firenze. Sulla sua lapide, nella cappella privata di una villetta, a San Martino alla Palma (Firenze) è scritto: Donna per ingegno e virtù rara in ogni tempo - Quasi unica nel nostro. L'opera di Franceschi colpisce per la quantità e la varietà dei contenuti: educazione e questione femminile, politica, letteratura, poesie, un ricchissimo epistolario; la sua instancabile operosità e la sensibilità nei confronti dei problemi politici, la sua grande fede, la sua modestia, l'alto valore che attribuì al ruolo della donna nella famiglia e nella società. Nel periodo risorgimentale era famosissima: ricevette l'apprezzamento delle personalità più significative dell''800 italiano e non solo; influì fortemente, con le sue opere, sugli educatori, soprattutto dall'844 al 1870. Indubbiamente le sue teorie sono legate e funzionali ai problemi a lei contemporanei, in stretta relazione con le idee di Vincenzo Gioberti: in quel momento storico si sentiva l'esigenza di formare la donna educatrice ed ispiratrice della vita morale e civile. Ad Ancona e a Narni (sull'epigrafe si legge: C. Franceschi Ferrucci) c'è una via a lei dedicata. Ad Osimo, sul Palazzo Sinibaldi si legge questa lapide: DAL 1808 AL 1823 IN QUESTA CASA ABITÒ E DAL PROF. DON FRANCESCO FUINA APPRESE A SCRIVERE ITALIANAMENTE CATERINA FRANCESCHI FERRUCCI ACCADEMICA DELLA CRUSCA AUTRICE DI OPERE LETTERARIE EDUCATIVE PER ALTEZZA DI DOTTRINA CELEBRATISSIIME POETESSA MERITATAMENTE LODATA ONORE E VANTO D'ITALIA

Di: Allegra Alacevich **Link per Caterina Franceschi Ferrcci e Le lezioni di Lettertura Italiana di Anna Santoro**

Anna Franchi

Secolo: XIX
Nascita: 15/1/1867
Luogo: Livorno

Opere:
Tra le tantissime, citiamo le edizioni verificate

•Tolstoi L., *Sebastopoli*, (trad.), Milano, 1889

•Guy De Maupassant , *Una vita*, (trad.) Firenze, 1898

•*Decadente* (novella), Catania, Giannotta, 1901

•*Avanti il divorzio*, Milano-Palermo-Napoli, Sandron, 1902 (con Prefazione di Agostino Berenini)

•*Il divorzio e le donne*, Firenze, Nerbini, 1902

•*Arte e artisti toscani dal 1850 ad oggi*, Firenze, Alinari, 1902

•*Gli arazzi, Sta in: Natura e arte*, 1901-1902, fasc. XVI-XVII

•*Ancora un ritratto di Dante*, in "Il Secolo XX", a.II (1903), n.3

•*Mafia e Giustizia*, Firenze, Nerbini, 1904

•*Giovanni Fattori* (studio biografico), Firenze, Alinari, 1910

•*Mamma* (romanzo), Milano, Ed. Milanese, 1911

•*Burchiello*, Quattro atti , Milano, Ed. Milanese, 1912

•*Città sorelle*, Milano, Treves, 1915, 1919

•*A voi, soldati futuri, dico: La nostra guerra*, Milano, Vallardi, 1916

•*Il figlio alla guerra*, Milano, Treves, 1917, 1944

•*Ironie*, Firenze, Battistelli, 1919

•*Chi canta per amore*, Milano, Treves, 1920

•*Per colui che verrà* (romanzo), Milano, Caddeo, 1921

•*Alla catena* (romanzo), Milano, Treves, 1922

•*Donne e amori*, Milano, Ceschina, 1930, 1931

•*Caterina de' Medici, regina di Francia*, Milano, Ceschina, 1932

•*Aldo Sguanci (1883-1933)*, Firenze, s.e., <1933>

•*Dono d'amore* (romanzo), Milano, Treves, 1933

•*Maria Teresa d'Austria*, Milano, Ceschina, 1934

•*Livingstone attraverso l'Africa*, Torino, Paravia, 1938, 1944

•*La mia vita*, Milano, Garzanti, 1940

•*Nessuno saprà - Romanzo storico*, Firenze, Nerbini, 1942

•*Era quello l'amore* (romanzo), Firenze, CEN, 1944

•*Fra' Diavolo*, Milano, Ed. V.I.R., 1945

•*I Macchiaioli toscani*, , Garzanti, 1945

•*Cose d'ieri dette alle donne d'oggi*, Milano, Hoepli, 1946

•*David Livingstone*, Torino-Milano-Palermo, Paravia, 1946, 1951

•Borgiotti Mario, *Il mio mare* (Introd. a:), Firenze, 1948

•Storia della pirateria nel mondo (2 voll. Con Bibliogr.), Milano, Ceschina, 1952

•Polvere del passato (romanzo), Milano, garzanti, 1953

•Luci dantesche, Milano, Ceschina, 1955

•Le teorie estetiche di B. Berenson, Torino, Ed. di Filosofia, 1960

•Un eletto del popolo (romanzo), Milano-Palermo, Sandron, s.d.

•(s. n. b.) Dalle memorie di un sacerdote

•(" " ") Una fortuna in soffitta, con prefazione dell'On. Agostino Berenini

Bibliografia:

•*Enciclopedia biografica e bibliografica italiana* (EBBI), Serie VI, Roma, Ist. Ed. Tosi, 1941
•G. Morandini, *La voce che è in lei*, Milano, Bompiani, 1980

•*Letteratura italiana Einaudi, Dizionario bio-bibliografico. Gli autori*

•A. Santoro, *Il Novecento- Antologia di scrittrici italiane del primo ventennio*, Roma, Bulzoni, 1997 (con Bibliografia e testi)

Presentazione:

Anna Franchi, nata a Livorno il 15 gennaio 1867 da una famiglia benestante, sposò giovanissima il musicista Ettore Martini, dal quale si separò con sofferenze e difficoltà. Oltre ad essere scrittrice, partecipò, come Fanny Salazar, Flavia Steno ed altre, alle grandi problematiche sociali e politiche dei suoi tempi e portò avanti battaglie civili per i diritti delle donne (divorzio, sciopero delle "trecciaiole"). Vicina al Partito socialista, figura dirigente alla Camera del lavoro, Anna Franchi fu anche donna di grande cultura e traduttrice finissima. Collaborò a numerose riviste, tra le quali "Nuova Antologia", e svolse una fervida attività giornalistica. Attenta alle arti, vicina, sin da ragazza, oltre che alla musica, alla pittura, seguì il movimento dei macchiaioli, dei quali scrisse su riviste di prestigio (es. "Natura e arte di Milano") e ai quali dedicò monografie, come quella sul Fattori (1908). Ed é alle arti e alla ricerca che Anna si dedicò quando, con il Fascismo, visse anni di grande solitudine. Morì ne 1954.

Di: Anna Santoro

Veronica Franco

Secolo: XVI
Nascita: //1546
Luogo: Venezia

Opere:

•*Terze Rime,* 1575

•*Sonetti,* in *Rime di diversi eccellentissimi autori,* 1575

•*Lettere familiari a diversi,* 1580

Bibliografia:

•J. De Blasi, *Le scrittrici italiane dalle origini al 1800,* Firenze, 1930-31

•G. Toffanin, *Petrarchiste del cinquecento***,** in La Rinascita, I, 1938, 3, pp.73-93

•G. A. Frugoni, *I capitoli della cortigiana Veronica Franco,* in "Belfagor", III, 1948, pp. 44-59

•M. Dazzi, *Il libro chiuso di Maffio Venier (la tenzone con Veronica Franco),* Venezia, 1956

•M. Milani, *L'"incanto" di Veronica Franco,* in "Giornale storico della letteratura italiana", CLXII, 1985, pp.250-263

•E. Favretti, *Rime e lettere di Veronica Franco,* ivi, CLXIII, 1986

•A. Zorzi, *Cortigiana veneziana,* Milano, 1986

•D. Maraini, *Veronica, meretrice e scrittrice,* Bompiani, 1992

•E. Cecchi, N. Sapegno, *Storia della letteratura italiana. Il Cinquecento,* Garzanti, Milano, 1992, pp.266-70

Presentazione:

Nata a Venezia, nel 1546, donna di non comune intelligenza, si curò di avere una buona cultura, e intrecciò rapporti con gentiluomini e letterati veneziani. Nel 1580 fu accusata di immoralità di costumi e fu assolta dal tribunale del Santo Uffizio. Morì nel 1591.

Di: Vincenza Silvestrini

Anne Frank

Secolo: XX
Nascita: //1929
Luogo: Francoforte sul Meno

Opere:
•*Het Achterhuis* (1947; *Il diario di Anna Frank*, Torino 1954; Milano 1959)
•*Verhaaltjes en Gebeurtenissen nit het achterhuis*,1982 (*I racconti dell'alloggio segreto*, Torino, Einaudi, 1983)
•*Diario*, Nuova edizione integrale, Torino, Einaudi, 2001.

Bibliografia:
Siti relativi ad Anne Frank:
Il sito ufficiale: http://www.annefrank.com/, in cui è anche contenuta una bibliografia: http://www.annefrank.com/site/af_book/1_bookstore1.htm
http://home8.inet.tele.dk/aaaa/Annefrank.htm
http://www-th.phys.rug.nl/~ma/annefrank.html
In italiano:
http://members.tripod.com/~futuromemoria/anne_frank.htm
www.istoreco.re.it/seminario_af.html

Presentazione:
Giovane scrittrice ebrea (Francoforte sul Meno 1929-Bergen Belsen 1945). Nata il 12 giugno 1929, apparteneva ad una famiglia che negli anni dell'occupazione tedesca visse nascosta per 25 mesi in un piccolo appartamento ad Amsterdam, sopra l'ex-ufficio del padre. In tale periodo, ella scrisse un diario in olandese, *Het Achterhuis* (1947; *Il diario di Anna Frank*, Torino 1954; Milano 1959) che, conservato da Miep Gies, una delle persone che aiutarono i Frank a nascondersi, fu, dopo la guerra, adattato e fatto pubblicare dal padre di Anne, unico sopravvissuto della famiglia, scoperta e poi deportata nel campo di concentramento di Bergen Belsen (1944). Dopo nove mesi di prigionia, nel marzo 1945, Anne morì infatti di tifo.
Il Diario è un eccezionale documento di un'adolescenza inquieta. L'autrice racconta a un'amica immaginaria, Kitty, le vicende della sua vita. Narra del lungo isolamento con i genitori, la sorella maggiore Margot, gli amici van Daan e il dentista Dussel: confida al diario le tribolazioni domestiche determinate dalla forzata coabitazione in uno spazio angusto, l'idillio che l'unisce a Peter van Daan, la quotidiana attesa di Miep e di Kraber, le uniche due persone che mantengono i contatti tra i rifugiati e il mondo esterno. Nonostante l'angoscia, fino all'ultimo la ragazza confida nella liberazione. Il Diario è stato ridotto per le scene da Frances Goodrich e Albert Hackett (1955). Nel periodo trascorso ad Amsterdam, Anne Frank scrisse anche dei racconti, brevi fiabe e ricordi, che furono pubblicati in Olanda (*Verhaaltjes en Gebeurtenissen nit het achterhuis*,1982; *I racconti dell'alloggio segreto*, Torino 1983).

Di: Allegra Alacevich

Virginia Galante Garrone

Secolo: XX
Nascita: //1906
Luogo: Vercelli
Professione: insegnante

Opere:

•*L'apparato scenico del dramma sacro in Italia,* Torino, 1935

•*Alla locanda del buonumore,* Ruota ed., 1946

•*Le fiabe di Loranzé,* Ceschina ed., 1955

•*Incontri con autori ed opere della letteratura per l'infanzia*, Loecher, 1964

•*L'uomo che fu Charlot,* Mursia, 1972

•*Il cuore e il sangue della terra,* D'Anna, 1976

•*Se mai torni,* 1981

•*L'ora del tempo,* 1984

•*Nel transito del vento,* 1988

•*Il gaio Trecento,* ed. Paoline, 1990

•*Fila filastrocca,* ed. Abele, 1995

•La Maccabea, ed. Abele, 1996

Bibliografia:

•E. Calandra, *Vecchio Piemonte,* in "La Biblioteca ", Mursia, Milano, 1966

•A. Asor Rosa, *Letteratura italiana. Gli Autori,* Einaudi, Torino, 1999

Presentazione:

Nata a Vercelli nel 1906. Laureata in lettere con Ferdinando Neri, ha insegnato presso vari istituti superiori. Insieme al fratello Alessandro ha curato le Lettere e i diari di guerra 1914-18 degli zii Giuseppe e Eugenio. Ha conseguito il premio Stresa nel 1981 per Se mai torni, il premio Rapallo nel 1984 per L'ora del tempo, e il premio speciale della Giuria Grinzane Cavour nel 1988 per Nel transito del vento. Ha curato commenti e edizioni scolastiche di narrativa e ha collaborato a programmi televisivi per ragazzi su scrittori del Tre e Quattrocento. È morta nel 1998 a Torino.

Di: Elena Silvestrini

Fede Galizia

Secolo: XVI
Nascita: //1578
Luogo: Milano

Opere:
- *Fruttiera di ceramica con uva, prugne e pere***,** collezione Lodi, Campione d'italia**.**
- *Natura morta con pesche.*
- *Giuditta e Oloferne.*

Dove non segnalato altrimenti, i quadri appartengono a collezioni private.

Bibliografia:

- Flavio Caroli, *Fede Galizia*, Torino, Allemandi,1989.
- Nancy G. Heller, *Women Artists: An Illustrated History*, New York, Abbeville Press, 1991
- Flavio Caroli, *L'"oggetto-stato d'animo": il volto delle cose*", in *Natura Morta Lombarda* (catalogo), Milano, Electa, 1999.

Siti: www.netsrq.com/~dbois/galizia-fede.html www.mala.bc.ca/~mcneil/galizia.htm www.libricom.it/nat/galizia.htm

Pare che un dipinto di Galizia, del 1602, rappresenti la più antica natura morta datata e firmata dopo il "Cesto di frutta" di Caravaggio.
Ecco cosa ne pensa Flavio Caroli (vedi bibliografia): "Se c'è un artista, in Italia, in Europa, che, nel risolutivo mutamento di idealità maturato a cavallo fra il Cinque e il Seicento, anticipi lo scavo tonale sulle cose; un artista che rinunci quasi completamente all'apparato letterario, retorico, mitologico della cultura rinascimentale, per votarsi al "merito paziente" (sono parole di Shakespeare, un contemporaneo) di un'indagine senza limiti sulla forma, sulla luce, sull'ineffabile incanto della luce che si interna nella materia delle cose e della pittura; se di un artista è lecito affermare tutto questo, tale artista è Fede Galizia."

Presentazione:

Nata a Milano nel 1578, ella presumibilmente imparò a dipingere dal padre Nunzio Galizia, miniaturista. Fu considerata un'*artista* sin dall'età di 12 anni, quando con tale parola la definì lo scrittore Giovanni P. Lomazzo. Al giorno d'oggi Galizia è discretamente conosciuta per le gioiose nature morte, ma ella si è dedicata alla rappresentazione di ogni soggetto possibile: iniziò la propria carriera come ritrattista, per poi dedicarsi alle pale d'altare ed a scene da camera.
Gli *Still life* di Galizia, in cui l'influenza di Caravaggio si fonde con la tradizione naturalistica lombarda, presentano il medesimo schema compositivo: in primo piano ci appare un vaso con ai lati dei frutti poggiati su un ripiano; singolare è l'armonia compositiva, dall'assetto cromatico essenziale e dalla luce fredda e tagliente. Sul mercato esistono diverse repliche effettuate dalla pittrice, ma purtroppo molte di esse, all'origine semplici e gaie, sono state rovinate da restauri pesanti; molti critici ne comparano lo stile con quello dello spagnolo Zurbaràn. La pittrice morì di peste nel 1630.

Di: Allegra Alacevich

Dina Galli

Secolo: XIX
Nascita: //1875
Luogo: Milano
Professione: attrice teatrale,cinematografica e di rivista

Opere:
•IL BIRICHINO DI PAPÀ
di Raffaello Matarazzo. Con Paola Borboni, Armando Falconi, Dina Galli, Chiaretta Gelli, Franco Scandurra, Anna Vivaldi. Commedia, Italia 1942
•FELICITA COLOMBO
di Mario Mattoli Con Armando Falconi, Dina Galli, Roberta Mari, Paolo Varna Commedia, Italia 1937
•FRENESIA
di Mario Bonnard Con Titina De Filippo, Dina Galli, Antonio Gandusio, Vivi Gioi, Paolo Stoppa, Osvaldo Valenti Commedia, Italia 1939
•NINÌ FALPALÀ
di Amleto Palermi Con Aristide Baghetti, Franco Coop, Elsa De Giorgi, Dina Galli, Renzo Ricci, Hilda Springer Commedia, Italia 1933
•NONNA FELICITA
di Mario Mattoli Con Armando Falconi, Dina Galli Commedia, Italia 1939
•SAMBO
di Paolo William Tamburella Con Nando Bruno, Dina Galli, Lauro Gazzolo, Ave Ninchi, Paolo Stoppa. Commedia, Italia 1950
•LO SBAGLIO DI ESSERE VIVO
di Carlo Ludovico Bragaglia Con Luigi Almirante, Gino Cervi, Vittorio De Sica, Dina Galli, Isa Miranda. Commedia, Italia 1945
•IL SOGNO DI TUTTI
di Oreste Biancoli, Laszlo Kish. Con Cesco Baseggio, Luisella Beghi, Elvira Betrone, Paola Borboni, Gino Cervi, Eduardo De Filippo, Peppino De Filippo, Dina Galli, Lia Morini, Paolo Stoppa. Commedia, Italia 1941
•STASERA NIENTE DI NUOVO
di Mario Mattoli. Con Dina Galli, Antonio Gandusio, Carlo Ninchi, Alida Valli Drammatico, Italia 1942
•TRE RAGAZZE CERCANO MARITO
di Duilio Coletti. Con Nino Besozzi, Carla Del Poggio, Dina Galli, Antonio Gandusio Commedia, Italia 1944
•LA ZIA SMEMORATA
di Ladislao Vajda Con Dina Galli, Osvaldo Valenti Commedia, Italia 1941

Bibliografia:
•AA. VV., *Dizionario dello spettacolo del'900*, Milano, Baldini e Castoldi, 1998.
•AA. VV., Nova, Grande dizionario enciclopedico, UTET, Torino, 2001.
•P. Farinotti, *Il Dizionario di tutti gli attori*, Gallarate-Varese, ESEDRA Casa Editrice, 2000.
•*Il Morandini*, dizionario dei film, Bologna, Zanichelli, 2000.

Siti internet: http://www.teatromanzoni.it/galli.html
Si vedano le locandine: http://www.istrianet.org/istria/illustri/gandusio/
http://www.theatrelibrary.org/cgibin/miva?companies.mv+showcat+Galli,%20Dina

Presentazione:
Attrice teatrale, cinematografica e di rivista (Milano 1875-Roma 1951), ma soprattutto una delle più celebri comiche italiane. Iniziò a recitare giovanissima , al seguito della madre, attrice brillante di commedie e operette, e con Edoardo Ferravilla, suo primo impareggiabile maestro; nel 1902 il grande successo ottenuto in *Loute* di Pierre Veber ne mise in evidenza la

personalità di attrice brillante. Fu accolta, all'inizio del secolo, nella compagnia Talli-Gramatica-Calabresi, dove le vennero affidati anche ruoli drammatici. Ma il suo straordinario talento di attrice di *pochade* e commedie divertenti non tardò a manifestarsi, e con le interpretazioni di La dama di Chez Maxime, Le pillole d'Ercole, La presidentessa e altri lavori di Feydeau si guadagnò il definitivo consenso del pubblico. Negli anni tra le due guerre recitò in numerose commedie di drammaturghi italiani. Dal 1937 al '44 riportò sullo schermo alcuni dei suoi tipici personaggi che ne evidenziano l'antica passione per il teatro dialettale: non esitò a sperimentare formule coraggiose e originali dove lei sola recitava in vernacolo milanese insieme ad attori che parlavano in lingua, come nelle commedie di Giusepppe Adami; del 1933 è Ninì Falpalà, del '37 Felicita Colombo, del '38 Nonna Felicita. Fino al 1951 recitò ancora, seppure non come protagonista, in numerosi film. Nel 1945 si ripresentò sulle scene nella rivista *Col cappello sulle ventitré*, e poi in *Spirito allegro*, accanto a Rina Morelli, *Arsenico e vecchi merlett*i, *Fior di pisello*. Dopo aver costituito una compagnia con Nino Besozzi, abbandonò definitivamente il palcoscenico nel 1950 con la rivista, genere che con l'avanspettacolo sempre più in quel periodo si sostituiva al tradizionale teatro dialettale di prosa, *Quo vadis?*. La lunga e fortunata carriera di Galli, amata dal pubblico ma non sempre celebrata dalla critica, nasce dalla sua grande comunicativa e dall'improvvisazione di battute; ella seppe conferire densità vivace a personaggi talora poco significativi.

Di: Allegra Alacevich

Veronica Gambara

Secolo: XV
Nascita: //1485
Luogo: Pratalboino (Brescia)

Opere:
•*Rime* in *Rime di diversi et eccellentissimi autori,* a cura di G. Ruscelli, 1552

•*Rime diverse d'alcune nobilissime et virtuosissime donne,* 1559

•Raccolte in *Rime scelte di poeti ferrraresi antichi e moderni,* a cura di G. Baruffaldi, Ferrara, 1713

Bibliografia:

•Ginevra Canonici Fachini, *Prospetto biografico delle donne italiane rinomate in letteratura dal sec. XIV fino ai nostri giorni,* Venezia, 1824

•Jolanda De Blasi, *Le scrittrici italiane dalle origini al 1800,* Firenze, 1930

•Jolanda De Blasi (a cura), *Antologia delle scrittrici italiane*, Firenze, 1930

•M. Catalano, *La Tragica morte di Ercole Strozzi e il sonetto di Barbara Torelli,* Genève, 1926

•G. Carducci, *La gioventù di Ludovico Ariosto, e la poesia latina in Ferrara*, in Id. *Opere*, vol. XIII, Bologna, 1936, pp.348-35

•F. Orestano ed., *Eroine, ispiratrici e donne d'eccezione,* in "Enciclopedia bio-bibliografica italiana, 1940, p. 341

•*Dizionario enciclopedico della letteratura italiana,* cur. G. Petronio, Laterza, Bari, 1970, vol. V.

Presentazione:
Nata a Pratalboino (Brescia) nel 1485. Figlia di Ada Pia dei Principi di Carpi e del Conte Giovan Francesco, sposò nel 1509 Gilberto, Principe di Correggio. Studiò filosofia, latino, greco, teologia e fu ammirata per la sua cultura da molti letterati del tempo tra cui P. Bembo, L. Ariosto, P. Aretino, T. Tasso. Morì a Correggio nel 1550.

Di: Elena Silvestrini

Elisabetta de Gamberini

Secolo: XVIII
Nascita: //1731
Luogo: Londra
Professione: organista, direttrice d'orchestra, cantante

Opere:
- Sei gruppi di lezioni per clavicembalo, opera 1
- Lezioni per clavicembalo, intervallate da canzoni italiane e inglesi, opera 2

Bibliografia:

- Enrico Magni Dufflocq, Storia della musica, Società Editrice Libraria. Milano 1933
- Id.,La musica contemporanea, Società Editrice Libraria. Milano 1937
- F.G. Fétis, Biographie universelle des Musiciens et Bibliographie génerale de la musique, Paris 1866-1870
- H.H. Stuckenschmidt, La musica moderna, Einaudi, Torino 1960
- AA.VV., La nuova enciclopedia della musica, Garzanti, Milano 1983

Presentazione:
Si pensa sia nata a Londra, nel 1731, dall'italiano Carlo Gambarini. Fu organista, direttrice d'orchestra e cantante. Fra i suoi lavori *Sei gruppi di lezioni per clavicembalo, opera 1* e *Lezioni per clavicembalo, intervallate da canzoni italiane e inglesi, opera 2.* Fu molto apprezzata da G.F.Haendel.

Di: Barbara Gabotto

Rosvita di Gandersheim

Secolo: X
Nascita: //935
Luogo: Sassonia
Professione: monaca benedettina

Opere:
Poemetti e drammi:
•Gesta Othonis imperatoris,
•Gallicanus
•Dulcitius
•Calimachus
•Abraham
•Pafnutius
•Sapientia
•La conversione di Taide
•Caduta e conversione di Maria nipote di Abramo.
Ora in *Dialoghi drammatici,* Garzanti, Milano, 1986.

Bibliografia:

- F. Bertini, *Il teatro di Rosvita,* Genova, Tilgher, 1979;
- G. De Martino, M. Bruzzese, *Le Filosofe,* Liguori, Napoli, 1994;
- G. Baldi, S. Giusso, *Dal testo alla storia dalla storia al testo,* vol. A, Paravia, Torino, 1998, pp. 262 sg..

Di: *Elena Silvestrini)*

****

Ho svolto con le amiche della Comunità di pratica e riflessione pedagogica e di ricerca storica, che fa riferimento alla Libreria delle donne di Milano, una ricerca su Rosvita di Gandersheim, pubblicata in *Libere di esistere. Costruzione femminile di civiltà nel Medioevo europeo,* SEI, Torino, 1996 che è stato tradotto in spagnolo col titolo *Libres para ser.* E' un saggio, che insieme agli altri del volume, utilizza la categoria del contesto relazionale e sviluppa modalità interpretative che tengono conto della differenza. Il libro si può richiedere alla Libreria delle donne.

Presentazione:
Letterata, monaca benedettina sassone nata nel 935. Dotata di buona cultura classica e influenzata dal pensiero di Boezio, fu una delle principali esponenti della cosiddetta "rinascenza ottoniana". Alla figura di Ottone I, dedicò un poemetto in esametri. Fu autrice di drammi edificanti per il lieto fine cristiano, vicini allo stile di Terenzio. Morì a Gandersheim nel 973.

Di: Luciana Tavernini

Pauline Viardot Garcia

Secolo: XIX
Nascita: //1821
Luogo: Parigi

Bibliografia:

- Enrico Magni Dufflocq, Storia della musica, Società Editrice Libraria. Milano 1933
- Id., La musica contemporanea, Società Editrice Libraria. Milano 1937
- F.G. Fétis, Biographie universelle des Musiciens et Bibliographie génerale de la musique, Paris 1866-1870
- H.H. Stuckenschmidt, La musica moderna, Einaudi, Torino 1960
- AA.VV., La nuova enciclopedia della musica, Garzanti, Milano 1983

Presentazione:

Figlia del musicista Manuel Garcia e sorella della notissima cantante Maria Malibran, fu ella stessa una apprezzatissima mezzosoprano, di grandi capacità tonali che le consentivano anche parti di soprano e contralto. Esordì nel 1837 in concerto a Bruxelles, poi a Londra nell'Otello di Rossini. Cantò poi stabilmente al Téathre Italien di Parigi, del quale sposò il direttore Louis Viardot, e con grande successo in teatri di tutta Europa. Come compositrice ebbe fra i maestri Listz e Reicha. Produsse musica da camera e due operette. Morì nel 1910.

Di: Barbara Gabotto

Francesca Gargallo

Secolo: XX
Nascita: //1956
Luogo: Siracusa
Professione: giornalista, insegnante

Opere:
Prosa:
•Le tre Elene (Messico, 1980)
•Días sin casura (1986)
•Calla mi amor que vivo (1990)
•Manantial de dos fuentes (1993)
•Estar en el mundo (1994)
•Los pescadores del Kukulkán (1995)
•La decisión del capitán (1997)
Poesia:
•Hay un poema en el mundo (1986)
•Itinerare (1980)
•A manera de retrato una mujer cruza la calle (1990)

Il racconto che ho inserito nell'antologia è inedito ed è stata la stessa autrice a fornirmelo.

Bibliografia:
•Giovanna Minardi, Passione e scrittura. Antologia de narratrici messicane del XX secolo, Palermo, Anteprima, 1998

Presentazione:

Nata a Siracusa, nel 1956, a pochi anni d'età la sua famiglia si trasferì a Roma, dove si è laureata in Filosofia. Ma dopo la laurea decise d'abbandonare l'Italia ed andò in Nicaragua e poi in Messico, dove vive da molti anni. Inizialmente si è dedicata al giornalismo, lavoro che non ha abbandonato, assieme alla scrittura, alla libera docenza e all'impegno femminista per i diritti umani delle donne.

Di: Giovanna Minardi

Gabriella Garofalo

Secolo: XX
Nascita: 30/03/1956
Luogo: Foggia
Professione: Impiegata

Opere:

- Lo sguardo di Orfeo (Firenze,1989)
- L'inverno di vetro (Milano,1995)

Presentazione:

Nata a Foggia nel 1956,vive a Milano.

E' presente nelle antologie *Il volto e la scena*, Edizioni Anterem, Verona 1985 e *La scrittura oltre la scrittura*, Franco Cesati Editore, Firenze 1990.

Ha pubblicato la plaquette *Lo sguardo di Orfeo*, Franco Cesati Editore, Firenze 1989 e la raccolta di versi *L'inverno di vetro*, Edizioni dell'Arco, Milano 1995.

Timida,solitaria,introversa, amante della lettura e della scrittura. Può bastare?

Di: scheda autografa

Elena Garro

Secolo: XX
Nascita: //1920
Luogo: Puebla

Opere:

•*Los recuerdos del porvenir* (1963)

•*La semana de colores* (1964)

•*Andamos huyendo Lola* (1980)

•*Testimonios sobre Mariana* (1980)

•*La casa junto al río* (1982)

•*Reencuentro de personajes* (1982)

•*Y Matarazo no llamó* (1991)

•*Inés* (1995)

•*Memorias de España* (1992)
Teatro:

•*Andarse por las ramas, Los pilares de Doña Blanca, Un hogar sólido* (1957)

•*La mudanza* (1959)

•*El árbol* (1963)

•*La señora en su balcón* (1963)

•*La dama boba* (1964)

•*Felipe Angeles* (1967)

Bibliografia:

• Giovanna Minardi, Passione e scrittura. Antologia de narratrici messicane del XX secolo, Palermo, Anteprima, 1998

Presentazione:

Ha seguito dei corsi presso la Facoltà di Lettere alla UNAM ed è stata coreografa della Scuola di Teatro della stessa. Si fece conoscere come drammaturga con tre brevi lavori: *Andarse por las ramas, Los pilares de Doña Blanca, Un hogar sólido* (1957). Non terminò gli studi, perché nel 1937 si sposò con Octavio Paz e andarono a vivere in Spagna. Dopo aver vissuto per parecchi anni in Europa e negli Stati Uniti, fece rientro in Messico, che però abbandonò di nuovo nel 1968, dopo la strage di Tlatelolco, dove morirono centinaia di giovani studenti e per la quale venne accusata di essere comunista e spia sovietica. Si radicò in Francia, a Parigi, è lì ha vissuto fino al giugno 1993, quando con l'unica figlia, Elenita, decise di tornare definitivamente in Messico.
E' indubbiamente una delle migliori scrittrici messicane e la sua fama di deve soprattutto al romanzo *Los recuerdos del porvenir* (1963), sulla rivolta cristera, che è stato portato sullo schermo cinematografico e tradotto in varie lingue.

Di: Giovanna Minardi

Brunella Gasperini

Secolo: XX
Nascita: //1918
Luogo: Milano
Professione: giornalista, scrittrice

Opere:

Ero io quella, Milano, 1960

Sposarsi è facile ma…: dalla luna di miele all'educazione dei bambini, Milano, 1960

Lui e noi: cronache di una moglie, Milano, 1961

Noi e loro. Cronache di una figlia, Milano, 1962

Vivere oggi, Milano, 1968

Le ragazze della villa accanto, Milano, 1970

Siamo in famiglia: cronache di un marito, di una moglie e di una figlia, Milano, 1974

Le vie del vento, Milano, 1974

C*os'è una donna: problemi e segreti delle adolescenti,* Torino, 1975

Fanali gialli, Milano, 1975

I fantasmi nel cassetto, Milano, 1975

A scuola si muore, Milano, 1975

I problemi sessuali e psicologici della adolescenza, Milano, 1975

I problemi sessuali e psicologici della coppia, Milano, 1976; *Di chi è la colpa: capire e risolvere i problemi del matrimonio,* Torino, 1976

Grazie lo stesso, Milano, 1976

Io e loro: cronache di un marito, Milano, 1976

Rosso di sera, Milano, 1977

Una donna e altri animali, Milano, 1978

Così la penso io, Milano, 1979

Kramer contro Kramer, trad. da A. Corman, Milano, 1980

Le note blu, Milano, 1980

Luna straniera, Milano, 1981

Più botte che risposte, Milano, 1981

Il galateo: la più famosa e divertente guida ai misteri del bon ton, Milano, 1986

L'estate dei bisbigli, Milano, 1987

Storie d'amore e d'allegria, Milano, 1987

Carrie, trad. da S. King, Milano, 1995

Mi es ok: egy lany feljegyzei, Milano, 1995
Il buio alle spalle, Milano, 1998

Bibliografia:

ualche ipotesi sulla narrativa "rosa". Conversazione con Brunella Gasperini in V. Spinazzola (a cura di), *Pubblico 1977,* Milano, 1977

Pischedda, *I sentimenti giovani di Brunella Gasperini* in V. Spinazzola (a cura di), *Il successo letterario,* Milano, 1985

Asor Rosa, *Dizionario della letteratura italiana del Novecento,* Einaudi, Torino, 1992, p. 251

. , *Letteratura italiana. Gli Autori,* Einaudi, Torino, 1999

Presentazione:

rittrice, nata a Milano nel 1918. Ha curato diverse rubriche di periodici femminili da cui ebbe popolarità. È morta a Milano nel 1978.

: **Di:** Vincenza Silvestrini

Leonora della Genca

Secolo: XIV
Nascita: //
Luogo: Fabriano

Opere:
Sonetti in varie raccolte:

•*Topica,* a cura di Andrea Gilio

•*Fiori poetici d'illustri donne fabrianesi,* Fabriano, Crocetti

•*Componimenti poetici delle più illustri rimatrici di ogni secolo raccolti da Luisa Bergalli,*Venezia, Mora, 1726

•*Antologia delle scrittrici italiane,* di Jolanda De Blasi, Firenze, 1930

Bibliografia:

•E. Castreca Brunetti,*Aggiunta alla Biblioteca femminile italiana del Conte P. Leopoldo Ferri,*Roma 1844

•Ginevra Canonici Fachini, *Prospetto biografico delle donne italiane, rinomate in letteratura dal sec. XIV fino ai nostri giorni,* Venezia 1824

•J. Blasi, *Antologia…* (cit.)

•L. Bergalli, *Componimenti…* (cit.)

•Santoro A. (cura) Catalogo della scrittura femminile italiana a stampa presente nei fondi librari della Biblioteca Nazionale di Napoli, Napoli, Dick Peerson, 1990

Presentazione:
Di Fabriano, visse nel sec.XIV, donna colta, poeta, stimata dai contemporanei.

Di: Anna Santoro

Eleonora Genrikhovna von Notenberg

Pseudonimo: Elena Genrichovna Guro
Secolo: XIX
Nascita: //1877
Luogo: Pietroburgo
Professione: scrittrice e pittrice

Opere:
- *Nebesnye Verblyuzhata*, St. Pietroburgo, Zuravl', 1914
- *Soc inenija*, Berkeley, Berkeley Slavic Specialties, 1996

Bibliografia:

- Peter Rollberg, *The Modern Encyclopedia of East Slavic, Baltic, and Eurasian Literatures*, vol. IX**,** Academic International Press, U.S.A., 1997
- AA.VV, *Nova, Grande dizionario enciclopedico***,** Torino, UTET, 2001

www.mclink.it/n/dwpress/dww98/rub2.htm

Presentazione:
Scrittrice e pittrice russa (Pietroburgo 1877-Usikirko, Finlandia, 1913). Si firmò Elena Genrichovna Guro. Nel 1909 esordì con *Šarmanka* (L'organetto), un insieme di prose, poesie e brevi drammi, da lei stessa illustrato. Come nelle opere successive, il tema è l'antinomia tra "innocenza" della natura e insidie della società, tra ingenuità della fanciullezza e forzato adeguamento alla vita; frequente, e tipicamente futurista, è l'uso di neologismi, creati come integrante di un linguaggio infantile immaginario. Seguirono i drammi *Osennij son* (*Sogno d'autunno*, 1912) e la raccolta di prose e poesie, pubblicata postuma, *Nebesnye verblju ata* (*I cammellini del cielo*, 1914). Con il marito M. Matjušin ed altri, l'autrice fece parte del gruppo futurista Gileja e partecipò ai due volumi di *Sadok sudej* (*Il vivaio dei giudici*). Scrittrice originale e sensibilissima, ella deve ancora trovare una adeguata valutazione critica.

Di: Allegra Alacevich

Artemisia Gentileschi

Secolo: XVI
Nascita: //1593
Luogo: Roma
Professione: pittrice

Opere:
•*Madonna con bambino*, 1609.
•*Donna che suona il flauto*, 1610-1612.
•*Giuditta che decapita Oloferne*, 1612/13 ca.
•*Minerva*, 1615.
•Maddalena penitente, 1615/6 circa.
•*Giuditta e la sua serva*, 1613-1614.
•*L'angelo*, 1613-1615.
•*Maddalena penitente*, 1617-1620.
•*Giaele e Sisara*, 1620.
•*Cleopatra*, 1621-22.
•*Lucrezia*, 1621.
•*Ritratto di Gonfaloniere*, 1622.
•*Giuseppe e la moglie di Potifar*, 1622-23.
•*Giuditta e la sua serva con la testa di Oloferne*, 1625 ca.
•*Autoritratto come allegoria della Pittura*, 1630.
•*Cleopatra*, 1630 ca.
•*Clio*, 1632.
•*Adorazione dei Magi*, 1636-37.
•*Nascita di S. Giovanni Battista*, 1635.
•*Lucretia*, 1642-43.
•*Davide e Betsabea*, 1640.
•*Lot e le sue figlie*, 1640.
•*Corisca e il satiro*, 1640.

Bibliografia:
•Tiziana Agnati, *Art Dossier*, n° 153, 1999
•Tiziana Agnati, Francesca Torres, *Artemisia Gentileschi: La pittura della passione*, Selene Edizioni, Vignate (Mi), 1998
•Anna Banti, *Artemisia*, Milano, A. Mondadori, 1974
•Giuliana Bruno, "Anatomia di un'analisi: il noir d'autore", in *LAPIS*, n.°18/Giugno 1993, pp.36-40
•Eva Menzio (a cura di): *Atti di un processo per stupro/Artemisia Gentileschi, Agostino Tassi*, Milano, Ed. Delle Donne, 1981
Si veda in allegato il quadro di Artemisia Gentileschi: *Susanna e i vecchioni*.
Siti su Artemisia Gentileschi:
http://www.mclink.it/n/dwpress/donnarte/10_97/donnarte.htm

Presentazione:
Pittrice (Roma 1593-Napoli ca. 1652), figlia di Orazio Gentileschi, pittore caravaggesco di cui fu allieva. Sin da piccola si rivela l'unica, tra i figli di Orazio, a essere dotata di talento: già nel 1609 esprime la sua abilità ritraendo l'amica Tuzia insieme al figlio. Assunse ben presto una fisionomia definita, assai lontana dai modi raffinati di Orazio, e sempre legata alle opere di Caravaggio e di Vouet, ai temi cruenti della Giuditta e Oloferne, legati forse all'abuso da lei subito (1611) ad opera dell'amico e collega del padre, Agostino Tassi: nel 1612 ha inizio il processo per stupro ad esso relativo, che terminerà dopo cinque mesi con una lieve condanna per il pittore suddetto; Artemisia subì l'umiliazione di plurime visite ginecologiche pubbliche, venne torturata, ma non ritrattò la sua deposizione che non venne mai accettata. Un mese dopo la fine del processo Artemisia, insieme al marito Pietro Antonio di Vincenzo Stiattesi, sposato nel novembre del 1612, si trasferì a Firenze, dove venne introdotta alla corte del granduca Cosimo II. Il successo fu immediato: Artemisia iniziò a ottenere lavori su commissione. Di questo periodo fiorentino, che fu tra i più felici della carriera della pittrice,

resta come testimonianza topica la Giuditta e Oloferne degli Uffizi. Con i figli, Gentileschi, ritornò a Roma, ma tra il 1625 e il 1630 fu quasi sicuramente a Venezia; nel 1630 visse a Napoli, mentre nel 1637 giunse alla corte di Carlo I d'Inghilterra. Dopo la morte del padre Orazio, avvenuta nel 1639, tornò nella città partenopea, dove rimase poi per sempre. Non si conosce la data precisa della sua morte. Di questi anni restano opere con forti caratteri luministici, tele per la cattedrale di Pozzuoli, e altre inviate per tutta Europa.
Di: Allegra Alacevich

****

Pittrice (Roma 1593-Napoli ca. 1652), orfana di madre visse l'infanzia e l'adolescenza a Roma nella casa paterna con i fratelli, ricevendo un'educazione fondata su norme restrittive e severe. Apprese la tecnica della pittura dal padre Orazio, che provenendo da una famiglia di artisti toscani, fu fra i primi a seguire le orme del lombardo Michelangelo da Caravaggio. Artemisia rivelò un talento precoce: bella e appassionata di pittura non seguì i suggerimenti del padre che sperava prendesse i voti, ma assunse ben presto una fisionomia artistica definita, unendo le raffinatezze materiche apprese dallo studio dell'arte paterna alle scelte luministiche di Caravaggio e di Vouet. Non collaborò mai con il padre nella tecnica dell'affresco dedicandosi solo alla pittura ad olio su tela, raramente su tavola, attività che poteva svolgere all'interno delle mura domestiche e, a causa del suo sesso, contrariamente a molti artisti della sua epoca imparò a leggere e scrivere solo molto tardi.Nel 1612 fu protagonista dello scandalo che sconvolse la sua vita:il processo per stupro intentato da Orazio contro il pittore perugino Agostino Tassi.Gentileschi e Tassi avevano realizzato diversi cicli di affreschi nei quali Gentileschi aveva eseguito le figure e tassi le quadrature architettoniche. Quest'ultimo, nonostante i cattivi costumi e la scarsa morale, riscuoteva grande successo presso la nobiltà romana a causa della sua specializzazione nell'illusionismo prospettico, genere particolarmente difficile e raro. Probabilmente fra Tassi e Artemisia, giovane e inesperta, era nata una relazione che però fu strumentalizzata da Orazio. L'anziano pittore sperava di consolidare il fruttuoso rapporto di collaborazione col Tassi grazie al matrimonio della figlia: quando ciò si rivelò impossibile gli intentò causa. La fanciulla, forse informata solo troppo tardi del matrimonio dell'amante e al momento della crisi aderì quindi alla denuncia paterna sostenendo tutto il lungo iter processuale che comportò interrogatori e tortura e che dovette essere particolarmente tormentoso per lei che aveva sperato di sposare il Tassi.Al termine della vicenda il pittore, favorito dalle maggiori personalità ecclesiastiche della Roma papale, uscì quasi indenne, condannato ad un bando. Artemisia al contrario fu costretta dalle circostanze a sposare nel novembre del 1612 un uomo più anziano di lei Pierantonio Stiattesi e lasciare Roma dove era nata, per Firenze. Il dipinto Susanna e i Vecchioni (Graf, Pommersfelden) datato 1610 che vede l'autoritratto della pittrice nel personaggio di Susanna e forse di Orazio e Agostino nelle figure dei vecchi, viene considerato testimonianza autobiografica delle esperienze drammatiche che portarono al processo. Introdotta alla corte del Granduca Cosimo II, Artemisia si pose rapidamente al centro della vita artistica e culturale cittadina: in contatto con i maggiori artisti dell'epoca come il Bilivert e l'Allori, fu iscritta all'Accademia del Disegno, in relazione con intellettuali come Galielo Galilei, Michelangelo Buonarroti il giovane e visse un momento di grande felicità nella sua carriera artistica. Anche in questi anni l'autoritratto costituisce un motivo di fondo della sua pittura che raggiunse una fama immensa sia per la sua bravura sia per la sorpresa che suscitava il fatto che una donna potesse raggiungere livelli così alti nella pittura: celebre un disegno dell'epoca (P. Dumonstrier le Nouveau al British Museum di Londra) che rappresenta la mano destra della pittrice come a volerne ricordare la singolarità.Tra le opere eseguite a Firenze si collocano: la decorazione di casa Buonarroti e la *Conversione della Maddalena* (Firenze, Palazzo Pitti) che mostra nella resa del tessuto d'oro dell'abito della santa uno straordinario esempio di bravura, e *Giuditta e la sua ancella* dello stesso museo, uno dei capolavori dell'artista per la sintesi e la concentrazione della composizione. Il soggetto delle eroine bibliche come Giuditta o come Sisara fu trattato ripetutamente dall'artista e ciò ha costituito motivo per molte interpretazioni da parte della critica.Dopo il soggiorno a Firenze, Artemisia, trascorse alcuni anni a Roma, per spostarsi poi a Venezia e infine nel 1630 a Napoli, dove si stabilì fino al 1652, anno della sua morte. Nel 1637 si recò in Inghilterra per assistere il padre, durante la malattia che doveva condurlo alla morte. Il ruolo della presenza di Artemisia nell'ambito della pittura napoletana e dei suoi scambi con i pittori napoletani che incontrò non è stato ancora indagato a fondo anche per mancanza di

documenti. Ignorata in passato dagli studiosi in misura quasi impensabile per un artista del suo calibro la personalità di Artemisia è stata recentemente oggetto di diverse ricostruzioni non solo scientifiche, ma anche romanzesche e cinematografiche.

•Lapierre A., *Artemisia: un duel pour l'immortalité,* Paris 1998
•Lapierre A. *Artemisia:The Story of a Battle for Greatness,* trad. Liz Heron London 2000
•K . Christiansen J. W Mann, *Orazio e Artemisia Gentileschi,* catalogo mostra Roma Palazzo Venezia, 20 ottobre 2001 - 20 gennaio 2002, Milano 2001

Di: Maria Rosaria Nappi

Elda Gianelli

Secolo: XIX
Nascita: //1848
Luogo: Trieste

Opere:

•*Fuscelli* (poesie), Napoli, 1879, 1880

•*Sonetti*, Milano, 1885

•*Riflessi*, Firenze, 1889

•*Sonetti a Nella*, Trieste, 1894

•*Tenue stile*, Rocca S. Casciano, 1895

•*Incontro, Racconti e bozzetti* (Trieste 1892)

•*Due amori*, Milano 1911

•*Contesi orizzonti*, Rocca S. Casciano, 1911

•*Nebbie dorate*

Bibliografia:

- Santoro A. (cura) Catalogo della scrittura femminile italiana a stampa presente nei fondi librari della Biblioteca Nazionale di Napoli, Napoli, Dick Peerson, 1990
- Anna Santoro, *Narratrici italiane dell'800*, Napoli, Federico e Ardia, 1987

Presentazione:

Nata a Trieste nel 1848, cominciò presto a scrivere versi e ad essere conosciuta. Del 1879 è la prima raccolta di versi, Fuscelli, stampata a Napoli, di cui scrisse molto bene anche il giovane Scarfoglio. Dopo la ristampa (1880) del libro, seguono altre raccolte di poesia, accolte sempre con calore dalla critica (Graf, Rapisardi, Fariona, Giacosa). E seguono anche opere di narrativa, tra le quali Nebbie dorate che ebbe gran fortuna e fu anche pubblicata a puntate su "L'Indipendente" di Trieste e su I"l resto del carlino" di Bologna.. Elda Gianelli collaborò anche a giornali, tra i quali "La donna" di Venezia e "La Margherita" di Cosenza.

Di: Anna Santoro

Gabriella Gianfelici

Secolo: XX
Nascita: 17/10/54
Luogo: Roma
Professione: Bibliotecaria-Archivista

Opere:
- Scrivo, ti scrivo. Galzerano ed. Salerno 1990
- Come le radici dell'albero ed.Fermenti Roma 1999
- Io ti ricorderò sempre, monologo poetico, (rassegna "Lo sguardo e la scrittura" Roma, 30 marzo 1999)

Bibliografia:
- "La Corda Pazza", Vibo Valentia 1993
- "Il Majakovskij" (1992) Varese
- "Tarantosera" 3 marzo 1994
- "il Ponte" Fondi 1994;
- "Antico/Moderno" Bagatti Roma 1995;
- "il Lavoratore/oltre" Lugano 1995;
- "DwPress" Letteratura: tra scrittura, impegno,ricerca e memoria. Roma 1996;
- "il Manifesto"Roma 1997;
- "La Stampa" 1997;
- "il Mulino Letterario" Nordrach 1997;
- "Fuori" Roma 1997;
- "Aparte" Venezia 1999,2000,2001;
- "Idea Donna"2001;
- "MunicipioXVIII(Roma) 1 premio Roma 2002

Presentazione:
Da moltissimi anni mi occupo di letteratura e soprattutto di poesia. Nel 1994 ho fondato, insieme ad altre quattro donne, l'Ass.ne Culturale "Donna e Poesia" di Roma. Ho curato laboratori di scrittura, seminari, presentazioni e recensioni, collaboro a scuole e a varie associazioni, molte di queste a carattere umanitario.Mi interessa soprattutto calarmi nel tessuto politico-sociale attraverso la poesia.
Vivo la poesia come conoscenza e dialogo profondo.

Di: scheda autografa

Antonia Giannotti Pulci

Secolo: XV
Nascita: //
Luogo:

Opere:
•Santa Guglielma
•Santa Domitilla
•San Francesco
•Il figliuol prodigo
•Sant'Antonio abate

Bibliografia:

•*La rappresentazione di Santa Guglielma* in *Sacre rappresentazioni del Quattrocento,* cur. L. Banfi, Utet, Torino, 1974

•N. Costa Zalessow, *Scrittrici italiane dal XIII al XX secolo. Testi e critica,* Longo, 1982

•A. Asor Rosa, *Letteratura italiana. gli Autori,* Einaudi, Torino, 1999

Presentazione:
Poeta vissuta a Firenze, nel XV secolo. Figlia di Francesco Giannotti sposò nel 1470 Bernardo Pulci. Fu autrice di sacre rappresentazioni. Non si conosce la data della morte, avvenuta dopo il 1480

Di: Elena Silvestrini

Anna Caterina Gili o Gilli o Gillia

Secolo: XVIII
Luogo: Torino
Professione: Decoratrice e pittrice

Opere:
- Fiori del "Ratto di Elena" di Beaumont, Gabinetto dei Fiori, Palazzo Reale di Torino (quasi del tutto distrutto).
- Ghirlande di fiori su lambriggi, sovrapporte, pannelli e paracamini del Palazzo Reale di Torino e di Stupinigi (anni quaranta del 1700).
- Decorazioni della Venaria Reale (tra gli anni trenta e cinquanta del Settecento).
- Cascate di fiori, Gabinetto Ottagonale del Palazzo Isnardi di Caraglio (Accademia filarmonica di Torino).

Bibliografia:

- C.Rovere, *Descrizione del Reale Palazzo di Torino*, Torino, 1858.
- F.Delogu, *Pittori minori liguri, lombardi, piemontesi del Seicento e del Settecento*, Venezia, 1931.
- S.Pinto (a cura di), *Arte di Corte a Torino da Carlo Emanuele III a Carlo Felice*, Torino, Cassa di risparmio, 1987.
- A.Griseri, *Pittura*, in "Mostra del Brocco piemontese", catalogo, vol II, Torino, 1963.
- A. Baudi di Vesme, *L'Arte piemontese del XVI al XVIII secolo*, vol. II, Torino, 1966.

Presentazione:

Nata a Torino, di lei si hanno notizie dal 1729 al 1751. Corredò di fiori e putti il "Ratto di Elena" del pittore della corte savoiarda, Beaumont, andato distrutto, del Gabinetto dei Fiori e decorò a fiori e ghirlande lambriggi, sovrapporte, pannelli e paracamini del Palazzo Reale di Torino e di Stupinigi

Operò a Venaria Reale su sovrapporte e controfornelli con i Franceschini e l'Alberoni tra il 1738 e 1750 nell'ala che al tempo fu risistemata per le nozze. Molte altre sue opere del 1738 e '39, all'epoca esposte a Venaria, sono andate perse. Sono sue, inoltre, le cascate di fiori del Gabinetto Ottagonale del Palazzo Isnardi di Caraglio (Accademia filarmonica di Torino) in cui è chiara l'ispirazione dal Rapous e dai fiamminghi.

Di: Allegra Alacevich

Diana Gili (o Gilli o Gillia)

Secolo: XVIII
Luogo: Torino?

Opere:
- *Natura morta di fiori e frutti*, collezione privata.

Bibliografia:

- *Thieme becker*, vol. IV, 1921. Cfr. Anna Caterina Gili. Un'immagine su GABRIUSDATABANK
- AA.VV., *Arte di Corte a Torino da Carlo Emanuele III a Carlo Felice*, Torino, Cassa di risparmio, 1987.

Siti
www.gabriusdatabank.com/omp/artist.asp?firstletter=C

Presentazione:
Attiva a Torino nella 2° metà del XVIII secolo presso corte piemontese, dipingeva fiori. Probabilmente era la sorella minore di Anna Caterina e Cristina Gili (o Gilli), con le quali condivideva lo stile pittorico, ossia la maniera fiamminga, e le commissioni relative a decorazioni di *boiseries* e di parti secondarie di grandi quadri.

Di: Allegra Alacevich

Marija Gimbutas

Secolo: XX
Nascita: 23/01/1921
Luogo: VILNIUS
Professione: ARCHEOLOGA
Opere:

- *Goddesses and Gods of Old Europe*, Thames and Hudson 1974 repr 1982 University of California Press
- *The language of the Goddess*,Thames and Hudson 1989 trad. It. Nicola Crocetti, Neri Pozza 1997
- *The Civilisation of the Goddess*, HarperCollins 1991
- Studi specialistici:
- Achilleion. A Neolithic Settlement in Thessaly Greece 6500-5600 b.c. (Monumenta Archaeologica vol 14) University of Californis Press, 1989
- *Balts*, ed. International Thomson Publishing s.d.
- *Bronzes Age Cultures in Central and Eastern Europe,* ed Walter de Gruyter 1965
- Excavations at Sitagroi a prehistoric Village in Northeast Greece (Monumenta Archaeologica vol. 13, University of California Press, 1987
- Ed. Cristina Biaggi, *Habitation of the Great Goddess*, ed. Knowledge, Ideas and Trends, 1984
- The Kurgan Culture and the Indo-Europeanization of Europe: Selected articles from 1952 to 1993 ed. American School of Classical Studies 1997
- *The Living Goddess,* University of California Press 2001
- *The Metamorphosis of Baubo: Myths of Woman's Sexual Energy,* Vanderbilt University Press, 1994
- *The Slavs*, Thames and Hudson s.d.

Bibliografia:

- Marler J. (a cura di) *From the Realm of the Ancestors : An Anthology in Honour of Marija Gimbutas,* Manchester (Conn.) 1997
- Marler J. *L'eredità di Marija Gimbutas; una ricerca archeomitologica sulle radici della civiltà europea*, in Bocchi e Ceruti *Le radici prime dell'Europa*, Milano 2001
- Sugli sviluppi degli studi sull'antico linguaggio proto-europeo:
- www.prehistory.it/scritturaprotoeuropa.htm
- www.tmcrew.org/femm/storiadelledonne/marijagimbutas1.htm
- www.belili.org/marija/aboutmarija.html
- www.kindredarts.com/kindredarts/articles/gimbutas.html
- http://online.pacifica.edu/cgl/Gimbutasbio

Presentazione:

Marija Gimbutas nasce il 23 gennaio 1921 a Vilnius, Lituania. La madre Veronica è insieme alla sorella Julija una delle prime donne laureate in medicina dell'Europa nord-orientale, il padre Danielius Alseika è anch'egli medico, interessato a studi di folklore e scrittore. Marija cresce in un ambiente stimolante, frequenta una scuola ispirata al metodo Montessori. La madre tiene un salotto dove si incontrano gli intellettuali e gli artisti di Vilnius. Durante l'infanzia sviluppa un legame fondamentale con le leggende e il folclore lituano, dove le figure di grandi dee sono costantemente presenti e ancora venerate dal popolo, testimoni di una persistenza dell'antica religione pagana che fino al XIV secolo è l'unica praticata in Lituania, e resisterà ancora a lungo alla cristianizzazione. Già durante la scuola superiore inizia a raccogliere antiche canzoni e racconti popolari lituani, seguendo le orme del padre, da poco scomparso. Nel 1938 studia all'Università di Kaunas dedicandosi a studi di lingua, etnologia e folclore. Nel 1940 l'Unione Sovietica occupa la Lituania, che viene dichiarata repubblica sovietica. Si organizza una resistenza lituana, cui Marija si unisce. Scrive la sua tesi di laurea sui riti funerari indoeuropei durante questo periodo. La Germania occupa la Lituania nel 1941. Maria si sposa con Jurgis Gimbutas. Nel 1942 si laurea in archeologia e inizia gli studi post laurea. Nasce la sua prima figlia Danute nel 1943. Nel 1944 le truppe sovietiche occupano nuovamente la Lituania. Marija con la propria dissertazione sotto un braccio e la bimba sotto l'altro fugge da Vilnius. Ottiene un dottorato di ricerca in archeologia all'università di Tubingen in Germania. Nasce nel 1947 la sua seconda figlia Devile. Nello stesso anno si trasferisce definitivamente negli Stati Uniti;

grazie alle sue competenze linguistiche, ottiene dalla Harvard University l'incarico di tradurre pubblicazioni archeologiche sull'est europeo, e scrivere testi di ricerca sull'Europa preistorica centrale e orientale. Nel 1954 nasce la terza figlia Rasa. Nel 1956 ad una conferenza internazionale a Filadelfia presenta la sua ipotesi sui Kurgans: ella ritiene di avere individuato nelle sue ricerche la presenza di una popolazione proto-indoeuropea, cui dette appunto il nome di Kurgans dal nome russo delle loro tombe a tumulo. Veneratori di dei patriarcali, nomadi, allevatori del cavallo, essi vennero a sovrapporsi ad una pacifica società europea preesistente, che essa chiama la società dell'Antica Europa; caratteristiche di quest'ultima sarebbe state l'egualitarismo sociale fra uomini e donne, la venerazione di una grande dea generatrice dell'ordine naturale, l'ideale di vita pacifico e una profonda spiritualità connessa ai cicli naturali terrestri. Tracce di questa antichissima civiltà sarebbero riscontrabili in tutta Europa, particolarmente nell'Asia meridionale, Jugoslavia, Anatolia, nell'Europa meridionale (Egeo, Creta, Santorini, Malta, Sardegna) . Per l'interpretazione di questo periodo Marija ritiene indispensabile la creazione di una nuova disciplina, l'archeomitologia; ritiene cioè che per occuparsi delle società antiche occorre avere a disposizione un bagaglio di conoscenze molto ampio che comprenda conoscenze archeologiche ma anche linguistiche, mitologiche, folcloriche,e che sia quindi necessaria una interdisciplinarietà tra i saperi molto più stretta di quella che normalmente viene usata negli studi accademici..Dal 1963 insegna alla University of California di Los Angeles (UCLA), dove fonda il dipartimento di studi indo-europei e dove insegna fino al 1989. Autrice di numerosissime pubblicazioni, tiene conferenze in tutto il mondo. Dirige fra il 1967 e il 1980 cinque importantissimi scavi archeologici in Jugoslavia, Macedonia, Grecia e Italia. Pubblica nel 1974 *Goddesses and Gods of Old Europe* , una prima sistemazione della sua ricerca,che verrà però dato alle stampe con il titolo modificato di *Gods and Goddesses of Old Europe*, a testimonianza di quanto sia duro a morire lo stereotipo culturale della preminenza del dio maschile nella nostra cultura. La successiva edizione del 1982 avrà però il suo titolo originale. Nel successivo *The Language of the Goddes,* si dedica allo studio dei simboli della rappresentazione della antica dea madre che ha potuto riscontrare numerosissimi nel corso delle sua attività di scavo; essa rintraccia gruppi di simbolismi ricorrenti negli oggetti ritrovati negli scavi: la dea rappresentata da alcuni animali (uccelli, orsi, cervi, arieti, serpente), o in forme astratte come meandri, spirali, la v semplice o ripetuta a gruppi (chevron), l'uovo, la falce di luna. Lungi dall'essere mere decorazioni che attesterebbero un puro gusto estetico geometrico, i segni astratti di cui sono ricoperte le figure tracciano un vero e proprio linguaggio, che comunicherebbe realtà sostanzialmente simboliche e religiose. La scrittura non sarebbe allora sorta in Mesopotamia e per puri scopi amministrativi, ma avrebbe almeno 2000 anni di vita in più e nascerebbe per motivi spirituali in una civiltà di alta raffinatezza espressiva. Questa pubblicazione le frutta un consenso ed un interesse insperato, soprattutto al di fuori dell'ambito accademico, da parte di artisti, donne, studiosi di mitologia. In Germania il Museo della donna di Wiesbaden trae dal libro uno spettacolo, che diviene itinerante in tutta Europa. In *The civilisation of the Goddess* cerca di ricostruire le basi materiali e spirituali delle culture neolitiche: dal modello di abitazione, alla struttura sociale, all'arte e alla religione, offre una ricostruzione del modo di vita di popolazione tanto lontane, ma che rappresentano i nostri più antichi predecessori, le cui culture lasceranno tracce molto dopo l'estinzione di questo tipo di civiltà, e della presa di potere degli indoeuropei, ad esempio nella meravigliosa fioritura delle civiltà di Thera e di Creta. Dagli anni '80 il movimento femminista inizia la scoperta della sua opera; anche per Marija l'entusiasmo dimostratole dai movimenti delle donne porta una nuova coscienza dell'importanza dei suoi studi. Nel 1985 partecipa con un gruppo di studiose femministe ad una conferenza a Malta; durante questo soggiorno avviene una toccante esperienza collettiva nell'Ipogeo, la grande camera sotterranea dove si riteneva che la dea ispirasse le sacerdotesse e donasse sogni profetici: Marija cade in una sorta di trance e pur non ricordando esattamente le sue parole, tutte serberanno dell'esperienza un ricordo di infinita saggezza ed amore . Marija muore il 2 febbraio 1994. Lo studioso Joseph Campbell nella prefazione a *The Language of the Goddess,* paragona l'importanza degli studi di Marija a quelli del francese Champollion che decifrando i geroglifici egizi sulla stele di rosetta aprì la conoscenza di quella civiltà. La comprensione dei modelli di vita e dell'esistenza delle popolazioni neolitiche dell'Europa dal 7000 circa a. Cr fino almeno al 3500 a.Cr è dovuta oggi sostanzialmente a lei.

Di: Gabriella Freccero

Natalia Ginzburg

Secolo: XX
Nascita: //1916
Luogo: Palermo

Opere:

Narrativa e Prosa:

•*Tutti i nostri ieri,* Torino, 1952

•*Valentino,* Torino, 1957

•*Cinque romanzi brevi,* Torino, 1964

•*Le piccole virtù,* ivi, 1962

•*Lessico famigliare,* ivi, 1963

•*Mai devi domandarmi,* Milano, 1970

•*Le voci della sera,*1972

•*Caro Michele,* ivi, 1973

•*Vita immaginaria,* ivi, 1974

•*È stato così,*1974; *Sagittario,*1975

•*La strada che va in città,*1975

•*Famiglia,* Torino, 1977

•*Sandro Penna,* Firenze, 1981

•*La famiglia Manzoni,* Torino, 1983

•*La città e la casa,* ivi, 1984

•*Serena Cruz o la vera giustizia,* Torino, 1990

Teatro:

•*Ti ho sposato per allegria ed altre commedie,* Torino, 1970

•*Paese di mare,* Milano, 1973

•*La Poltrona,* in *Opere,* vol. II, ivi, 1987

•*Intervista,* Torino, 1989

Bibliografia:

•*Dizionario universale della letteratura contemporanea,* Milano, Mondadori, 1963, vol. II, p. 462

•E. Clementelli, *Invito alla lettura di Natalia Ginzburg,* Mursia 1977

•E. Gropalli, *Ginsburg* in Rivista italiana di Drammaturgia", 6 (1977), pp. 103-10

•L. Marchionne Picchione, *Natalia Ginzburg*, La Nuova Italia, Firenze, 1978

•A. Bullock, *Maternità e infanzia nell'opera di Natalia Ginzburg* in "Crtitica letteraria" VII (1979), pp. 502-33

•A. Russi, *Natalia Ginzburg*, in AA. VV., *Letteratura italiana contemporanea,* a cura di G. Mariani e M. Petrucciani, vol. III, Roma, 1982, pp. 429-41

•A. Bullock, *Uomini o topi? Vincitori e vinti nei "Cinque romanzi brevi" di Natalia Ginzburg,* in "Italica", LX (1983), 1, pp. 38-54

•S. Petrignani, *Le signore della scrittura,* La Tartaruga, 1984

• G. Spagnoletti, *Natalia Ginzburg* in "Belfagor" XXXIX (1984), pp.41-54

•G. Tesio, *Natalia Ginzburg* in "Studi piemontesi" XIII (1984), pp. 447-60

•La "voce" di M. Ricciardi nel vol. II del *Dizionario critico della letteratura italiana,* diretto da V. Branca, II ed., Torino, 1986, pp. 366-67

•*La narratrice e i suoi testi,* cur. M. A. Grignani, Roma, 1986

• M. L. Quarsiti, *Natalia Ginzburg. Bibliografia,* Giunti, 1996

•G. Borri, *Natalia Ginzburg,* Luisé 1999

•*Enciclopedia della letteratura,* Garzanti, Milano, 1991, p. 390

•E. Cecchi, N. Sapegno, Storia della letteratura italiana. Il Novecento, tomo II, Garzanti, Milano, 1992, pp. 604 e 938

•G. Manacorda, *Storia della letteratura italiana contemporanea,* Editori Riuniti, Roma, 1996

•Voce in E. Ghidetti, G. Luti, *Dizionario critico della letteratura italiana del Novecento,* Editori Riuniti, Roma, 1997.

Presentazione:
Scrittrice e saggista. Nata nel 1916 a Palermo da una famiglia ebrea di origini triestine. La famiglia abbandona presto Palermo per Torino dove il padre insegna anatomia comparata all'Università. Attraverso la famiglia entra in contatto con gli ambienti antifascisti. Nel 1933 ha pubblicato i suoi primi racconti su "Solaria". Nel 1938 ha sposato Leone Ginzburg che la porta ad intensificare i contatti con il gruppo Einaudi (Pavese, Balbo, Antonicelli), di cui lo stesso Leone è promotore. Tra il 1940 e il 1943 segue in Abruzzo il marito al confino come antifascista. Dopo la morte di Leone si stabilisce prima a Torino, poi definitivamente a Roma. Nel 1950, in seconde nozze, sposa lo scrittore Gabriele Baldini. Nel 1957 ha ottenuto il premio Viareggio per*Valentino,* e nel 1963 il premio Strega per *Lessico famigliare.* È stata deputata al Parlamento italiano. È morta nel 1991 a Roma.

Di: Vincenza Silvestrini

Lidija Jakovlevna Ginzburg

Secolo: XX
Nascita: //1902
Luogo: Odessa

Opere:
- Passato e pensieri di A. I. Herzen, 1957
- O psichologi eskoj proze (1971; La prosa psicologica, Bologna 1994)
- Psychologická próza, Praha, Odeon, 1982
- *O lirike*, Moskva, Intrada, 1997; l'edizione originale di questo testo, pubblicato a Leningrado nel 1974, include delle referenze bibliografiche

Grande interesse presentano anche i suoi ricordi :
- *Elovek za pis'mennym stolom* (Un uomo allo scrittoio, 1989).

Presentazione:
Studiosa russa (Odessa 1902-Leningrado 1990). Si formò a Leningrado presso l'Istituto di storia delle arti, l'istituzione alla quale facevano capo i formalisti, di cui può essere considerata erede e continuatrice. I suoi lavori d'esordio sono dedicati ai primi decenni dell'Ottocento russo, con saggi su Puökin, P. A. Vjazemskij, V. G. Benediktov, M. J. Lermontov. Da ricordare la monografia su *Passato e pensieri di A. I. Herzen,* 1957) e *O psichologi eskoj proze* (1971; La prosa psicologica, Bologna 1994). Grande interesse presentano anche i suoi ricordi *Elovek za pis'mennym stolom* (Un uomo allo scrittoio, 1989).

Di: Allegra Alacevich

Marina Giovannelli

Secolo: XX
Luogo: Udine
Professione: insegnante

Opere:
Ha pubblicato romanzi e racconti, raccolte poetiche e saggi:
- 1990 Sotto le ali del Leone, Gremese ed., Roma
- 1991 Il segno della vipera, Loescher, Torino
- 1994 La Comugna, Gremese ed., Roma
- 1996 Le fanciulle del mito, Loescher, Torino
- 1998 (An)estesie, Campanotto, Udine
- 1999 Del silenzio, DARS, Udine
- 2001 tre lune (storia di arianna), gazebo, Firenze
- 2001 Voci dal campo di Drepano (poemetto), Donne in Nero di Udine
- 2002 Una questione di specchi (a cura di M. G.), LiberEtà di Udine

Presentazione:
Marina Giovannelli è nata e vive a Udine. Insegnante di Lettere nella Scuola superiore, si è attivamente occupata di teatro e di storia, curando testi scritti con gli allievi (Gran Teatro,premiato alla Fiera del Libro di Bologna) e Ma qualche volta mi viene da piangere (storie di emigranti friulani).
Fa parte del DARS (Donna Arte Ricerca Sperimentazione) di Udine e collabora alle pagine culturali del settimanale "Il Nuovo Friuli-Venezia Giulia".
Conduce un corso di "Scritture femminili" presso l'Università delle LiberEtà di Udine.
www.marinagiovannelli.it

Di: scheda autografa

Ilaria Giovinazzo

Secolo: XX
Nascita: 11/06/1979
Luogo: Roma
Professione: scrittrice

Opere:
- Anime perdute (romanzo), Piacenza, Effedue, 2001
- Non posso lasciarti andar via (romanzo), Civitavecchia, Prospettiva, 2005

Presentazione:

Ilaria Giovinazzo (Roma, 1979), si è laureata in Lettere a La Sapienza, con una tesi in Storia delle religioni. Appassionata ricercatrice nel campo spirituale e storico religioso, si interessa principalmente di astrologia e filosofie orientali. Artista multiforme, è anche pittrice.

Tra i suoi romanzi già pubblicati: *Anime perdute* (2001) e *Non posso lasciarti andar via* (2005). Per i tipi della Besa editrice sta per uscire il romanzo storico tutto al femminile Donne del destino. Attualmente è redattrice della testata web Oltrepensiero.it. Vive e lavora a Roma.

Sito personale:
http://www.ilariagiovinazzo.com
Opere pittoriche:
http://freemoon79.exibart.com
Contatti:
gwenlaura@libero.it

Di: scheda autografa